

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 254.000, sem. 125.000, trim. 65.000 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: PubliKompas: telefono 659567 - Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

PRIMA GIORNATA INFRUTTUOSA AL TAVOLO DI BRUXELLES

Acciaio: la Cee divisa non trova un accordo

Tutti vogliono produrre di più mentre la Comunità insiste sui tagli

BRUXELLES — Per decidere se prorogare il regime di crisi dell'acciaio nella Comunità — quote di produzione e prezzi di orientamento — i ministri dell'industria dei «Dieci» si sono riuniti ieri a Bruxelles.

La commissione della Cee propone di prorogare il regime di crisi, che è in vigore dal 1. ottobre 1980 e che scade alla fine del mese, fino a tutto il 1985, così da farne coincidere la durata con quella del periodo di ristrutturazione della siderurgia europea.

Regime di crisi e ristrutturazione sono aspetti correlati della politica siderurgica della Comunità europea: secondo gli esperti di Bruxelles, l'uno potrebbe sussistere con successo senza l'altro.

Quasi 9 ore di discussione, tra riunioni plenarie e incontri bilaterali, non sono però servite a far superare le divergenze di posizioni fra la commissione Cee e alcuni paesi della Comunità. Gli schieramenti sono, praticamente, quelli iniziali: da un lato, la commissione Cee che chiede la proroga delle attuali quote sino a tutto il 1985; dall'altro,

Italia, Francia e Grecia che, con motivazioni e richieste diverse, sono contrarie ad una proroga così lunga e (come la Francia) pongono alcune condizioni, quali l'aumento della loro quota di produzione.

Il rinnovo del regime delle quote fino a fine 1985 con la possibilità di revisione annuale, come proposte dalla commissione Cee, sembra per ora lo sbocco più probabile della trattativa in corso. L'ipotesi di proroga fino alla fine dell'anno sostenuta dall'Italia resta per ora in minoranza.

La riunione dei ministri dei dieci responsabili per la siderurgia è proseguita «in ristretta» per tutto il pomeriggio e pochi ore gli elementi finora emersi dai colloqui. Francia e Gran Bretagna hanno nuovamente richiesto un aumento delle quote rispettive a detrimento di quella italiana.

La posizione negoziata dei ministri Pandolfi e De Michelis sembra quindi molto difficile: essi hanno fatto presente la difficoltà di un impegno a lungo termine vista la mancanza di poteri istituzionali di un governo ancora in formazione.

La richiesta italiana riflette anche motivi legati alla situazione tecnica degli impianti a dal rapporto offerta-domanda. Accantonata l'ipotesi di richiedere in questa sede l'aumento delle quote di produzione di un milione e 200 mila tonnellate, l'Italia vede messe in pericolo anche le 660 mila tonnellate già concesse, ma non ancora legalizzate.

Su queste ultime avanzano infatti serie pretese a francesi. Tutto è ancora in gioco. Il commissario europeo Etienne Davignon ha ribadito la necessità che si giunga ad un accordo a lungo termine per non compromettere la fragilità del mercato dell'acciaio. Egli ha anche sottolineato la disponibilità della commissione europea ad una maggiore flessibilità della revisione della ripartizione delle quote.

Unico risultato concreto finora ottenuto è stata la decisione di prorogare per gli aiuti al funzionamento delle imprese siderurgiche fino alla fine del 1984. Per la Finsider questi aiuti scadevano il mese di agosto.

IL CARO-VITA A LUGLIO: +0,6 P.C.

L'inflazione si raffredda

Quasi certi due punti di scala mobile (13600 lire)

ROMA — I primi dati sul costo della vita a luglio confermano, anche se in parte ridimensionata, la tendenza al raffreddamento manifestatasi in giugno. A Torino l'aumento dei prezzi infatti è sceso allo 0,6 per cento dall'1,01 di giugno; a Milano invece si è passati dallo 0,5 per cento al +1,01; stabile (come riferiamo più ampiamente in cronaca) l'aumento a Trieste, fermo sullo 0,7 p.c., mentre a Bologna infine si registra un +0,8 p.c. che segue il valore eccezionalmente basso di giugno (+0,3).

La crescita dei prezzi si è mantenuta nel mese in corso quasi ovunque sotto l'uno per cento, e l'inflazione annua risulta in tutte le città più bassa che nel mese precedente a cominciare al di sotto del fatidico 16 p.c. (Milano 15,62; Torino 14,6; Bologna 15,2; Trieste 15,9). A livello nazionale si prevede quindi per luglio un incremento del caro-vita della stessa entità, o di poco superiore, a quello di giugno (0,6 p.c.).

La voce che ha inciso maggiormente nella crescita dei prezzi a luglio è stata la casa, seguita dall'alimentazione (gli alimentari hanno risentito soprattutto del rincaro dello zucchero), dai sali e tabacchi.

In diminuzione, invece, con l'arrivo dell'estate, gli ortofrutti.

Per elettricità e combustibili hanno influito i rincari del gas e dell'Enel (uno scatto bimestrale dell'elettricità è in vigore dal 1.0 luglio). Quasi invariato infine l'andamento dei prezzi dell'abbigliamento, a causa della stasi di mercato.

Ma tutto questo non è bastato a evitare che Italia e Belgio siano in testa — alla pari — per i maggiori rincari mensili registrati nella Cee. Se Roma e Bruxelles, infatti, denunciano un'inflazione mensile dello 0,6 per cento, gli altri paesi sono ben al di sotto: Germania e Danimarca 0,4; Lussemburgo 0,3; Inghilterra 0,2 e Olanda 0,1 p.c. Su base annua, rispetto al giugno '82, l'Italia è al terzo posto dietro a Grecia e Irlanda.

Da segnalare, infine, che sulla base di questi primi dati sul costo della vita sta prendendo consistenza l'ipotesi di un mini-scatto di inflazione di due soli punti (13.600 lire in più da agosto). Fra una settimana l'Istat dovrà dare i dati definitivi, mentre non è ancora stato appurato se si dovrà tener conto anche dei decimali o meno.

APPELLO TELEVISIVO DELLO ZIO DI EMANUELA AI SUOI RAPITORI

«Non risponderemo al telefono per tenere lontani gli sciacalli»

In una telefonata al «Giornale d'Italia» fissato un nuovo ultimatum al 31 luglio



Roma — Un'espressione di Mario Meneguzzi, lo zio di Emanuela Orlandi, prima dell'appello di ieri mattina (Tel. Ap)

ROMA — La famiglia di Emanuela Orlandi ha chiesto per l'ennesima volta ai misteriosi rapitori della ragazza di rifarsi vivi e di fornire la prova che l'ostaggio è nelle loro mani. Il nuovo appello è stato rivolto ieri attraverso la televisione, dallo zio di Emanuela, Mario Meneguzzi, che ha invitato a telefonare all'avvocato romano scelto nei giorni scorsi dalla famiglia come proprio rappresentante.

«Noi — ha aggiunto — non risponderemo più al telefono», volendo dire che resterà muto il telefono di casa Orlandi, il cui numero è comparso sulle centinaia di manifesti con la foto di Emanuela affissi in tutta Roma.

L'unico numero telefonico al quale i rapitori potranno rivolgersi, quindi, resta quello dell'avvocato Gennaro Egido, oltre alla «linea calda» istituita in Vaticano e che fa capo al segretario di stato, Cardinale Casaroli.

«Noi, la famiglia di Emanuela Orlandi — ha detto Meneguzzi leggendo l'appello rivolto ai rapitori — indirizziamo questo preciso messaggio ai due interlocutori che affermano di essere portavoce di coloro che detengono Emanuela Orlandi. Intendiamo riferirci a: 1) colui che richiede una «linea diretta»; 2) colui che telefonò a noi il giorno 22 luglio alle ore 20.30 circa formulando specifiche richieste documentali. Uno di voi due mente.

«Chi di voi detiene realmente Emanuela lo provi concretamente al solo nostro rappresentante autorizzato con pieni poteri per tutte le questioni connesse con la scomparsa di Emanuela: l'avv. G. Egido, telefono (06) 3603807, casella postale 6258. Noi, la famiglia Orlandi, non risponderemo più al telefono».

Il nuovo appello fatto ieri dallo zio di Emanuela dimostra — stando alle apparenze — che finora i rapitori non si sono più fatti vivi con le loro richieste. «Manca tuttora — ha detto Mario Meneguzzi — la prova certa dell'integrità fisica della ragazza». Ha anche smentito che siano in corso trattative.

L'appello dello zio di Emanuela, in realtà è rivolto ad una sola delle due persone che hanno telefonato a casa Orlandi. E cioè a colui che chiese un contatto diretto con il Vaticano per ottenere la scarcerazione di Agca. Il secondo, quello che chiese alcuni documenti (non si sa di che genere) in cambio della liberazione di Emanuela, è già stato identificato ed è un mitomane, se non uno squallido sciacallo, uno dei tanti che in questi giorni si sono accaniti contro la famiglia Orlandi.

Quest'ultima persona, che parlava con accento siciliano, dopo aver chiesto i documenti, disse che si sarebbe rifatto vivo il giorno dopo, cioè sabato, per fornire la prova che Emanuela è ancora viva. Ha mantenuto la promessa. Ha telefonato di nuovo alla famiglia Orlandi e ha detto che in piazza Santa Apollinare aveva lasciato un «pezzo» di Emanuela insieme ad un nastro registrato.

Nel posto indicato non è stato trovato nulla e successivamente la polizia è riuscita ad identificare lo sciacallo che chiamava da fuori Roma.

A far aumentare la trepidazione per la sorte della ragazza scomparsa, quando non sono gli stessi rapitori con i loro minacciosi messaggi, sono proprio gli sciacalli ed i mitomani che anche ieri hanno telefonato ad un quotidiano romano.

Uno sconosciuto ha chiamato il centralino del «Giornale d'Italia» e ha detto, parlando in perfetto italiano: «Se entro la mezzanotte di domenica 31 luglio Mehmet Ali Agca e Cedar Celebi (il capo dei «lupi grigi» turchi detenuti in Italia, ndr) non saranno liberati, Emanuela Orlandi sarà eliminata».

«Dopo questa azione seguirà quella prossima in cui tenteremo di nuovo di assassinare Giovanni Paolo Secondo. Questo nostro comunicato deve essere annunciato nel corso del Tg1 delle 20, pena tortura e morte per Emanuela Orlandi. Seguiranno altri comunicati. Questo messaggio è ritenuto opera di un mitomane.

R. R.

OGGI NUOVE CONSULTAZIONI DEL MONDO ECONOMICO E SOCIALE

Comincia domani il vero esame al programma del governo Craxi

Forse già venerdì l'incontro collegiale del pentapartito - Tensioni Psdi-Pri

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Craxi prosegue oggi il suo giro di consultazioni con i rappresentanti delle forze sociali e del mondo economico e finanziario.

Ieri ha incontrato gli esponenti delle cooperative e del sindacalismo autonomo, ora sarà la volta della federazione unitaria, della Confindustria, del governatore della Banca d'Italia, del presidente della Corte dei conti e di quello del Cnen.

Sono momenti dai quali il presidente incaricato conta di ricavare utili suggerimenti per mettere a punto la sua definitiva politica di governo. Da domani comincerà a sottoporre ai quattro partiti che, con il suo, dovrebbero dar vita alla maggioranza di governo. E proprio da domani cominceranno i confronti decisivi. Non è in forse la riuscita del suo tentativo.

E in gioco, invece, il «come» arriverà, cioè con quale immagine di sé, con quale programma e con quale struttura esecutiva. In altre parole se riuscirà o meno a caratterizzare questa svolta al punto di dare un senso concreto al fatto che per la prima volta un socialista guiderà il governo.

Il calendario dice che domani Craxi riceverà la delegazione democristiana, e nel pomeriggio quella repubblicana, mentre per il giorno dopo sono previsti gli incontri con i partiti dai quali dovrebbero venire meno problemi, il Psi e il Psdi. Se i risultati saranno favorevoli non è escluso un accordo collegiale, e conclusivo, per venerdì.

Subito dopo Craxi dovrà pensare alla struttura del suo governo, e sarà un momento altrettanto difficile di quello programmatico anche se a quel punto non sarà proprio più possibile tornare indietro. Insomma una volta che i cinque partiti comunicheranno di aver trovato un accordo sul programma, non sarà davvero possibile litigare sulla composizione dell'esecutivo. In verità qualche lite qua e là è già avvenuta. I socialdemocratici, ad esempio, si sono molto allarmati di fronte alle notizie relative a una possibile vicepresidenza del consiglio assegnata a Spadolini e hanno avvertito che loro non accettano operazioni discriminatorie, nell'ambito della coalizione, e hanno parlato di condizioni «vessatorie» poste dai repubblicani.

Una presa di posizione che ha irritato il segretario del Pri che ieri pomeriggio ha pensato bene di diffondere un comunicato nel quale si smentisce «nella maniera più categorica» che da parte del suo partito «siano state poste condizioni di qualunque tipo né poco né punto vessatorie in merito alla struttura di go-

Uno staff per cinque obiettivi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Cinque obiettivi: istituzioni, economia, giustizia, ai quali sta lavorando lo staff di Bettino Craxi, presidente del Consiglio incaricato. La settimana in corso sarà quella decisiva per la definizione delle scelte che il nuovo governo intenderebbe fare.

Per i problemi di ordine istituzionale l'intenzione sarebbe quella di dividere gli interventi in due ordini, quelli possibili subito senza interventi legislativi e quelli che richiedono un iter più lungo. Tra i primi: le modifiche ai regolamenti parlamentari, l'istituzione della sessione di bilancio, le corti preferenziali per i provvedimenti governativi, l'abolizione del voto segreto sulle leggi del governo. Per le grandi riforme istituzionali, c'è la mozione presente dalla maggioranza in Parlamento alla fine della scorsa legislatura.

Economia. Il problema cruciale è quello di conciliare il rigore con lo sviluppo di un'economia che veggia sui 100.000 miliardi di disavanzo. La necessità è quella di mettere in atto una politica di grande severità creando nuovi posti di lavoro e sostenendo la produzione. Per l'83 si tratterebbe di completare la manovra già decisa dal governo Fanfani, mentre si profilano non poche difficoltà per l'84, nell'impostazione della legge di bilancio e della legge finanziaria.

Tali saranno probabilmente decisi nei soliti settori della previdenza e della sanità. Per quanto riguarda il debito pubblico, i socialisti

accetterebbero la tesi dei liberali di trasformare gradualmente i Bot in Certificati di credito, per pagare gli interessi alla fine e non all'inizio e con l'impegno di fissare il tasso di rendimento in uno o due punti sopra il tasso d'inflazione.

Rimbalzerà ora sul governo Craxi, qualora si formi, anche lo scoglio del contratto dei metalmeccanici, dopo il fallimento dell'impegno di Scotti. Allora questione spinosa sul tavolo è quella dell'eccezione canonica. La sua forma è una scadenza urgente per il nuovo governo.

Urgente poi è la decisione sugli emissivi, per i quali c'è in Parlamento un documento approvato da tutta l'ex maggioranza e quindi anche dai socialisti, ma Craxi intenderebbe raggiungere una posizione più possibilista, che non contenga una decisione senza vie d'uscita.

La stretta finale su tutti i punti che entreranno a far parte del programma è prevista alla fine della settimana. L'intenzione del presidente del Consiglio incaricato è quella di non presentare un progetto sterminato e onnicomprensivo, ma di centrare con precisione determinati obiettivi.

Sui dettagli operativi sta lavorando il suo staff composto da Forte, Ruffilo, Martelli, Covatta, Amato, Vassalli, i quali in pratica tentano di conciliare le varie proposte provenienti dagli altri quattro partiti che formeranno il nuovo governo.

M. Regina Perissinotto

NELLE MANI DI CRAXI L'INCANDESCENTE VERTENZA PER IL CONTRATTO

Fanfani lascia al futuro esecutivo la «patata bollente» metalmeccanici

La Flm: «Bisogna sospendere per le industrie la fiscalizzazione degli oneri sociali»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — L'incandescente vertenza per il contratto dei metalmeccanici è ormai interamente nelle mani di Bettino Craxi. Alla fine di un lungo colloquio con Scotti, al quale ha espresso «pieno apprezzamento», Fanfani ha infatti deciso che, dopo il fallimento della mediazione del ministro del lavoro, il governo uscente non compirà altri passi per sbloccare il contratto della più importante categoria dell'industria.

«In questa situazione — spiega il comunicato ufficiale di Palazzo Chigi — per non alterare il quadro dei rapporti tra le parti sociali e non frapponere all'opera in corso di svolgimento da parte dell'industria di formare il nuovo governo, il presidente del Consiglio Fanfani — d'intesa con il ministro del lavoro Scotti — reputa corretto non prendere ulteriori proprie iniziative per la conclusione del contratto dei metalmeccanici».

Ma, dunque, come stavolta le consultazioni che Craxi avrà oggi con la federazione Cgil-Cisl-Uil e con la Confindustria usciranno dalla ritualità per investire in pieno il problema numero uno che, in questo momento, divide le

più significative forze sociali: il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Dal governo in formazione i sindacati pretendono non solo parole di incoraggiamento ma «un atto chiaro e concreto» nei confronti degli imprenditori e cioè la «riconferma» della sua iniziativa politica, dell'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro in tutte le sue parti, chiudendo lo spazio — sostiene una durissima nota della federazione Cgil-Cisl-Uil — al disegno padronale che è stato, dal momento stesso in cui ha firmato l'accordo, quello del suo sabotaggio.

«Conseguentemente — argomentano i sindacati — il nuovo governo deve far sapere con chiarezza alla Fiat e alle imprese che hanno bocciato la proposta di mediazione di Scotti che esse si pongono fuori dall'accordo del 22 gennaio e non possono quindi godere i vantaggi, a cominciare dalla fiscalizzazione degli oneri sociali che scade nel mese di ottobre».

Secondo i vertici della federazione unitaria — che ieri si sono riuniti per mettere a punto il documento da consegnare a Craxi — il no degli industriali alla soluzione

Scotti per la vertenza dei metalmeccanici è «del tutto strumentale e prettamente politico» e costituisce cioè un «ricatto politico nei confronti del governo in formazione» che è «tanto più brutale» proprio perché arriva in una fase politica delicatissima e tanto più rilevante perché è targato Fiat. La proposta di mediazione Scotti diventi dunque — reclamano i sindacati — il primo punto del programma del nuovo governo.

Ma la Flm va anche oltre gli orientamenti delle confederazioni e polemizza apertamente con Fanfani sostenendo che il presidente del Consiglio uscente, anziché rinunciare ad assumere altre iniziative per sbloccare il contratto dei metalmeccanici, ha in realtà il dovere di dare una risposta alla «sfida» degli industriali intervenendo con un decreto legge «che sospenda immediatamente la fiscalizzazione degli oneri sociali alle aziende che rifiutano di applicare la proposta risolutiva della vertenza contrattuale» presentata nei giorni scorsi da Scotti.

La replica della Confindustria non si è fatta attendere: «La fiscalizzazione degli oneri sociali non è un premio per le imprese ma solo un parziale rimborso per gravami che im-

propriamente pesano sulle aziende e pertanto l'ipotesi, fatta balenare dai sindacati, di una sua sospensione va respinta perché rappresenta un metodo estraneo alla normale dialettica sociale, tale da suscitare motivi di allarme».

Per Craxi cercare di conciliare gli opposti punti di vista dei sindacati e degli industriali non sarà facile, tenendo conto che sulla vertenza contrattuale ma, più in generale, sulla riconferma o meno dell'accordo sul costo del lavoro del 22 gennaio dovrà cercare anche il consenso dei futuri probabili alleati di governo, tra i quali i repubblicani non hanno mai nascosto la loro contrarietà.

Una severa critica alla Confindustria è venuta comunque ieri dal direttore del «Popolo» Galloni, secondo cui il rifiuto degli industriali della mediazione di Scotti «acquista un significato politico che deve essere attentamente valutato». Su questo punto Galloni insiste: «Il significato del rifiuto è politico e non economico». E si domanda se per caso gli industriali non vogliano «mettere in difficoltà e chiedere ulteriori contropartite al nuovo governo».

R. R.

NELLE PAGINE INTERNE

Gemayel propone: referendum in Libano

Il Presidente libanese Amin Gemayel ha rilanciato da Parigi (dove ha avuto colloqui con Mitterrand) la sua proposta di indire un referendum nei territori attualmente controllati dalle truppe israeliane e siriane, allo scopo di verificare la forza del governo centrale libanese.

Nella valle della Bekaa, intanto, si sono registrati nuovi scontri tra le opposte fazioni palestinesi, per quanto limitati. A Gerusalemme l'ex primo ministro Rabin ha sfidato Peres nel tentativo di riprendere in pugno l'opposizione in parlamento contro il Likud di Begin, in vista di possibili elezioni.

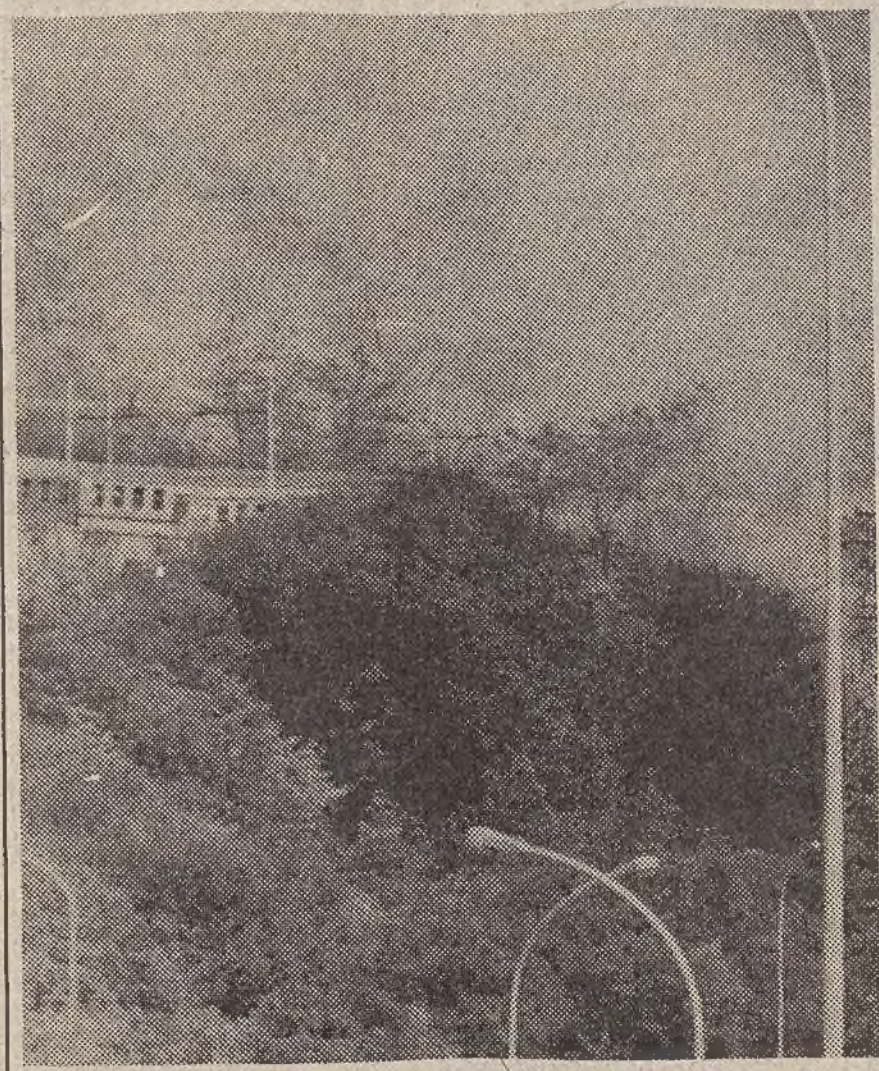
A pagina 15

Scomparsi i «segreti» di Raffaele Cutolo

Domani i magistrati napoletani Di Persia e Di Pietrantonio, consegnando gli atti al giudice istruttore, lo inchiesta sulla camorra che ha portato all'emissione dei 856 mandati di cattura nello scorso giugno.

Intanto prosegue l'inchiesta «parallela» sulla sparizione di quattro bauli pieni di materiale scottante che costituivano l'archivio personale di Raffaele Cutolo, il boss della Nuova camorra organizzata. Di questo archivio ne ha parlato agli inquirenti il «pentito» Giovanni Pandico che aiutò il «boss» a tenere insieme le carte. Il tutto è scomparso nel trasferimento da Ascoli Piceno all'Asinara.

A pagina 2



Monfalcone — Un'immagine dell'incendio: sullo sfondo la ferrovia, sotto i fanali dell'autostrada

MONFALCONE — E il fuoco divampa anche a Monfalcone. Un incendio di proporzioni, forse provocato dalle scintille di un carro ferroviario con i freni inseriti ha distrutto decine di ettari di pineta sulle pendici del Carso monfalconese e ha letteralmente circondato l'abitato di Medeazza, una frazione di Duino-Aurisina.

Ieri sera, il versante orientale dell'incendio non era stato domato e almeno un centinaio di uomini era ancora impegnato nell'opera di spegnimento.

Le fiamme si sono sviluppate velocemente, poco dopo le 14, su entrambi i lati della ferrovia, nel tratto da Medeazza a Monfalcone, alimentato dall'erba secca e da una leggera brezza.

Per tutto il pomeriggio e nella serata si sono avvicinate sul posto i vigili del fuoco di Trieste, Gorizia e Monfalcone, le guardie forestali di Trieste e Monfalcone, con autobot e campagnole, reparti dell'esercito (erano i militari del battaglione «Ardenza» di Fogliano e del «Torino» di Cormons), oltre a gruppi di volontari, fatti intervenire da tutta la zona.

Dalla ferrovia le fiamme si sono progressivamente estese sul versante Sud delle pendici carsiche, causando la prudenziale chiusura di alcune stradine nella zona di Medeazza.

L'abitato della frazione (invece non correbbe alcun pericolo).

Nella zona del Lisert, alla periferia di Monfalcone, l'incendio ha sfiorato due centraline della Snam per la decompressione nel metanodotto. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme potessero trovare una micidiale esca nel gas infiammabile, arginandole a poche centinaia di metri dall'impianto.

Il traffico sulla linea ferroviaria, sull'autostrada Trieste-Venezia e sulla statale del Vallone non ha subito interruzioni. Una valutazione complessiva dei danni provocati dal fuoco sarà possibile, tuttavia, soltanto ad opera di spegnimento conclusa, e quindi nella giornata di oggi.

Non brucia solo il caldo

CAGLIARI — Dopo sei giorni di incendi che hanno distrutto una grande quantità di boschi e di vegetazione, la situazione è andata lentamente migliorando in Sardegna. I mezzi antincendio infatti sono riusciti a circoscrivere i focolai ed ora la situazione è sotto controllo.

Il fuoco è stato nella maggior parte dei casi favorito dal caldo torrido ma non sono mancati episodi di persone che hanno appiccato incendi volontariamente. È il caso di cinque pastori colti in flagrante nei Nuores mentre davano fuoco a una pineta comunale. I cinque verranno processati nei prossimi giorni per dolo.

In provincia di Sassari intanto si sono svolti i funerali della guardia forestale Michele Fadda di 50 anni per le gravi ustioni riportate mentre cercava di spegnere un incendio. Per il gran caldo è invece morto un ragazzo di 12 anni Rosario Idda sofferente di una malformazione cardiaca congenita. Il ragazzo non ha retto all'afa ed è deceduto

mentre giocava con il fratello.

Nel Veneto intanto si stanno facendo le prime valutazioni dei danni provocati dal caldo torrido e dalle trombe d'aria che hanno interessato Enego e il Vicentino. A Enego ottanta famiglie sono rimaste senza tetto, venti persone sono rimaste ferite (alcune delle quali in maniera preoccupante), cento case sono state danneggiate.

In alcune zone della provincia di Belluno il gran caldo ha provocato decine di incendi nei boschi. Eccezionale calura anche in Sicilia dove il termometro ha toccato i 40 gradi. Anche qui si sono verificati numerosi incendi specialmente nel Ragusano e nel Trapanese; incendi pure nelle isole Eolie.

Caldo micidiale anche in tutta la Calabria; due persone sono state colte da malore e trasportate in ospedale. Le caserme dei vigili del fuoco sono state bombardate di chiamate per incendi nelle campagne.

A pagina 2

LE DIFFICILI TRATTATIVE PER IL CONTRATTO DEGLI ALIMENTARISTI

Possibili stop alla produzione di gelati, bevande e zucchero

Siglata l'ipotesi di accordo per i lavoratori della piccola e media industria edile

ROMA — Nonostante l'imminente grande esodo di agosto, il fronte delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro è quanto mai in fermento.

Alimentaristi — Sono iniziate ieri le otto ore di sciopero articolate decise dai sindacati di categoria per il rinnovo del contratto degli alimentari.

«Con un altro sforzo da parte degli imprenditori, il contratto si può firmare entro la settimana», ha detto il segretario della Fila, Ferruccio Pelos. «La prova della volontà padronale di andare avanti si avrà oggi».

Il punto dove le distanze sono ancora lontanissime è quello della flessibilità.

Il segretario generale della FILIA Andrea Amaro ha ricordato agli industriali che «se la prossima sessione di trattative non dovesse concludere positivamente la vertenza, è bene sapere che settori fondamentali come le bevande, i gelati, l'ortofrutta, birra, zucchero ecc., sono fino a settembre nella fase più importante della loro attività e quindi il peso contrattuale della categoria non verrà meno».

Edili — Tra la Flic e l'Aniem, l'Associazione della piccola e media industria edile, alla quale aderiscono quattromila aziende con 80 mila dipendenti, è stata siglata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro. La presidenza dell'Aniem fa rilevare che l'accordo per gli aspetti normativi e retributivi si colloca nel quadro dell'intesa sul costo del lavoro del 22 gennaio 1983 e realizza criteri di omogeneità nell'ambito di tutto il settore edile.

Contratti minori — È stata firmata tra la Fila e la Fat l'ipotesi di accordo per cinque contratti: occhialeria, penne e matite, spazzole e pennelli, lavanderie industriali, impugnature ombrello. Tali contratti riguardano circa ventimila lavoratori. L'intesa stabilisce l'aumento medio ponderato dei salari dalle 81 mila lire delle occhialerie alle 86 mila del comparto penne. Sul piano economico si aggiungono significativi passaggi di categorie, una tantum di 150 mila lire per il periodo gennaio-luglio e una seconda una tantum da 70 a 140 mila lire per la maggior durata del contratto.

Autotrasporto merci — Il personale viaggiante dell'autotrasporto merci si è fermato ieri per 24 ore secondo le decisioni prese dal sindacato unitario di categoria Cgil-Cisl e Uil e sostegno delle richieste avanzate per il rinnovo contrattuale che interessa circa 250 mila lavoratori. Il restant personale del settore sta infatti attuando scioperi articolati fino al 4 agosto.

Cartai — Dodici ore di sciopero articolato per lavoratori, con assemblee, da effettuarsi anche durante i periodi di manutenzione straordinaria, fino al 5 settembre, sono state decise dai sindacati dei cartai e cartotecnici. Il motivo è la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto da oltre un anno.

SCOMPARI NEL TRASFERIMENTO DALLA CELLA DI ASCOLI ALL'ASINARA

Dove sono finiti i bauli con i segreti di Cutolo?

L'archivio curato dal boss della camorra e dal pentito Pandico contiene documenti scottanti

NAPOLI — I magistrati, secondo la formula di rito, «non confermano e non smentiscono». Ma la storia dell'archivio segreto di Raffaele Cutolo, ora misteriosamente scomparso, tenuto con pazienza certosina oltre che dallo stesso boss anche dal suo fidatissimo Giovanni Pandico, pare sia proprio vera.

Un archivio composto da quattro bauli pieni zeppi di telegrammi, lettere di ringraziamento per l'interesse dimostrato, con firme di persone al di sopra di ogni sospetto, bolle di accompagnamento di regali ricevuti: il tutto mentre era nella lussuosa cella con moquette del superpenitenziario di Ascoli Piceno. È stato proprio Pandico, il camorrista «dissociato», a rivelare l'esistenza dei bauli.

«Se li troverete — ha detto il pentito ai sostituti procuratori napoletani Di Persia e Di Pietro, ai quali ha permesso il blitz anti-camorra con le sue rivelazioni — non avrete più dubbi su quanto vi ho raccontato sulla Nuova camorra organizzata».

Ma è stata la testimonianza del maresciallo Guarracino a convincere definitivamente i giudici dell'esistenza di un misterioso e preziosissimo super archivio tenuto da Cutolo. Guarracino, capo degli agenti di custodia del carcere di Fogliore, arrestato durante il blitz, ha confermato le rivelazioni di Pandico.

«È vero — ha detto ai magistrati il maresciallo — quei bauli c'erano sul serio. Erano quattro casse in cui «don» Raffaele metteva tutto quanto riguardava la sua attività «pubblica»: lettere, telegrammi,

La situazione dei contratti

ROMA — Con gli accordi conseguiti negli ultimi giorni per i rinnovi contrattuali dei metalmeccanici della Confapi, dei calzaturieri della Confapi e degli impiegati delle imprese di assicurazione, i contratti definiti quest'anno dopo l'intesa del 22 gennaio salgono a 58 e interessano complessivamente 9 milioni 829 mila lavoratori.

Ne rimangono da rinnovare 10 per complessive 2 milioni 840 mila unità soprattutto del settore industria. In particolare si tratta di circa un milione di metalmeccanici delle industrie private della Federmeccanica (da ieri la categoria ha intensificato le azioni di lotta a tutti i livelli in seguito al mancato accordo sull'ipotesi Scotti).

A loro si aggiungono i tessili (800 mila) delle industrie Cnapi e Federtessile che da ieri hanno intensificato la lotta in ragione di cinque ore articolate prima delle ferie (il negoziato è ripreso ieri), i 450 mila alimentari dell'industria privata e delle cooperative che sempre da ieri hanno attuato nuovi scioperi in vista dei nuovi negoziati di oggi con i «privati» e del 3 agosto con le cooperative; i 10 mila minatori in sciopero dopo la rottura delle trattative; gli 80 mila cartai e cartotecnici.

ROMA — I governi hanno ricorso troppo spesso al decreto-legge, spesso disattendendo i requisiti di «assoluta imprevedibilità, necessità e urgenza» stabiliti dalla Costituzione per questo tipo di provvedimento (da cui deriva l'alto numero di decreti non convertiti dal Parlamento) o per far fronte a ritardi amministrativi «che si risolvono nell'impetiva adozione delle ordinarie iniziative legislative».

A sottolineare ancora una volta l'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza è stata la Corte dei conti nel voluminoso rapporto sul rendimento generale dello Stato e l'esercizio finanziario 1982 (oltre duemila pagine) presentato in questi giorni al nuovo Parlamento.

La Corte dei conti rileva che «nel corso del 1982, la decretazione d'urgenza si è mantenuta su un livello quantitativo elevato anche se inferiore a quello del 1981: 181 decreti-legge varati dal governo sono stati inviati 62 contro 96 nel 1982, 42 nel 1980, 69 del 1979 e 50 nel 1978».

La maggior parte di questi decreti sono stati di carattere economico (ben 37 sono quelli relativi al tesoro, alle finanze, al lavoro e alla sanità). Per la prima volta, inoltre, l'anno scorso, il governo ha ritirato due decreti-legge (sulla gestione di alcuni enti soppressi e sul controllo degli atti delle unità sanitarie locali) prima ancora della loro pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

Sono anche aumentati — afferma la Corte dei conti — i

La Corte dei conti rileva che «nel corso del 1982, la decretazione d'urgenza si è mantenuta su un livello quantitativo elevato anche se inferiore a quello del 1981: 181 decreti-legge varati dal governo sono stati inviati 62 contro 96 nel 1982, 42 nel 1980, 69 del 1979 e 50 nel 1978».

La maggior parte di questi decreti sono stati di carattere economico (ben 37 sono quelli relativi al tesoro, alle finanze, al lavoro e alla sanità). Per la prima volta, inoltre, l'anno scorso, il governo ha ritirato due decreti-legge (sulla gestione di alcuni enti soppressi e sul controllo degli atti delle unità sanitarie locali) prima ancora della loro pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

Sono anche aumentati — afferma la Corte dei conti — i

La Corte dei conti rileva che «nel corso del 1982, la decretazione d'urgenza si è mantenuta su un livello quantitativo elevato anche se inferiore a quello del 1981: 181 decreti-legge varati dal governo sono stati inviati 62 contro 96 nel 1982, 42 nel 1980, 69 del 1979 e 50 nel 1978».

La maggior parte di questi decreti sono stati di carattere economico (ben 37 sono quelli relativi al tesoro, alle finanze, al lavoro e alla sanità). Per la prima volta, inoltre, l'anno scorso, il governo ha ritirato due decreti-legge (sulla gestione di alcuni enti soppressi e sul controllo degli atti delle unità sanitarie locali) prima ancora della loro pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

Sono anche aumentati — afferma la Corte dei conti — i

La Corte dei conti rileva che «nel corso del 1982, la decretazione d'urgenza si è mantenuta su un livello quantitativo elevato anche se inferiore a quello del 1981: 181 decreti-legge varati dal governo sono stati inviati 62 contro 96 nel 1982, 42 nel 1980, 69 del 1979 e 50 nel 1978».

La maggior parte di questi decreti sono stati di carattere economico (ben 37 sono quelli relativi al tesoro, alle finanze, al lavoro e alla sanità). Per la prima volta, inoltre, l'anno scorso, il governo ha ritirato due decreti-legge (sulla gestione di alcuni enti soppressi e sul controllo degli atti delle unità sanitarie locali) prima ancora della loro pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

Sono anche aumentati — afferma la Corte dei conti — i

La Corte dei conti rileva che «nel corso del 1982, la decretazione d'urgenza si è mantenuta su un livello quantitativo elevato anche se inferiore a quello del 1981: 181 decreti-legge varati dal governo sono stati inviati 62 contro 96 nel 1982, 42 nel 1980, 69 del 1979 e 50 nel 1978».

La maggior parte di questi decreti sono stati di carattere economico (ben 37 sono quelli relativi al tesoro, alle finanze, al lavoro e alla sanità). Per la prima volta, inoltre, l'anno scorso, il governo ha ritirato due decreti-legge (sulla gestione di alcuni enti soppressi e sul controllo degli atti delle unità sanitarie locali) prima ancora della loro pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

Sono anche aumentati — afferma la Corte dei conti — i

MIGLIORA LA SITUAZIONE IN SARDEGNA NEL FUOCO DA SEI GIORNI

Dal Nord al Sud il caldo torrido causa incendi devastanti in serie

Per l'ata muore a Cagliari un ragazzo dal cuore malformato - Persone colte da malore

CAGLIARI — Il caldo torrido e gli incendi imperversano da sei giorni in Sardegna provocando vittime umane e ingenti danni soprattutto di natura ecologica e paesaggistica. La situazione, rispetto alle ultime 48 ore, è però migliorata sensibilmente.

I mezzi antincendio, soprattutto quelli aerei, hanno lavorato senza sosta per arginare e soffocare le fiamme che hanno devastato vaste aree boschive e molta vegetazione naturale in diverse zone dell'isola. Sono impegnati nell'area sarda 4 elicotteri, due aerei G-22, un Hercules giunto da Pisa e due Canadair. Tutti gli incendi sono sotto controllo.

È stata accolta con favore la notizia dell'arresto di cinque pastori che i carabinieri hanno colto quasi in flagrante mentre appiccavano il fuoco a una pineta comunale. I cinque pastori arrestati a Bitti (Nuoro) verranno processati

nei prossimi giorni per direttissima. Intanto con una commossa partecipazione di folla si sono svolti ieri a Benetutti (Sassari) i funerali del caposquadra della forestale Michele Puddu di 50 anni. Era rimasto prigioniero delle fiamme mentre assieme ad altri volontari cercava di spegnere un incendio scoppiato nel perimetro di Missincheria in provincia di Sassari. Michele Puddu è morto nel volgere di pochi minuti per le gravi ustioni riportate.

Anche il caldo torrido di questi giorni ha fatto una vittima. Il piccolo Rosario Idda di 12 anni di Decimomannu, centro a 19 chilometri da Cagliari, sofferente di una malformazione cardiaca congenita non ha retto all'afa ed è stato colto da malore mentre giocava con il fratellino. A nulla sono valsi i soccorsi e le cure. Il ragazzo è deceduto per un collasso provocato, a giudizio dei medici, dal gran caldo.

Mentre la temperatura si mantiene sui 40 gradi all'ombra, i meteorologi prevedono che lo scirocco che interessa la Sardegna durerà fino a metà settimana quando dovrebbe entrare la maestrale, un vento fresco proveniente dal Nord.

Nel Veneto intanto si valutano in svariati miliardi i danni provocati dal gran caldo e dalle trombe d'aria che hanno colpito Enego e il Vicentino. Il bilancio, nel piccolo centro dell'altopiano di Asiago, dove ieri è tornato il sole, è drammatico: 80 famiglie senza tetto, una ventina di feriti (alcuni dei quali in



Cagliari — La pineta di Sinnai in preda alle fiamme (Ansa)

condizioni preoccupanti), cento case danneggiate gravemente.

Il maltempo ha colpito anche il Bellunese dove, a Santo Stefano di Cadore, una tromba d'aria ha stradicato centinaia di piante e colpito numerose abitazioni senza tuttavia arrecare danni alle persone. Anche Longarone è stata investita dal fenomeno mentre, in altre zone della provincia, il gran caldo ha provocato decine di incendi nei boschi.

Anche la Sicilia continua ad essere provata dall'ondata di caldo, che

secondo i meteorologi, dovrebbe protrarsi ancora per due giorni. La temperatura, in molti centri, ha toccato i 40 gradi, ma è diminuita, invece, il tasso di umidità. Il caldo continua a favorire l'espandersi degli incendi. Un bosco di faggi sulle Madonie è stato attaccato dalle fiamme. Incendi vengono segnalati anche nelle isole Eolie. Il più grave è quello scoppiato sul monte delle Felci nell'isola di Salina. Nell'altipiano ragusano le fiamme hanno distrutto numerosi alberi di carrubo. Anche nel Trapanese gli incendi si sono sviluppati sulle pendici del monte Ilic.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

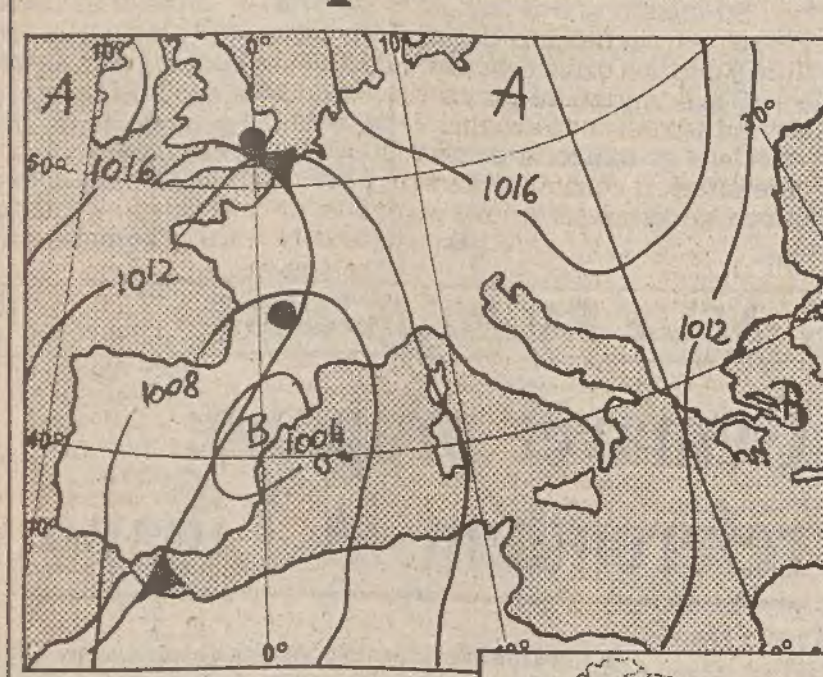
Società Editrice Triestina p.a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia pressione livellata con infiltrazioni di aria instabile sul Settentrione.

Tempo previsto: sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni salvo possibili temporali sull'arco alpino.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni settentrionali; stazionaria su valori superiori alle medie sulle altre regioni.

Venti: variabili deboli o moderati con qualche rinforzo da Nord sulla Puglia.

Mari: leggermente mossi lo Ionio, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23,30; Venezia 20,30; Bolzano 16,34; Verona 23,33; Milano 22,34; Torino 22,31; Cuneo 20,29; Genova 24,31; Bologna 23,35; Firenze 20,35; Pisa 20,34; Ancona Falconara 20,30; Perugia 24,34; Pescara 21,35; L'Aquila 19,35; Roma Urbe 21,36; Roma Flaminio 22,33; Campobasso 20,34; Bari 23,35; Napoli 20,34; Potenza 24,32; S. Maria di Leuca 24,29; Reggio Calabria 24,44; Messina 28,38; Palermo 28,37; Catania 20,41; Alghero 21,41; Cagliari 24,39.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 20, 26; Atene s. 21, 37; Bangkok s. 28, 33; Beirut s. 21, 26; Belgrado s. 17, 28; Berlino s. 15, 27; Bruxelles s. 15, 27; Copenaghen s. 16, 26; Dublino s. 13, 20; Francoforte p. 15, 26; Ginevra s. 20, 31; Helsinki s. 16, 21; Hongkong s. 29, 32; Johannesburg s. 5, 17; Lima s. 18, 22; Lisbona s. 16, 21; Londra s. 17, 24; Madrid s. 14, 34; Montreal s. 17, 24; Mosca s. 12, 17; Nuova Delhi p. 29, 32; New York n. 19, 24; Oslo s. 15, 27; Parigi p. 18, 28; Pechino s. 23, 29; Rio de Janeiro s. 14, 31; San Francisco s. 12, 17; Stoccolma s. 14, 22; Sydney s. 5, 16; Tokio s. 25, 32; Vienna n. 17, 29; Varsavia n. 13, 19.

IL PROCESSO PER DROGA A PALERMO

Due secoli di carcere a 21 mafiosi e corrieri

PALERMO — Oltre 200 anni di reclusione verranno scontati da 21 presunti mafiosi e corrieri della droga imputati e rinviati a giudizio per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. La sentenza, una delle più severe emesse negli ultimi tempi a Palermo, è venuta dopo cinque ore di camera di consiglio, il pubblico ministero Giusto Schiavolino, la settimana scorsa, al termine di una requisitoria durata tre giorni, aveva chiesto 247 anni di reclusione.

Le pene maggiori sono state inflitte a Francesco Paolo Mafara, 32 anni, titolare di una avviata azienda di conglomerato per l'edilizia dove furono uccisi due suoi fratelli da un commando di killer della mafia. Mafara, che è latitante — ma probabilmente è stato ucciso con il sistema della «lupara bianca» — dovrà scontare (ma avverrà mai?) 20 anni di reclusione e pagare 1 miliardo e 250 milioni di multa.

I fratelli napoletani Riccardo, Pietro ed Enrico Cozzolino dovranno invece scontare rispettivamente 15, 10 e 10 anni di reclusione; 10 anni e 12 anni di carcere sono stati inflitti ai fratelli Angelo ed Enrico Nicolini. Il gruppo degli imputati stranieri è stato condannato a pene variabili tra gli 8 e i 10 anni. La pena più alta è stata inflitta al siriano Mohamed Dillal, figlio di un alto ufficiale dell'esercito del suo Paese, tuttora in servizio. Il pubblico ministero aveva chiesto pene nettamente infe-

riori per i tre corrieri «pentiti» che con le loro rivelazioni consentirono all'indagine di giungere ad una condanna dei belgi cecchini. Si tratta di Edgar Barbet, Edgar Charlier, per i quali erano stati proposti rispettivamente 5, 3 e 3 anni di reclusione. I giudici, però, non sono stati dello stesso avviso e li hanno condannati rispettivamente a 7, 8 e 8 anni.

L'indagine cominciò 3 anni fa a Fiumicino dove Albert Gillet, appena sbarcato da un jumbo proveniente dagli Stati Uniti, fu trovato in possesso di circa 70 chili di eroina. Si trattava di una droga che era stata rifiutata dagli acquirenti statunitensi perché ritenuta di pessima qualità.

ROMA — Toni Negri vuole «utilizzare al meglio le vacanze parlamentari» e pertanto desidera essere messo in grado di «varcare le frontiere». Ma per adesso il neodeputato eletto nelle liste radicali è privo del passaporto, per recarsi all'estero gli occorre «nulla osta» della magistratura, un po' come succede con i giovani che rinviato il servizio militare per motivi di studio.

Negri verrà forse presto invitato dal gruppo parlamentare «verde» del Bundestag e dovrebbe pure tenere una prolusione alla riapertura dei corsi universitari a Parigi (al College International de

Spionaggio: libertà provvisoria al sovietico Pronin

libertà provvisoria al sovietico Pronin

ROMA — Viktor Pronin, il vicedirettore dell'ufficio commerciale della Aeroflot, arrestato l'inverno scorso sotto l'accusa di spionaggio, è tornato ieri sera in libertà provvisoria.

A concedere la libertà provvisoria a Viktor Pronin è stato il consigliere istruttore Ernesto Cudillo, che dirige l'inchiesta giudiziaria sullo spionaggio in favore della Russia.

Il magistrato ha accolto un'istanza presentata in proposito dal difensore, avvocato Manfredi Rossi, e ha concesso il provvedimento previa una fidejussione e l'obbligo di restare in Italia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il magistrato ha accolto un'istanza presentata in proposito dal difensore, avvocato Manfredi Rossi, e ha concesso il provvedimento previa una fidejussione e l'obbligo di restare in Italia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

philosophic). Così si pone il problema del passaporto, anche se viene fatto osservare all'agenzia Italia da alcuni esperti giuridici di Montecitorio — l'esercizio delle funzioni di deputato — vale a dire, non è affatto scontato che la magistratura, davanti a una richiesta di Negri, conceda il permesso di espatrio.

Negri, anche durante la carcerazione, ha mantenuto contatti con rappresentanti della sinistra del Partito socialista francese. Ma all'estero vogliono oggi soprattutto sapere — sottolinea — l'onorevole Negri — «come il problema del dete-

IN CARCERE SIA I VENDITORI CHE GLI ACQUIRENTI

Il figlio ceduto per dieci milioni. Due coppie in arresto ad Agrigento

AGRIGENTO — Si può vendere un figlio non voluto? E quanto «quota» secondo il «mercato»? Dieci milioni è la risposta che hanno dato i carabinieri di Agrigento che hanno arrestato un padre e una madre di una coppia di Agrigento, 52 anni, sua moglie Concetta Parla, di 42 anni, ed i coniugi Alfonso Licata, di 31 e Maria Cassaro, di 22. I Canicci, secondo il rapporto di denuncia dei carabinieri, sono gli «acquirenti», mentre i Licata sarebbero i venditori.

La vicenda incomincia alcuni mesi fa quando Maria Cassaro, già madre di un bambino di 3 anni, si accorse di essere incinta. Già da tempo i Canicci, sposati da oltre dieci anni ma senza figli, erano in attesa di un'occasione di que-

sto genere. Non si sa ancora chi abbia fatto da ponte tra le due coppie ma è certo che venne stipulato già parecchi mesi fa un regolare «contratto».

Canicci è operaio e la moglie casalinga. La coppia dispone tuttavia di una certa possibilità economica. E proprio la situazione opposta del Licata, che abitano in uno dei quartieri più popolari di Canicci e che non versano in buone condizioni. Alfonso è disoccupato e Maria Cassaro cerca di arrangiarsi come può con lavori saltuari. Quei dieci milioni, insomma, alla coppia facevano proprio comodo.

Il 15 giugno scorso la donna fu ricoverata nella clinica Maria di San Cataldo e dopo tre

giorni diede alla luce un maschietto. Canicci dichiarò allo stato civile: «È figlio mio e di una donna che preferisco non rivelare la sua identità» facendo così intendere che il figlio era frutto di una sua relazione extracongiugale.

I coniugi Licata, denunciarono invece che il loro bambino a cui era stato dato nome di Calogero, era nato morto. Una vicenda che lascia a dir poco sbigottiti. Secondo gli investigatori che hanno arrestato i quattro sotto l'accusa di «alterazione e soppressione di stato civile» non sarebbe l'unica nella provincia di Agrigento. Indagini sono in corso per accertare se vi siano o meno «sensali» di questo incredibile mercato.

Fiat: a giudizio gli Agnelli

TORINO — Il presidente del gruppo Fiat, Giovanni Agnelli, il fratello Umberto, nella sua veste di presidente della Fiat-autom, e Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat-autom, sono stati rinviati a giudizio dal pretore torinese Casalbore con l'accusa di «vendita di prodotti industriali con segni mendaci».

La vicenda riguarda le autovetture che la Fiat fa costruire all'estero e poi importa in Italia col suo marchio. In particolare l'inchiesta nacque all'inizio dello scorso anno quando un funzionario di dogana, incaricato di controllare le «127» prodotte in Spagna dalla «Seat» e ammassate nel deposito di Cambiano (Torino), aveva notato che non vi erano elementi nei quali si indicasse che la vettura era stata fabbricata all'estero.

Fu inviato un rapporto alla magistratura e il pretore Casalbore diffidò la Fiat dal proseguire nella vendita di tali vetture (che invece è proseguita). Secondo l'azienda torinese — confortata anche dalle autorizzazioni dei ministeri competenti e dal parere dei suoi legali — le importazioni sono pienamente legittime e la Fiat ne garantisce la qualità.

«L'Unità» in crisi: chiudono 4 redazioni periferiche?

in crisi: chiudono 4 redazioni periferiche?

VENEZIA — La grave crisi economica nella quale versa da tempo il quotidiano del Pci «L'Unità» (il provvedimento più recente riguarda la cassa integrazione per una quarantina di redattori della sede milanese) rischia di provocare la chiusura delle redazioni di Venezia, Torino, Napoli e Genova per un totale di 28 giornalisti destinati a ingrossare le file dei cassintegrati.

Mentre è certo che la direzione del partito sta «trattando» la «cancellazione» della tipografia romana dove si stampa il giornale, non si conosce ancora il destino delle quattro redazioni periferiche a proposito delle quali circolano, comunque, voci allarmanti.

Secondo alcune fonti del Pci veneziano, ad esempio, la redazione locale dell'«Unità» chiuderà il 31 luglio, lasciando una coda di un mese riservata però agli inevitabili riscontri amministrativi.

Reduci in questi giorni da un incontro con il comitato di redazione e la direzione politica del giornale, i redattori della sede veneziana assicurano che «il pericolo c'è, ma finora non è stata presa decisione alcuna, almeno a livello ufficiale».

Siamo comunque decisi a una lotta dura — ha dichiarato all'agenzia Italia un redattore — anche perché — con l'aria che tira nei giornali, chi esce di qua molto probabilmente dovrà cambiare mestiere».

«C'è un programma di ristrutturazione — ribattono all'«Unità» — ma per ora non è stata presa alcuna decisione».

L'ANTROPOLOGO MARVIN HARRIS E UNO STUDIO CONTROCORRENTE

Zia America è molto stanca (Le va storto proprio tutto)



Rinchiusi all'interno di muniti confini, in una repubblica alla periferia dell'impero, gli italiani vivono avvolti in scintillanti mattoni costruiti nel corso degli ultimi decenni da oscuri demurghi, mattone dopo mattone. E così per l'uomo della strada i paesi del socialismo reale continueranno a rappresentare tutto ciò che è incolore e opprimente può esistere al mondo, mentre gli Stati Uniti, grazie all'impiego di perfetti e lucidissimi computers, non maccheranno di rinviare a idilliache immagini di libertà e armonia.

La visione è senza dubbio manichea: il bene da una parte, il male dall'altra. Ma non occorre farneticare su oscure macchinazioni ideologiche, alla maniera di alcuni ingenui (o forse troppo furbi), politici nostrani, per accorgersi che questa partizione affonda salde radici nelle strutture dell'inconscio, abituato da secoli a vedere nero e bianco là dove invece magari imperano soltanto i grigi.

Perché, in realtà, le cose non stanno come le menti troppo semplici amano immaginare: in qualche nazione dell'Est europeo, in particolare in Ungheria, non si vive troppo male, come si saranno accorti tutti coloro che hanno assistito allo speciale del Tg1 «Marx al Moulin Rouge: la vita a Bucarest», andato in onda lo scorso 18 luglio, mentre nelle capitali dell'impero, ovvero nelle grandi metropoli americane, l'esistenza sembra al contrario essersi trasformata in una faccenda tutto sommato sordida e pericolosa.

L'affermazione non proviene da uno studio della polizia segreta di Andropov, ma da un dotto saggio di uno dei maggiori antropologi viventi, Marvin Harris, già docente alla Columbia University e ora associato dalla University of Florida. Il libro si intitola «America Now», ovvero «modi di vivere e di pensare, paure e speranze in una società che cambia», ed è apparso qualche settimana fa in una delle nuove collane della Feltrinelli (pag. 195, lire 16.000).

È sufficiente scorrere anche distrattamente la prima pagina del volume per comprendere la novità della tesi avanzata da Harris. Vale la pena di lasciargli la parola: «Qui si parla di sette religiose, di criminalità, di merci scadenti, di prezzi lunghi, del dollaro che si accorcia. Di sale pornografiche, di sex shops, e di uomini che si baciano per strada. Si parla di figli che convivono, di donne che imperversano, di matrimoni differenti, di crescite dei divorzi, e nessuno che vuole più avere figli. Di vecchie signore aggredite e violentate, di gente buttata sotto i treni in corsa, e di sparatorie ai distributori di benzina. Si parla di lettere che ci mettono settimane per giungere a destinazione, di commessi sgarbati, e di computer che ti fatturano roba mai comprata».

«Si parla — incalza Harris — di lacci per scarpe che si rompono dopo una settimana, lampadine che continuano a bruciarsi, penne che, dannazione, non scrivono, automobili che arrugginiscono, francobolli che non si attaccano, cuciture che non tengono, bottoni che saltano, cerniere che si bloccano, aeroplani che perdono il motore, reattori che fanno acqua, dighe che si spaccano, tetti che rovinano. Si parla di astrologi, sciamani, esorcisti, streghe, e angeli in tute spaziali. E di tante

altre cose qui si parla, che nell'America di oggi sono nuove e sorprendenti».

Sembra un catalogo da museo dell'orrore della società industriale, e invece è la realtà. L'America si sta sfasciando sotto il peso della sua presunta perfezione, sostiene l'antropologo, e nessuno se ne accorge. E allora tanto vale gridare ad alta voce che il re è finalmente nudo: se non altro — come diceva una vecchia canzone di Jannacci — per vedere l'effetto che fa.

Il corollario teorico dell'indagine di Harris è fornito da quella che viene chiamata «la legge di Murphy», dal nome di un «dotto studioso noto solo come Murphy», ovvero: se qualcosa può andare storto, sta certo che andrà storto. E ad andare storto sono molte cose nell'America contemporanea, secondo le cifre fornite da Harris, a cominciare dalle autovetture, visto che nel solo 1979 tra Ford e General Motors sono stati ritirati dalla circolazione quasi due milioni di macchine per difetti di costruzione, oltre a centinaia di migliaia di televisori, a milioni di piccoli elettrodomestici e di pezzi di ricambio che, impiegati, offrivano un risultato peggiore rispetto agli originali.

La tecnologia americana, tanto acclamata in Occidente, o almeno in quella parte dell'Occidente chiamata Europa, si è rivelata un fallimento, visto che il suo grado di affidabilità non si misura sul successo delle missioni spaziali, ma sulla capacità di costruire un tostapane senza che questo si rompa dopo solo poche ore di funzionamento.

Un destino migliore non ha trovato neppure il modello morale elaborato in tempi ormai lontani da orgogliosi e coriacei pionieri. Anche in questo settore il rapporto di Harris presenta dati non certo brillanti e tali da non permettere al lettore di abbandonarsi a entusiasmi sfrenati. «La violenza criminale», scrive l'antropologo — ha raggiunto record assoluti. I bambini non rispettano più nessuno. I vandalismi dilagano. I rapporti sessuali prima e fuori del matrimonio, per l'uomo come per la donna, sono diventati la norma. L'indice delle nascite è sceso al minimo. Cresce a vista d'occhio il numero degli omosessuali, o quanto meno il numero di chi esprime in pubblico e propaganda preferenze omosessuali. Senza poi dimenticare l'esplosione dei vari culti e il gran germogliare di interesse per lo sciamanesimo, l'astrologia, la stregoneria e l'esorcismo».

Siamo insomma alla disfatte completa della società industriale? A mitigare il senso di disagio dinanzi alla sorprendente scoperta non basta il forzato ottimismo che Harris dimostra nell'ultima pagina del libro, quando afferma che, nonostante tutto, esiste la possibilità di rovesciare le tendenze che hanno portato gli Usa all'attuale stato di malessere. Sino a quando ci sarà ancora qualcuno capace di credere nel sogno americano, sostiene l'antropologo, occorre coltivare questa speranza. Eppure già Shakespeare per bocca di Amleto aveva ammonito che spesso i sogni, a lasciarsi troppo cullare, hanno la strana tendenza a trasformarsi in incubi. E con gli incubi, si sa, è molto più difficile venire a patti.

Alberto Andreani

Sopra, fuochi d'artificio a New York (foto di Jay Maisel).

IL PRIMO CATALOGO COMPLETO DEL CINEMA ITALIANO DAL 1919 IN POI

Film muti come una scarpa

La guerra non lasciò un segno: si corse incontro alla crisi ripetendo formule ormai sorpassate mentre l'Unione cinematografica Italia si dava da fare (ma con miopia) e i critici tuonavano

Cosa accadeva al cinema nel 1919? Nella Germania appena uscita dalla batosta della prima guerra mondiale i manifesti stradali invitavano gli spettatori tedeschi a «divinare Calligari». «Du must Calligari werden», cioè a convertirti all'espressionismo, mentre Lubitsch presentava «Madame du Barry» e «La principessa delle ostriche», Fritz Lang «Die Spinnen» e Joe May il primo «Sepolcro indiano».

Nell'Urss sconvolta dalla guerra civile Dziga Vertov lanciava la teoria del «cinema-occhio». Negli Usa Griffith tornava al successo con «Gioglio infranto», Stroheim stupiva per la seconda volta con «The Devil's Passkey». De Mille faceva spogliare Gloria Swanson da un leone in «Male and Female», Chaplin fondava con Griffith la «United Artists», regalando per di più i deliziosi «Sunny Sides» e «A Day's Pleasure».

In Svezia Stiller licenziava «Il tesoro di Arne», uno dei capolavori della sua breve e tormentata avventura terrena. In Danimarca Carl Theodor Dreyer debuttava autorevolmente con «Il presidente».

Sul piano del cinema di consumo, inoltre, avevamo in Germania il crollo delle barriere censorie, il risveglio degli istinti primitivi tipico di tutti i paesi belligeranti dopo la guerra, la conseguente nascita degli «Aufklärungsfilme», cioè dei film di educazione sessuale che a Berlino e dintorni divennero tradizione.

E in Italia? Nel cinema italiano la guerra era passata inosservata: tutto era ricominciato come prima, come se non fosse successo nulla, con meno santismo, meno danzanesimo, meno «cuori infranti e robusti divani» secondo la felice definizione di Eugenio Ferrandini Palmieri. Ma con la precisa convinzione che la guerra era stata soltanto una fastidiosa parentesi, che tutto sarebbe ricominciato come prima con i film italiani spasmocinematografici in ogni angolo del mondo.

Per capitalizzare l'antico successo e farlo durare nel tempo, fu costruita la società anonima Unione cinematografica Italia (Uci) col concorso finanziario della Banca Commerciale italiana, della Banca italiana di sconto e del Credito delle Venezie. Il capitale di partenza era di 30 milioni di lire che, col tempo, divennero 75. Era la prima volta che l'alta finanza italiana interveniva nel settore cinematografico. Il modello era Hollywood: lo scopo era di trasformare quella specie di «armata Brancaleone» che era stato fino allora il nostro



cinema in un'industria seria, in un potente trust tale da garantire senza limiti la sopravvivenza.

Invece, l'Uci lo condusse in pochi anni alla morte, ripetendo fino alla nausea formule ormai decadute, omettendo di fare la benché minima ricerca di mercato, cercando insomma di standardizzare un prodotto ormai vecchio che nessuno desiderava più, di prevederlo. Il gioco non poteva durare in eterno. Ciò nonostante fu condotto avanti con una buona dose di cinismo. «Non facite l'artista», diceva ai registi (chiamati allora «incensatori») il direttore generale dell'Uci, l'avvocato napoletano Giuseppe Barattolo, «facciamo scarpe».

Contrariamente ai produttori di Hollywood, Barattolo aveva il coraggio di considerare il cinema non una fabbrica d'arte, ma di saliscio o di scarpe, ma le sue erano scar-

pe vecchie che non avrebbero resistito alla concorrenza straniera. Fu la crisi, e di cinema italiano del '19 e degli anni seguenti non si parlò più; lo si rimosse se ce ne vergognassimo, sebbene solo alcuni nomi che parevano avere resistito al terremoto: la mitica Francesca Bertini, Emilio Ghione, creatore del personaggio di Za la Mort; Lucio D'Ambrà, scrittore e regista di apprezzate commedie cinematografiche.

Solo nel '79, con «Storia del cinema italiano 1895-1945» di Gian Piero Brunetta, si tentò un primo approfondimento di quel dimenticato periodo. Ora quel primo approfondimento viene completato dal ricercatore romano Vittorio Martinelli che ha utilizzato il tempo libero concessogli dalla sua professione per andare a curiosare negli archivi della censura e nelle raccolte della stampa d'epoca, riuscendo,

così a catalogare tutti — proprio tutti — i film italiani muti, realizzati dal '19 in poi.

Questo catalogo, dove ciascun film appare munito delle date del nulla osta di circolazione e della prima visione a Roma, dei cast, dei «credits», dell'indicazione della sua originalità, lunghezza, di un sunto della vicenda e di estratti delle recensioni di cui aveva goduto (ma il più delle volte sofferto) all'epoca della sua prima uscita, apparirà in alcuni numeri della rivista trimestrale «Bianco e Nero» del Centro sperimentale di cinematografia.

Finora è uscito il primo numero, dedicato ai film che hanno ottenuto il visto di censura nel 1919. Il catalogo conferma nel suo complesso l'analisi di Brunetta: il 1919 è stato un anno falsamente euforico per il cinema italiano con i suoi 283 film prodotti, di cui quasi la metà distribuiti dall'Uci. Falsamente, perché basta scorrere i soggetti dei singoli film, così insulsi, così ripetitivi, per rendersi conto che la cuccagna non avrebbe potuto durare a lungo. Ma la lettura dei soggetti, ovviamente agiografica, è rinviiata da quella immediatamente successiva del florilegio critico.

Come giudicavano quei nostri antichi colleghi? Il più delle volte in modo nervoso, diremmo quasi violento, come oggi non si usa più, nemmeno quando ci troviamo di fronte ai peggiori centoni. O bianco o nero, o buono o cattivo, senza sfumature, senza se e senza ma. Il fatto di avere dormito a un film notoso non viene celato come una colpa, ma sbandierato come un merito.

Altro particolare interessante: i personaggi che poi sono entrati nella storia del cinema, le Bertini, i Lucio D'Ambrà, gli Emilio Ghione, non erano affatto incensati da quei nostri anziani confratelli; al contrario, venivano spesso sventagliati più degli altri. La Bertini soprattutto era presa di mira: giudicata «fredda e inespressiva, quasi inegante» («La Vita Cinematografica» del 7/5/19 su «L'Accidia»), «sacrificata nella sua parte e assai svogliata» («la stessa rivista, su «L'Invadente»), «monotona» («La Cinefonia» del 17/20 su «La Piovra»); «Le identiche pieghe della sua maschera si sono proiettate dal principio alla fine, senza la più lieve modulazione».

Verrebbe da dire che il tempo è stato galantuomo con questi personaggi, pietrificandoli favorevolmente nella memoria collettiva. Ma su quali basi se i film di quel tempo sono per lo più andati distrutti e sono quindi inisistibili?

Altro particolare importante: la censura, che allora interferiva più o meno come avrebbe interferito negli anni '50, attirandosi le giuste ire dei gazzettieri. Di film manomessi dalla censura ne abbiamo contati 37. Su 283 non sono pochi. E manomessi non solo per motivi di pudore: Madama Anastasia interveniva spesso e volentieri per mitigare la violenza di certe scene e per difendere le istituzioni che qualche film, quasi sempre involontariamente, non onorava abbastanza.

Fanno paura infine le analogie con il cinema in crisi di oggi: la stessa serializzazione dei soggetti, lo stesso svilimento dei generi tradizionali. Per di più il cinema italiano del '19 non conosceva la parola «autore». Non c'erano insomma i corrispondenti dei Bertini, degli Antonioni, dei Bellocchio, dei Bertolucci e via dicendo, o forse ne aveva uno, ma misconosciuto: l'autore/attore Febo Mari, noto soprattutto per aver diretto nel '16 l'unico film interpretato dalla Duse.

Tra le altre cose, Febo Mari nel '19 dirige e interpreta «Giuda», tratto da un suo «Vangelo apocriefo», dove il traditore per eccellenza appare come un organizzatore di rivolte e la frase «Ecco homo!» viene attribuita anziché a Pilato, a Maria Maddalena, quando incontra per la prima volta Gesù per la strada, e ne rimane folgorato. A leggere il soggetto, un film gustosamente delirante. Chissà se esiste più...

Callisto Cosulich

Nella foto, Francesca Bertini in «Odette» di Victorien Sardou, diretto da Giuseppe De Liguoro. Qui accanto, Emilio Ghione («Za la Mort»).

Tacchino

Klimt dal vero in 100 disegni da oltreoceano

ROMA — Oggi alle 18, nelle sale della Pinacoteca Capitolina in Campidoglio, si apre una mostra di cento disegni di Gustav Klimt, provenienti da collezioni americane.

È la prima volta che queste opere giungono in Italia, e certamente non furono un aspetto secondario nell'attività del grande artista della Secessione viennese. Klimt attribuiva grande importanza, perché il disegno gli permetteva di stilizzare la linea, a volte con colorazioni molto tenui, di quei motivi decorativi che prendevano poi corpo nelle opere di pittura.

Fondatore nel 1897 (dopo aver lavorato a importanti decorazioni per teatri, ville e musei) della Secessione di Vienna assieme a Olbrich, Hoffmann, Moser e Koloman Moser, fu tra i protagonisti di quel movimento che si proponeva di riformare la vita artistica e di riportare l'arte austriaca al livello delle più significative esperienze internazionali. Il movimento si esprime nella rivista «Ver Sacrum», pubblicata dal 1898 al 1903.

Il catalogo della mostra è pubblicato da Mazzotta. Orario di visita (fino al 3 ottobre): 9/13.30 — 17/20 (sabato: 9/13.30 — 20.30/23, domenica e festivi: 9/13.30. Chiusura il lunedì).

La Fornarina e il suo mito

ROMA — Il 1983 è l'anno di Raffaello e tra le tante mostre dedicate all'artista umbro che stanno per aprirsi o si sono già aperte in Umbria, Marche o Lazio vale la pena di segnalare quella intitolata «Il mito della Fornarina», inaugurata a Palazzo Barberini. Accanto al celebre dipinto i risultati di studi e analisi eseguiti da esperti. Tra le curiosità: la riproduzione delle impronte digitali di Raffaello scoperte grazie a un esame computerizzato.

MARIA TERESA E L'EUROPA DEL SETTECENTO IN UN VOLUME DI TAPIÉ

Amo l'imperatrice, ho buone ragioni

La galante affermazione di Fernand Braudel si spiega con l'analisi dei criteri di buon governo ogni volta più premiati dal giudizio degli storici: una politica tesa alla pace e alle riforme

Inaugurando il maxiconvegno triestino del 1980, organizzato dalla Regione Lombardia (e i cui atti il Mulino ha pubblicato di recente in tre massicci volumi) Fernand Braudel confessava scherzosamente di amare molto Maria Teresa, augusta imperatrice asburgica. A conforto di tale galante asserzione egli ricordava non solo il fascino della sovrana e la sua bellezza ma, più di tutto, le sue indubbi doti di governante in un'età tempestosa come i decenni di mezzo del secolo XVIII, che le valsero l'affetto dei sudditi e l'ammirazione dei contemporanei, compresi i suoi più fieri avversari, come Federico II di Prussia.

Questo giudizio dell'illustre storico triestino sarebbe stato certamente sottoscritto da Victor Lucien Tapié, autore di un documentato volume su «L'Europa di Maria Teresa dal barocco all'illuminismo», comparso originariamente in Francia nel 1973 e ora tradotto in italiano, sulla scia del rinnovato interesse per la storia della dinastia asburgica, negli Oscar Studio Mondadori (pag. XXII — 340, lire 11.000).

In questo vasto e nitido affresco dell'Europa settecentesca, vista attraverso la biografia dell'imperatrice, le ragioni per amare Maria Teresa — seguendo il cavalleresco consiglio di Braudel — sono innumerevoli, e tutte minuziosamente analizzate e illustrate da Tapié, che è stato uno degli storici francesi più esperti della storia del Settecento e dei domini asburgici dell'epoca (ha al suo attivo un importante studio su «Monarchi e popoli del Danubio», pubblicato in Italia una decina d'anni orsono dalla Sei).

In questo contributo triestino lo studioso ha preso in



esame il momento germinale della vicenda di quella monarchia danubiana (che si sarebbe sfaldata appena nel 1918), quando — ad opera della figlia di Carlo VI e dei suoi valenti collaboratori e consiglieri — il secolare Sacro Romano Impero tedesco venne a poco a poco ristrutturandosi in nuove forme, più consone all'evoluzione della società europea, e si trasformò in modo tale da porre le premesse per la nascita di quell'impero austriaco che, auspice Napoleone, sarebbe sorto alcuni decenni dopo.

Quando Maria Teresa salì al trono, nel 1740, si trovava a capo di una serie di domini disaggregati, e sul punto di

sfaldarsi, composti, soggetti a lei in base ai più diversi titoli diplomatici e giuridici. Allorché scese nella tomba, lasciava all'erede Giuseppe II, che l'aveva affiancata nel reggimento dell'impero dal 1765, un dominio compatto e omogeneo, retto da un sistema amministrativo moderno ed efficiente e fondato su una legislazione d'avanguardia per quei tempi, pienamente inserito nel gioco diplomatico internazionale in posizione di rilievo, dotato di un'economia in ascesa e di indubbio sviluppo, protesa a scalzare Venezia nell'Adriatico tramite il porto di Trieste, e a conquistare favorevoli condizioni nel declinante impero ottomano.

Come l'imperatrice sia riuscita in questo apparentemente arduo, avendo inizialmente ostile quasi l'intera Europa, è il tema sviluppato da Tapié, Carlo Capra, curatore dell'edizione italiana, ha premesso un rapido e aggiornato profilo della politica teresiana in Lombardia, che nella trattativa ha un rilievo decisamente modesto: quanto lo studio francese ha guardato con particolare interesse alle vicende dei domini ereditari, «storici», della corona asburgica, inclusi l'unità contea di Gorizia e Gradisca e la città di Trieste, che vi appartenevano da secoli.

Tapié, che è a volta di più conferma la capacità del maggior parte degli storici francesi di saper delineare vasti affreschi globali della società attraverso l'esame di una biografia individuale — per quanto eccezionale quest'ultima possa essere — senza disperdersi nel particolare minuto o nel dettaglio curioso o pettegole, esamina l'operato teresiano in una prospettiva sia cronologica sia tematica.

Pertanto i dodici agili capitoli passano in rassegna stati e popoli della corona asburgica del ramo austriaco, i diritti di Maria Teresa, la grande prova della guerra di successione austriaca, il risanamento e le riforme interne dell'impero, la condotta in campo diplomatico ed economico, il rovesciamento delle alleanze con la Francia e la guerra antiprusiana, il problema ungherese, la cosiddetta civiltà teresiana dominata dalla cultura italiana, la dinastia al servizio della monarchia, le rivolte agrarie in Boemia, l'espansione territoriale dei domini asburgici.

Maria Teresa, che impose alla corte uno stile di austerità e modestia, evitando scialci e sprechi eccessivi, si cattivo

l'animo dei sudditi con la propria semplicità e con la dedizione al servizio dinastico, ponendo le premesse del mito asburgico: seppur circondarsi di abili ministri, scelti in tutta Europa, ai quali concesse fiducia e molta libertà d'azione; con un'abile politica di alleanze matrimoniali e astenendosi, quando possibile, da guerre, riuscì a procurare un assetto stabile al continente per un periodo abbastanza lungo.

Dell'agognata pace approfittò poi per avviare un piano di drastiche riforme economiche, sociali e legislative per tutti i plurinazionali domini della corona, cercando per essi uniformità e unità amministrativa anche mediante l'affermazione dei diritti dello stato «super partes». Inoltre, consentendo l'avvio di misure, antidiscriminatorie nei riguardi delle minoranze religiose e di provvedimenti restrittivi nei confronti dello strapotere ecclesiastico (pur essendo, personalmente, di fede cattolica convinta) preparò il terreno ai drastici decreti riformatori del figlio Giuseppe nel decennio 1780-90.

Non vi fu, insomma, un campo dell'esercizio del governo che restasse immune dall'attività sua personale e di quella dell'abile e fedele classe dirigente di cui si servì. Ma, al di là del dato quantitativo sull'attivismo teresiano, va sottolineata la convinzione (condivisa poi dai successori) di essere si un sovrano per grazia di Dio, ma al servizio dei suoi sudditi. In questo senso la galante dichiarazione di Braudel acquista un significato più profondo, e il libro di Tapié consente di coglierlo in pieno.

Fulvio Salimbeni

Sopra, un ritratto di Maria Teresa.

NELLA TRIESTE DEL SEICENTO E SETTECENTO

Gli inutili cannoni

I pezzi d'artiglieria cittadini, arrugginiti per l'inattività finirono «svenduti» per tre soldi alla libbra nell'anno 1779

Fu una vera fortuna per la città che, nei secoli XVII e XVIII, Trieste non dovesse subire assedi o bombardamenti (salvo quello francese del 1702), operazioni che avrebbero messo alla prova del fuoco (e il caso di dirlo) la piena efficienza e la tempestività d'intervento dell'artiglieria triestina. I cannoni, quasi tutti di ferro, erano sempre minacciosamente piazzati, tanto alla Battaglia Civica sul molo, che in Castello e nell'Arsenale, ma forse tutti i cittadini si auguravano in cuor loro che mai si presentasse l'occasione di farne uso, e fortunatamente fu proprio così.

Intanto però le armi arrugginivano, anche perché tenute sotto la pioggia, mentre le ruote e le cassette di legno per gli attrezzi, per la stessa ragione marcivano. Di tanto in tanto gli artiglieri manovravano e pulivano i pezzi sotto la direzione di un capitano, ma siccome questi cannonieri erano generalmente degli artigiani dediti alle loro normali occupazioni, era piuttosto difficile radunarli tutti (senza calcolare che le loro prestazioni, pochi carantani a testa, erano normalmente a carico del Comune).

Già nel marzo del 1636, il Capitano di Trieste Giorgio Barbo, durante un'ispezione compiuta all'Arsenale cittadino, constatò con una certa sorpresa che il magazzino era totalmente privo di polvere da cannone, non solo, ma anche di moschetti e di munizioni. Sessant'anni dopo, nell'ottobre del 1697, la situazione dell'artiglieria triestina non sembrava aver compiuto alcun progresso, se il vice Capitano di allora, il ferrarese Antonio Ferretti, in occasione di una visita all'Arsenale stese un rapporto diretto alle superiori autorità in cui, tra l'altro, riferì — che a causa dell'acqua da sotto insorgente, e dalle piogge che entro vi cadono, i cannoni e altri ordigni di guerra sono totalmente rugginati».

Ma non era tutto: il Ferretti osservò anche la mancanza di un certo numero di moschetti, che dovevano risultare custoditi nell'Arsenale. Dopo un paio di mesi, 18 di questi vecchi archiugli vennero recuperati e consegnati al capitano della Milizia Antonio de' Giuliani (pare fossero dati in prestito a dei privati), comunque mancava sempre la polvere, che da tempo era stata ordinata a «Clagenfurt».

Così tra un falso allarme e l'altro, si arrivò alla tremenda notte tra il 17 e il 18 agosto 1702, durante la quale Trieste venne duramente bombardata dai cannoni della squa-

dra navale francese comandata dal signor di Forbin, un valoroso ufficiale che aveva iniziato la carriera marinara come mozzo a bordo della «Jean Bart». La città riportò ingenti danni materiali e molte case d'abitazione vennero distrutte; nessun danno riportarono invece le navi francesi, ed al riguardo pare che quella notte l'artiglieria triestina non abbia sparato nemmeno un colpo.

Nel 1779 una buona parte dei cannoni della Batteria doveva esser ridotta in condizioni veramente disastrose, se si pensi giorni d'aprile di quell'anno il caporale dell'artiglieria cittadina Giuseppe Carigasacchi, un milanese che a Trieste esercitava il mestiere di fabbro, venne incaricato dal «Capitano del Cannone» Giuseppe de Burlo, di stimare il valore di otto cannoni di ferro consacrati ormai fuori uso. La perizia del caporale valutò gli otto pezzi arrugginiti (tra i quali vi erano due colubrine) e quattro soldi il finto (libbra).

Interessato all'acquisto di tali ruderi si presentò il signor Antonio Rossetti de Scander, che offrì tre soldi il finto, per tutti gli otto pezzi. Dopo lungo tergiversare, ma soprattutto per la mancanza di altri acquirenti, alla fine il Comune decise di accettare l'offerta del Rossetti. Questi, in data 17 aprile 1779 rilasciò al Pubblico Magistrato una regolare ricevuta per «8 Cannoni vecchi da lui regolarmente acquistati al prezzo pattuito, somma che tolti «la Tarra di ruggine» ammontò a lire 925. Il Carigasacchi, autorizzato dal Comune, offrì in vendita ai Rossetti anche 50 moschetti ormai vecchi e fuori uso, ma tale articolo non venne preso in considerazione dal commerciante triestino.

Se l'artiglieria restava spesso inattiva per mancanza di polvere e di micce, le palle di cannone a volte si perdevano per strada, fatto realmente accaduto nel dicembre 1795. In quei giorni, durante il trasporto di un carico di proiettili da Carlstadt a Segna, undici «Palle di Cannone» vennero smarrite lungo il percorso. In proposito il Cesareo Regio Capitano Circolare di Trieste diffuse un avviso tendente al recupero delle palle, in cui si invitava «quello che le avesse, o tutte, o in parte ritrovate, a volerle fare la debita restituzione, tanto più che, per questo atto di giustizia, al quale ogni uomo è tenuto, gli verrà fatto un competente regalo».

Pietro Covre

CRONACHE DEL NORD - EST

RIUNIONE TRA SINDACATI E COMMERCianti

Impianti di Piancavallo
Si cerca una soluzioneSono state abbozzate nuove società di gestione per l'inverno
Manca però il bilancio dell'Ediltur e tutto rimane bloccato

PORDENONE — Si susseguono incessantemente a tutti i livelli le consultazioni per individuare una soluzione che possa assicurare, nella prossima stagione invernale, il funzionamento degli impianti di Piancavallo gestiti dalla Nuova Ediltur.

Ultima in ordine di tempo, la riunione tra sindacati e associazioni commerciali che si sono incontrati ieri mattina al fine di verificare una eventuale disponibilità da parte degli albergatori che operano nella località sciistica a partecipare finanziariamente alla gestione degli impianti. Le intenzioni degli albergatori sono, indubbiamente, serie, anche perché è facile capire come la chiusura degli impianti nella stagione invernale avrebbe conseguenze a dir poco disastrose sugli affari degli operatori commerciali e turistici.

Ma gli ostacoli da superare sono molti, prima fra tutti l'atteggiamento della Nuova Ediltur che non ha ancora presentato ai sindacati, che li hanno più volte richiesti, i dati del bilancio della passata

stagione. Va da sé che, mancando il bilancio della società, viene meno anche una piattaforma sulla quale lavorare concretamente per sviluppare una delle tante proposte risolutive avanzate in questi giorni.

Le ipotesi giudicate «praticabili» dai commercianti e dai sindacati sostanzialmente sono due: la prima si tratterebbe di costituire una società di gestione «ex novo» alla quale parteciperebbero in uguale misura gli enti pubblici (Comune di Aviano e Azienda di soggiorno) e gli operatori commerciali di Piancavallo. Nella seconda ipotesi si propone invece la creazione di una società di gestione costituita dagli albergatori e dai dipendenti (a tutt'oggi senza lavoro) della Nuova Ediltur, la cui altissima professionalità è un patrimonio che non si improvvisa certamente da un giorno all'altro.

Gli interrogativi ai quali occorre dare risposta prima di optare per l'una o l'altra delle soluzioni prospettate sono però molti e complessi: innanzitutto, si chiedono i sindacati e

l'associazione commercianti, a quali condizioni la Nuova Ediltur è disposta a cedere la gestione degli impianti o addirittura la loro proprietà?

Qualche preoccupazione suscita questo quesito, poiché precedenti trattative in merito tra la Nuova Ediltur ed alcuni privati sono fallite proprio per le richieste economiche avanzate dalla società. Rimane poi sempre l'incognita del bilancio senza il quale è impossibile iniziare un discorso concreto.

Un altro interrogativo riguarda il futuro assessore regionale al turismo: il goriziano Brancati è designato ufficialmente quale successore di Bomben, ma la certezza si potrà avere solo venerdì prossimo. Prima dell'elezione ufficiale dell'assessore comune si svolgeranno altre riunioni: per oggi è in programma il consiglio dell'azienda di soggiorno; alla luce delle sue decisioni domani i sindacati si incontreranno nuovamente con l'associazione commercianti per valutare nuovamente la situazione. C. C.

Turismo:
la Jugoslavia
punta
alla nautica
da diporto

BRIONI — La Jugoslavia ha costituito un organismo speciale per la promozione e per lo sviluppo della nautica da diporto. Si chiama «Adriatic klub Jugoslavije» e la sua sede è stata posta nell'isola di Brioni (ove aveva la residenza il presidente Tito).

L'obiettivo di questa istituzione è la realizzazione di 135 centri nautici con una dotazione di 60 mila ormeggi lungo la costa jugoslava.

Il «klub» prevede di disporre entro il 1990 di una propria flotta, mentre nei prossimi mesi avvierà la costruzione di tre grandi centri per gli sport acquatici e nautici.

In particolare nella prima fase, che dovrebbe concludersi nel 1984, saranno realizzati circa 6.500 posti barca nei porti già operanti lungo il litorale jugoslavo e saranno pure acquistate le imbarcazioni che costituiranno poi la miniflotta di diporto che la Jugoslavia, attraverso l'«Adriatic klub», metterà a disposizione di quanti vogliono effettuare il turismo nautico.

Con questo potenziamento delle proprie infrastrutture la Jugoslavia mostra di puntare, in futuro, anche a un turismo medio-alto.

DISGRAZIA DURANTE UNA PASSEGGIATA SULLA MONTAGNA SOPRA TARVISIO

Ucciso da un fulmine sul Mangart

Paolo Nadalini, 26 anni, è stato folgorato domenica mentre stava camminando su un sentiero sul colpo. Con lui c'era anche la fidanzata che ha riportato solo una distorsione al piede. La scia probabilmente è stata attirata dalla montatura metallica degli occhiali del ragazzo

UDINE — Un giovane udinese, Paolo Nadalini, di 26 anni, è morto folgorato domenica verso le 16 sul monte Mangart, sopra Tarvisio, mentre si trovava temporaneamente di passaggio su un bivacco lungo un sentiero. Con lui c'era la sua fidanzata, Cinzia Invers, di 22 anni, abitante a Udine. I motivi di studio, ma di prima di Montaleno, che si è procurata una distorsione alla caviglia destra. Lo scoppio d'aria provocato dall'esplosione che si è scaricato sul giovane amico l'ha strappata a terra a qualche metro di distanza. Paolo, colpito dalla scarica, è morto sul colpo, il fulmine, molto probabilmente, è stato

attirato dalla montatura metallica degli occhiali del giovane, che presentava una ustione dal collo alla gamba lungo la parte destra del corpo.

Cinzia Invers si trovava vicinissima a Paolo. Ha visto una fortissima luce bianca e ha udito un boato, poi è caduta e ha perso conoscenza. Si è ripresa dopo un po', dolorante, supina, un braccio sotto il corpo, forti dolori al piede destro e alla schiena, la gamba sinistra insensibile.

Quando si è risvegliata ha visto accanto a sé il corpo dell'amico e ha chiamato aiuto. Dal bivacco «Fratelli Nogara», a un centinaio di metri da dove è avvenuta la disgrazia, sono partiti i loro due compagni di escursione, che già erano in apprensione per il forte boato causato dalla scarica. Ermano e Daniela De Alti, che in mattinata erano partiti da Udine alla volta di Tarvisio insieme con Paolo e Cinzia, hanno raggiunto i loro amici. Daniela ha aiutato Cinzia a raggiungere il bivacco, mentre Ermano ha tentato di riannodare Paolo praticandogli la respirazione artificiale. Accortosi che ogni tentativo era ormai vano, correndo

lungo il sentiero sotto la pioggia, è arrivato a valle dove ha dato l'allarme.

Una squadra del corpo nazionale del soccorso alpino di Cave del Predil ha raggiunto con una campagnola il Mangart attraverso una strada che dal versante jugoslavo giunge fino a circa duemila metri di quota. Da lì a piedi si è giunti al bivacco in mezzo l'ora, mentre da parte italiana occorrono due ore di cammino.

Cinzia è stata caricata sul fuoristrada e quindi accompagnata all'ospedale di Udine. I sanitari le hanno riscontrato una distorsione al piede destro e le hanno ordinato di

rimanere immobile. La giovane dimessa, si trova ora a Monfalcone dalla madre.

Più difficoltose le operazioni di recupero del corpo senza vita di Paolo Nadalini. Cincesso il nulla-osta per la rimozione della salma da parte del procuratore della Repubblica di Tolmezzo, competente per territorio, squadre del soccorso alpino della Guardia di finanza di Tarvisio e di Sella Nevea, sono partite alla volta del Mangart.

La salma è giunta a valle verso le 13 e nel primo pomeriggio, nella cella mortuaria del cimitero di Tarvisio, è stata sottoposta a esame necroscopico.

Paolo Nadalini, radioriparatore alle dipendenze dell'università di Udine, era un appassionato della montagna, ogni domenica, anche d'estate, andava recarsi al mare, come gran parte dei suoi coetanei, preferiva compiere delle escursioni. Questa sua passione aveva finito per coinvolgere anche Cinzia Invers, che Paolo aveva conosciuto circa un anno e mezzo fa. Anche domenica scorsa in compagnia di comuni amici, aveva deciso di raggiungere il rifugio Mangart.

Insieme erano partiti da Udine di prima mattina. Giunti al laghetto superiore di Fusine avevano lasciato l'auto e verso le 9 iniziò la camminata. Avevano oltrepassato il bivacco, la forcella Traunig e quindi raggiunto il rifugio Mangart. Nel pomeriggio avevano iniziato la discesa. Fino alle 17 il tempo era bellissimo, poi il cielo aveva cominciato a scurirsi. Improvvisamente è caduta la pioggia, mentre imperversavano tuoni e fulmini. Gli amici di Cinzia e Paolo, buoni camminatori, avevano già raggiunto il bivacco quando un fulmine si è scaricato su Paolo.

Domenico Diaco

LE CRITICHE ALLE SPESE DELLA REGIONE

Replica di Zanfagnini
alla Corte dei conti

Copriamo il disavanzo finanziario senza mutui

TRIESTE — Replica dell'assessore alle finanze, avvocato Piero Zanfagnini, alle critiche mosse dalla Corte dei conti sulla gestione finanziaria ordinaria del 1982 della Regione. Queste le precisazioni di Zanfagnini.

«Il Procuratore generale, nella sua requisitoria, ha affermato che la «sostanza attiva» è ridotta a 44.672 miliardi, ora tale affermazione, che potrebbe dar luogo a errate interpretazioni, non può che essere intesa nel senso che non il complesso delle attività patrimoniali, ma l'eccedenza attiva tra la consistenza finale delle attività e quella delle passività ammonta a tale importo. La consistenza attiva patrimoniale nel suo complesso, al 31 dicembre 1982, infatti ammonta a più 1.965 miliardi».

«In effetti, la gestione patrimoniale dell'esercizio 1982 ha comportato un peggioramento di 69 miliardi», spiega Zanfagnini, «dovuto, per 44 miliardi alla diminuzione delle attività e, per 25 miliardi, all'aumento delle passività. Tale peggioramento patrimoniale, però, nel valutare il quale non si può non tener conto del risultato passivo della gestione del bilancio di competenza, deriva esclusivamente dalle variazioni negative intervenute negli elementi finanziari sia attivi che passivi».

«A comprova» continua l'assessore alle finanze «sta il fatto che la gestione non finanziaria, cioè i beni immobili, quelli mobili, i titoli ecc., ammontano, al 31 dicembre 1982, ad oltre 108 miliardi, con un aumento di quasi 2 miliardi rispetto al 31 dicembre 1981».

L'assessore Zanfagnini mette in rilievo quello che è da considerarsi il dato forse più importante, che emerge dal disegno di legge di approvazione del rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1982: il fatto cioè che l'amministrazione regionale riesce a coprire, come prescritto dal vigente ordinamento, il disavanzo finanziario di gestione del 1982 senza particolari appesantimenti a carico dell'esercizio 1983 e senza il ricorso all'acensione di mutui che comportano nel momento attuale gravi oneri di ammortamento.

Infine Zanfagnini segnala — come peraltro rilevato anche nella requisitoria del Procuratore generale della Corte dei conti — il fatto che l'amministrazione regionale nel corso del 1982 abbia dovuto, in certi momenti, far fronte alle spese per gli interventi nelle zone colpite dal terremoto, attingendo alle giacenze di cassa relative ai fondi ordinari di bilancio in mancanza di un tempestivo afflusso alla tesoreria regionale dei fondi statali della legge 549/1977.

FURONO CONDANNATI IN DUE PER SPACIO

Droga e presunte violenze
Ridotte le pene in appello

Ma la Corte respinge la libertà provvisoria: entrambi restano in carcere

TRIESTE — Droga e presunte violenze nella causa di scussa alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Cislenti e dott. Laudisio, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli. Ne sono imputati i detenuti Giovanni Scilotto, 28 anni, da S. Maria, e Diego Pezzutto, 22 anni, da Portobuffolè, nei pressi di Treviso. Il primo fu rinviato a giudizio per detenzione di un modesto quantitativo di eroina, entrambi per smercio dello stupefacente, e Pezzutto che per estorsione e violenza privata. Il Tribunale inflisse a Scilotto un anno, 5 mesi di reclusione e 600 mila di multa, al coimputato 2 anni, due mesi e 900 mila di multa, ed essi ricorsero con il patrocinio degli avvocati Brigida e Coden di Pordenone.

La Corte ritiene Pezzutto colpevole di tentata estorsione, così modificata la rubrica, gli riduce la pena a un anno, 3 mesi e 500 mila, e con un'esimente, riduce la condanna a Pezzutto a un anno, 10 mesi e 800 mila di multa, ma respinge per entrambi l'istanza di libertà provvisoria.

La cattura del duo si inquadra nelle misure adottate dagli organi di polizia per arginare la diffusione degli stupefacenti. Il 12 gennaio scorso, alcuni agenti perquisirono la

casa di Scilotto, scoprendovi quasi sette grammi di eroina, sostanze per il taglio della «merce» e 350 mila lire. Lo stesso giorno, sempre al fine di stroncare lo smercio della droga, i carabinieri di S. Maria interrogarono i genitori di Scilotto. Il giorno dopo, a S. Maria, fu arrestato un altro detenuto, certo Claudio di vent'anni non ancora compiuti, i quali dichiararono che da ormai tre anni il ragazzo era dedito all'eroina e, per acquistarla, avrebbe contratto un debito con Pezzutto e Scilotto.

I due coniugi aggiunsero che nel precedente mese di settembre, Pezzutto era capitato nella loro casa e, minacciando lo sfondamento della porta, aveva preteso che Claudio uscisse immediatamente. Il giovane, a sua volta, raccontò che per due anni si sarebbe rifornito da Scilotto

e di Pezzutto, quest'ultimo lo avrebbe violentemente percosso per farsi consegnare qualche cosa come un milione di lire, corrispondente al prezzo della merce.

In un secondo tempo pagavano possibili ve dette, come sostiene che Pezzutto gli aveva mai venduto droga ma gli aveva invece prestato un milione. Quando «Piere» finì in carcere, Claudio si rimangiò la seconda versione e confermò di essersi rifornito proprio dal Pezzutto.

Scilotto e il socio respinsero ogni addebito, e Pezzutto affermò di non avere mai espresso minacce o usato la maniera forte nei confronti del giovane e dei suoi genitori ma di essersi limitato a cercarli per ricordargli il denaro che gli doveva.

Nuovo comandante dei carabinieri

UDINE — Passaggio di consegne al comando della Legione carabinieri di Udine, che estende la propria giurisdizione a tutta la regione Friuli-Venezia Giulia. Al col. Angelo Nannavechia, che ha comandato la Legione per oltre due anni, subentra il col. Salvatore Rizzo proveniente dal comando generale dell'Arma di Roma. Rizzo, tra il 1975 e il 1978 aveva retto il comando del 13° battaglione carabinieri Friuli-Venezia Giulia di Gorizia.

Il col. Nannavechia è stato destinato all'incarico di Capo di stato maggiore della prima divisione carabinieri Paternò di Milano. La cerimonia del cambio di consegne è fissata per questa mattina alle 9.20.

CONCLUSO IL CONVEGNO DI CLAUT

Centro speleologico
in Valcellina: idee
molte, però confuse

Si rischia un doppione col futuro parco carnic

PORDENONE — Nelle intenzioni, indubbiamente, è stato un bel convegno quello organizzato dall'Unione speleologica pordenonese a Claut per proporre la realizzazione del «Centro regionale di speleologia Valcellina».

Peccato però che l'entusiasmo abbia preso la mano agli organizzatori, facendo loro, forse, sbagliare tempi e contenuti. Innanzitutto i tempi per quanto riguarda gli interventi dei politici. All'indomani delle elezioni, a giochi ancora da fare (governo e soprattutto giunta regionale) si sono trovati al convegno un sottosegretario, Fioret, che non sa forse ancora a qual ministero essere destinato, un assessore regionale, Bomben, che non ha ancora in mano la riconferma e dall'altra parte dei consiglieri regionali, Francescutto e Cini, dei quali molto probabilmente il primo (ormai ex presidente della Provincia) sarà assessore.

Quindi i politici ai quali gli speleologi chiedevano un concreto appoggio non hanno potuto che fare dichiarazioni di principio e di buoni intenti.

Infine i contenuti. Un centro che, (come è spiegato in un foglio allegato alla completa documentazione del convegno) va dalla peculiare attività speleologica all'azione nelle scuole per una sensibilizzazione naturalistica, da corsi di «socializzazione comunitaria montana» a corsi pratici di artigianato rurale, da un piccolo museo sulle realtà etnologiche locali alla valorizzazione escursionistica della zona per finire ad incontri, seminari e dibattiti di varia natura.

Come si vede una miriade di attività ed iniziative che spesso esulano dalle competenze speleologiche. Attività che vanno benissimo in realtà come quella umbra (lo ha spiegato il dott. Caroli del centro nazionale di speleologia «monte Cucco» di Costacciaro (Pg) dove gli speleologi hanno sul territorio una funzione trainante essendo gli unici a conoscere profondamente il territorio).

Nella Valcellina il centro regionale di speleologia come è stato proposto, rischia di sovrapporsi a quella grossissima realtà che sta avanzando a sicuri passi: il «Parco delle Prealpi Carniche», di cui proprio la Valcellina è centro e anima ispiratrice. Infatti molte delle attività collaterali che gli speleologi propongono sono di competenza e gestione del futuro Ente parco.

Umberto Sarcinelli

(Com. al Com. il 9/7; dal 19/7 al 13/8)

I GRANDI
SALDI

Attesissimi come sempre, per la loro convenienza, la qualità e l'assortimento, ecco i grandi saldi della primavera-estate 1983

Godina
VIA CARDUCCI, 10 - VIA UMBRI

Godina
VIA S. FRANCESCO, 41

Godina
VIA S. FRANCESCO, 41

Abbigliamento per uomo signora e bambini in tessuto e pelle, camiceria maglieria, costumi da bagno biancheria intima e per la casa.

Scarpe eleganti e sportive, sandali da passeggio e da spiaggia per uomo e signora.

Articoli di abbigliamento e attrezzatura sportiva.

SCONTI DEL
20-30-50%

IN CONTANTI

INOLTRE
OFFERTE SPECIALISSIME
DI FINE SERIE IN TUTTI I REPARTI
CON SCONTI A PARTIRE
DAL 50% IN CONTANTI

QUALI SONO LE CONDIZIONI DI SALUTE DEL NOSTRO MARE

L'Adriatico rimane il meno inquinato

TRIESTE — Come sta l'Adriatico? Negli ultimi tempi sono state diffuse notizie allarmanti sul suo stato di salute: sulla «Stampa» di Torino è apparsa una cartina che indicava la presenza di una vasta zona inquinata (in quanto eutrofizzata) estesa all'Emilia Romagna fino a coprire senza interruzioni tutto il Golfo di Trieste.

Anche recenti trasmissioni televisive sull'eutrofizzazione in Adriatico hanno ripreso queste notizie (originate da un convegno organizzato in maggio dalla Regione Emilia). Per eutrofizzazione si intende l'inquinamento dovuto all'eccessiva concentrazione e concimazione di sostanze nutritive (fosfati, ecc.), provenienti dagli scarichi fognari, dalle zone agricole e da certe industrie.

L'eccessiva concimazione dà luogo alla crescita di abnormi quantità di alghe e, in particolare, di alghe microscopiche trasportate dalla corrente marina (fitoplancton). Il fitoplancton costituisce il nutrimento dello zooplancton (multitudine di animali microscopici), che a sua volta è nutrimento dei pesci.

Acque poco concimate contengono qualche migliaio di organismi per litro: sono acque molto limpide, di un bel colore azzurro; offrono poco nutrimento ai pesci (sono così le acque della Dalmazia, dell'Egeo, del Tirreno). Acque ben concimate contengono abbondante plancton e



Nella cartina, pubblicata dal quotidiano «La Stampa», in nero sono indicate le aree di eutrofizzazione, inquinamento causato dalla eccessiva concentrazione di concime.

litro), sono quasi sempre di sgusciatissime torbide e causano morte di pesci per asfissia: la decomposizione del plancton morto provoca infatti la scomparsa dell'ossigeno disciolto nell'acqua. Spesso, in tali circostanze, il mare assume per ampie estensioni un colore rosso mattone (ma può essere anche bruno o giallastro): da ciò il nome di «mare rosse» che si dà a tali eventi,

comunemente osservabili lungo la costa romagnola e causa di grossi grattacapi per le locali autorità.

Stando ai mass media, sembrerebbe che questi fenomeni interessino non solo le acque costiere romagnole ma tutto l'Adriatico, compreso il Golfo di Trieste.

In contrasto con queste notizie catastrofiche le conclusioni di un convegno di studiosi jugoslavi di ecologia svoltosi lo scorso giugno ad Abbazia: «L'Adriatico rimane uno dei mari più puliti e, specialmente per quanto riguarda il mare aperto, si riscontra un equilibrio biologico i cui valori fondamentali non sono stati ancora lesi; tutto ciò che si non mancano fattori inquinanti».

Dove sta la verità? L'abbiamo chiesto al professor Raffaello Olivetti, straordinario di ingegneria sanitaria presso l'Università di Trieste ed autore di due rapporti pubblicati recentemente per conto dell'Organizzazione mondiale della sanità, nei quali si tratta anche dei rimedi tecnici contro l'eutrofizzazione.

«Le acque costiere della nostra regione — dice Olivetti — non possono essere neanche lontanamente paragonate a quelle romagnole, altrettanto si può dire della costa veneta e, a maggior ragione, di quelle jugoslave».

Per quale ragione?

«Perché si possa parlare di eutrofizzazione massiva ci devono essere: o acque così torbide da rendere sgradevole la

balneazione, o deficit di ossigeno disciolto tali da compromettere la vita acquatica di solito la seconda condizione comporta anche la prima».

Acque limpide e sature di ossigeno disciolto non possono quindi considerarsi fortemente eutrofizzate, per quanti miliardi si vogliono spendere in ricerche intese a dimostrare il contrario. Del resto, le acque fortemente eutrofizzate sono facilmente riconoscibili da chiunque per l'aspetto disgustoso e le ricorrenti morie di pesci».

Sono state fatte analisi? «Decine di migliaia di accurate analisi, condotte dai laboratori di igiene e profumi dell'U.S.I. e da alcuni istituti universitari (zoologia e botanica, soprattutto) consentono di escludere che le acque costiere del Friuli-Venezia Giulia si trovino in condizioni di eutrofizzazione massiva: si tratta semmai di acque fertili. Taluni autori usano però, forse non innocentemente, il termine «eutrofizzazione» per riferirsi indifferentemente ad acque fertili, e cioè in buone condizioni, come ad acque massivamente eutrofizzate, in condizioni pessime. L'impiego di questa terminologia equivoca confonde molto le idee perché si accomunano in un solo giudizio zone di mare assai inquinate (Emilia-Romagna) e zone non inquinate o fertili come la maggior parte delle coste friulane e venete».

Dario Predonzan
(1 segue)

GIORNALE DI TRIESTE

LA MAGRA DI TIMAVO E SARDOS

Acqua sempre al limite
Se non piove sono guai

Durante il week-end i serbatoi si sono di nuovo riempiti per la diminuzione dei consumi ma il futuro è molto incerto

«Il livello dell'acqua nei nostri serbatoi tornerà ad essere critico giovedì o venerdì. In quel momento dovremo decidere se attuare delle restrizioni. Se invece dovesse piovere... Farò comunque tutto il possibile per evitare disagi alla cittadinanza». Chi parla così è l'ingegner Angelo Rocco, responsabile dell'acqua e del gas nell'azienda municipalizzata. Ieri mattina era quasi felice. Nel week-end i triestini hanno limitato i loro consumi e nei serbatoi dell'Acqua l'acqua ha raggiunto di nuovo un livello soddisfacente.

«Sabato e domenica abbiamo risparmiato quasi 11 mila metri cubi. Così nei serbatoi ora ce ne sono almeno 60 mila. Suppergiù la stessa quantità di lunedì 18 luglio».

Nella scorsa settimana il livello dei serbatoi era progressivamente calato dai 63 mila metri cubi di lunedì al 14 mila di giovedì mattina. Da qui la necessità per l'Acqua di studiare alcune sacchettine delle condutture nella notte tra giovedì e venerdì; in modo da riportare le scorte sui livelli

più alti. Venerdì mattina, ai termini di una notte a secco per i quartieri alti, nei serbatoi c'erano almeno 56 mila metri cubi d'acqua.

«Lo stesso calo dovrebbe verificarsi questa settimana», continua l'ingegner Rocco. «Stanno pompando al massimo acqua dal Sardo, ma la sorgente tende a calare. E se non piove, calerà ancora di più. Se il tempo non cambia prevedo un agosto difficile».

Ogni giorno a Trieste si consumano circa 200 mila metri cubi d'acqua. La scorsa settimana, per il gran caldo e la siccità, dai rubinetti ne sono usciti invece solo 220 mila. Il dieci per cento in più dei consumi normali. Contemporaneamente è stata messa in funzione una nuova stazione di pompaggio in territorio jugoslavo, che si alimenta alla stessa falda cui attinge l'acquedotto del Sardo. E la situazione si è fatta subito critica.

«Non ci siamo ancora sentiti ufficialmente con i tecnici e le autorità jugoslave», dice ancora l'ingegner Rocco. «In

settimana però dovremmo vederli... il problema idrico della città si risolverà solo quando il nostro acquedotto sarà collegato alle sorgenti del Sabic nel vallone di Moschenizza. E un'ottima sorgente, poco distante dal Sardo. Ma se ne riparlerà appena nell'84. Ancora più lontana nel tempo è la costruzione dell'acquedotto dell'Isonzo, un'opera che dovrebbe metter la parola fine alle difficoltà estive della città».

I serbatoi dell'Acqua, contrariamente a quanto qualcuno possa pensare, hanno solo una funzione regolatrice. Coprono le richieste d'acqua nei momenti di punta, quando le pompe vanno al massimo ma la popolazione vuole ancora più acqua. Per comprendere questa loro limitata funzione, è sufficiente confrontare il consumo medio di un giorno e la capacità dei serbatoi. Trieste beve nelle 24 ore una media di 200 mila metri cubi d'acqua. Nei serbatoi caricati al massimo ce ne stanno a malapena 70 mila, il consumo di otto ore. Non un minuto di più.

L'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

Da un luglio all'altro
la più cara delle città

Nel confronto con giugno Trieste è stata invece preceduta da Milano e Bologna - Combustibili e casa le spese pilota

CAPITOLI	MILANO	BOLOGNA	TORINO	TRIESTE
Alimentazione	+13,2	+12,0	+12,5	+11,6
Abbigliamento	+13,7	+11,7	+14,1	+13,1
Energia	+18,1	+19,6	+19,0	+21,2
Abitazione	+18,2	+14,9	+16,5	+20,9
Spese varie	+17,1	+17,3	+15,4	+18,2
Indice generale	+15,6	+15,2	+14,6	+15,9

Luglio «caldo» a Trieste non solo in chiave atmosferica: anche il termometro dei prezzi ha fatto un bel balzo all'insù, portando la nostra città in testa alla classifica italiana del caro-vita. In base ai dati provvisori forniti dal servizio statistico del Comune, risulta infatti che da un luglio all'altro i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (base 1980 = 100) sono aumentati del 15,9 per cento contro il 15,6 di Milano, il 15,2 di Bologna e il 14,6 di Torino.

È altresì vero però che nel confronto mensile (e cioè rispetto a giugno) è Milano a guidare la graduatoria dei rincari con l'1 per cento in più, seguita da Bologna (+0,8), da Trieste (+0,7) e da Torino (+0,6).

Da un'analisi dettagliata delle singole voci che concorrono a formare l'indice dei prezzi, si evince che sono state le spese per l'elettricità, il gas e gli altri combustibili a subire il maggiore aumento (+21,2 per cento da un luglio all'altro), seguite da quelle

per l'abitazione (+20,9), dalle spese varie (+18,2), dall'abbigliamento (+13,1) e infine dall'alimentazione (+11,6).

Nel confronto tra giugno e luglio di quest'anno, invece, è stata la casa a subire i maggiori rincari (+2,8), seguita da elettricità-gas-combustibili (+2,1), dall'alimentazione (+1,4), dall'abbigliamento e dalle spese varie (entrambi cresciuti dello 0,1 per cento).

Rispetto alle altre città considerate, si constata che da un anno all'altro soltanto per due voci Trieste ha fatto registrare aumenti minori: si tratta dell'alimentazione e dell'abbigliamento. Per quanto riguarda la prima, la nostra città è in coda alla classifica (11,6 contro il 13,2 di Milano, il 12,5 di Torino e il 12 di Bologna); per l'abbigliamento siamo risultati terzi (13,1 contro il 14,1 di Torino, il 13,7 di Milano e l'11,7 di Bologna).

■ **ASCENSORI** — La prefettura informa che sono aperte le iscrizioni agli esami per l'abilitazione alla manutenzione di ascensori e montacarichi in servizio privato.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Anna e Gioacchino. — Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 20.42; la luna si leva alle 21.56 e cala alle 6.43.

Ieri: temperatura massima gradi 30, minima gradi 23; pressione millibar 1013,5; stazionaria; umidità 70 per cento; vento km 5 da Ovest, mare quasi calmo con temperatura di gradi 25. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 11.58 con cm 35 e alle 22.46 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 5.11 con cm 62 e alle 17.16 con cm 10 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), Tel. 410515; (Prosecco, tel. 225141); Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), Tel. 410515; via Caviana 1, tel. 760952; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; (Prosecco, tel. 225141); Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (Servizio notturno): piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Caviana 1, tel. 760952; (Prosecco, tel. 225141); Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi del Legionario: telefono (0431) 777001.

Automobile Club d'Italia (socio stradale): telefono 116. Pronto soccorso Cri: telefono 68888. Carabinieri: telefono 112. Soccorso pubblico: telefono 113.

SALDI
ALLEPELLETTERIE
CATTARUZZA

VIA BATTISTI 13 - V.LE XX SETTEMBRE 16

BORSE in paglia da L. 5.000 - 10.000

BORSE in pelle da L. 15.000 - 20.000

BORSE viaggio da L. 10.000 - 15.000

VALIGIE da L. 20.000 - 25.000

Com. al Comune di TS in data 21-7-83

HOTEL MINERVA

• Casa ricca di tradizione
• Cucina italiana con specialità regionali
• Giardini - Piscina con grande prato alberato
• Bar - TV - sale soggiorno
• Tutte stanze con servizi e telefono centralizzato
• Pensione completa L. 44.000 incl. buffet della 1.a colazione
39012 MERANO - Alto Adige
Tel. 0473/36712

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dallaPK
publikompass

FORMALIZZATO L'ATTO

Giunta Rossi
dimissionaria

Rinnovato invito del Pei ai laici

Gli assessori comunali hanno consegnato ieri pomeriggio al sindaco Deo Rossi le lettere di dimissioni. E i Rossi ha unito al pacchetto le proprie deposizioni del tutto nelle mani dell'avvocato Gerin, vicesegretario generale del Comune. L'iter delle dimissioni della giunta si è così formalizzato. Nella seduta del Consiglio comunale di venerdì prossimo, l'assemblea prenderà atto delle dimissioni e, per tutto agosto, il municipio verrà governato dall'attuale giunta soltanto per l'ordinaria amministrazione.

Intanto il Pei, che tra l'altro non è molto contento di dover rimandare la prossima seduta appena a venerdì («si perde

tempo» — ha detto ieri Fausto Monfalco — perché qualcuno non vuol tornare dalla rileggiatura», ha diffuso una dichiarazione del segretario provinciale Claudio Tonel.

«Anche se abbiamo evitato il matrimonio Lista-De — dice Tonel — le soluzioni prospettate tendono a prepararci a medio termine. Ecco perché non insistiamo sulla nostra proposta ai compagni socialisti e ai partiti laici perché insieme si possa ricercare un programma di poche ma essenziali cose per il futuro di Trieste e perché si facciano due giunte nelle quali, con pari dignità, siano presenti rappresentanti del Pei e dei partiti laico-socialisti.

Rimorchio si rovescia a Prosecco

Un camion con rimorchio si è rovesciato ieri pomeriggio allo scalo bestiame della stazione di Prosecco. Al momento dell'incidente, sul grosso mezzo c'erano ancora trenta dei cinquanta tori che da Brescia erano stati spediti alla ditta «Tommaso Prioglio». Facendo manovra davanti alle stalle, il rimorchio del camion, da cui erano appeso stati scaricati venti tori, si è rovesciato. La motrice si è invece appena inclinata. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per staccare il rimorchio. Il lavoro è stato reso particolarmente difficoltoso dal fatto che sul camion c'erano ancora i trenta tori destinati al macello, innervositi dal rumore provocato dalla fiamma ossidrica dei pompieri.

Comune:
esposto
di Parovel

Il battibecco di venerdì sera al Consiglio comunale, scoppiato quando il consigliere del Movimento Trieste, Paolo Parovel, ha cominciato a parlare in sloveno, potrebbe avere qualche strascico giudiziario: questa almeno è la speranza dello stesso Parovel, che ieri ha inviato un esposto urgente al pretore.

Come si ricorderà, in due fasi successive, quando il consigliere del Mt si mise a parlare in sloveno, venne interrotto, prima dall'assessore assai no Alfieri Seri, poi dal sindaco Deo Rossi. Ora Parovel pone al magistrato alcuni quesiti (per esempio se «è lecito l'intervento del consigliere di lingua slovena nella propria madrelingua e/o del consigliere di lingua italiana che in detta madrelingua si rivolge al consigliere sloveno quando, in attesa degli strumenti specifici della legge quadro apposita, l'oratore stesso provveda a superare ogni difficoltà tecnica degli uffici fornendo la versione italiana di quanto dichiarato in sloveno»), ipotizzando alcuni reati nel comportamento dei presidenti dell'assemblea e cioè omissione di atti d'ufficio e abuso di potere.

STATO CIVILE

NATI: Michelutti Rossella, Crisciani Susanna, Abdullah Badr, Medizza Domitilla, Bigaglia Enrico.

MORTI: Gogliani Ferruccio, di anni 68; Sadini Alma ved. Bevilacqua, 70; Marzi Carmelo, 62; Boddanovits de Kavna Erica, 78; Godina Leandro, 86; Di Mario Luigi, 84; Gaburro Gino, 77; Debiasio in Gangale Valeria, 70; Tommayer ved. Jug Albina, 84; Izanek ved. Drufuco Antonia, 81; Cocolo in Hanlik Maria, 81; Sagher ved. Cozza Anna, 84; Vistini Ottorino, 84; Gianni Silvano, 41; Matias ved. Damiani Ida, 71; Gojcek ved. Montan Giulia, 82.

RIUNIONE AGGIORNATA ALL'8 SETTEMBRE

Polemiche contestazioni
nel comitato antifascista

Qualcuno ha manifestato anche propositi di scissione

Il Comitato antifascista viaggia verso una scissione? Ieri mattina in Provincia si era riunito per ricordare il quarantennale della caduta del fascismo, e l'occasione, in sé «super partes», si è risolta nelle riproposte della «questione slovena». Poca gente in aula, molte polemiche nell'aria: Darno Clarici, presidente della Provincia e del Comitato, ha aperto i lavori proponendo un rinvio. «Non è più tempo di pure e semplici celebrazioni — ha detto — il fascismo come pericolo di golpe autoritario non esiste più, la democrazia è ormai troppo forte. Il nostro compito è adesso quello di rimediare su cosa fu il fascismo ieri e su cosa è il fascismo oggi, non quello del raid squadristico pre-elettorale nei paesi dell'altipiano, ma quello strisciante, del disimpegno».

Poche parole ma capaci di scatenare subito in aula un dibattito acceso. Ha detto Dusan Cossutta, rappresentante dell'Anpi: «Non è vero che il fascismo sia morto, anzi è sempre in agguato, lo si capisce non soltanto dal raid

di Griz ma anche e soprattutto dal fatto che un consigliere comunale, Paolo Parovel, non ha potuto dire due parole in sloveno in Comune. Ma che cosa ha lo sloveno di tanto terribile? Si può parlare in latino, si possono fare citazioni in francese o in inglese, ma guai a parlare in sloveno. Perché?».

La dose, rincarata poi da Parovel presente in aula, indirizzata a Silvio Bari, assessore comunale della Lista per Trieste e partecipante alla riunione in rappresentanza del sindaco. «Quel che ha fatto Parovel — ha detto Bari — è una provocazione, in perfetto stile fascista. Ha ragione Clarici quando parla di rieducazione, qui noi ci limitiamo a portare una volta all'anno i fiori sulla tomba, dimenticandoci poi gli estinti negli altri 364 giorni».

«È l'ora di smetterla con gli unanimismi — ha detto Edvin Svab, sindaco di San Dorligo — ricordo che ai tempi della manifestazione per la salvezza del cantiere Alto Adriatico, io e gli altri sindaci dell'altipiano chiedemmo a Cecovini

di dire due parole in sloveno dal palco di piazza Unità. Lui rifiutò, dicendo che il suo movimento non glielo permetteva. Cecovini ci infilse un'utilizzazione che non dimenticheremo. Partecipammo lo stesso alla manifestazione, perché i lavoratori dovevano sentire che la nostra solidarietà era compatta. Ma con la bocca tappata. Questo per far capire che, nei fatti, l'antifascismo per alcuni è soltanto una parola vuota. Dividiamoci allora, facciamo due comitati e che ognuno prenda le posizioni che vuole».

La seduta è stata aggiornata, su proposta di Livio Pesante, all'8 settembre. «Ma dovremo fare qualcosa che vada al di là di una riunione — ha detto Fausto Monfalco — qualcosa che coinvolga la gente».

■ **MUGGIA** — Giovedì 28, nella sala riunioni del Comune, si riunirà alle 20 il consiglio circoscrizionale di Muggia-centro con all'ordine del giorno le dimissioni dei consiglieri della Lista, la ripartizione dei fondi del distretto scolastico da assegnare ai Comuni.

Coltivavano
marijuana
in Istria

Tre muggegnani nei guai, in Istria, per una coltivazione di canapa indiana che avevano avviato a Levade, a qualche chilometro da Montona. Si tratta di Dario Grattagliano, 22 anni, abitante in via Stradello 3, di Alfio Zupancich, 26 anni, abitante in via della Raffineria 13, e della sorella di quest'ultimo, Claudia, domiciliata in via Zindis 13. I primi due sono stati arrestati e si trovano nelle carceri di Pola, mentre la ragazza è stata denunciata a piede libero.

Lutto al giornale

Grave lutto per Fiorella Turco, nostra cara collega dell'amministrazione. Le è morto il papà, Luigi Di Mario. Uomo di vecchio stampo, il signor Di Mario, alle morte della consorte avvenuta qualche anno fa, aveva dedicato tutto se stesso alle famiglie di Fiorella e degli altri due figli, che gli avevano regalato i nipoti che tanto amava. I funerali si svolgeranno oggi, partendo alle 10.30 dalla cappella di via Pietà. In questo triste momento tutta la famiglia del «Piccolo» è vicina a Fiorella.

■ **RICREATORI** — Il Comune ricorda che fino al 31 agosto i ricreatori «Brumer» di via Solitto 10 e «Gentili» di via di Servio 127 sono aperti, oltre che al pomeriggio (14.30-19.30), anche dalle 8 alle 13. I due ricreatori possono essere frequentati da tutti i ragazzi dai 6 ai 15 anni.

LELIO LUTTAZZI IN CAMPO SAN GIACOMO PER LA GRANDE FESTA FINALE

«Da Trieste stavolta non voglio andarmene»



Lelio Luttazzi medita il grande ritorno. Non alla Rai, della quale non vuol più sentir parlare, ma a Trieste, dove sessant'anni fa è nato. «Perché non invecchiare qui, in questa città "fuori-serie", in questi posti affascinanti, tra questa gente civile? Sono domande che Luttazzi si pone in questi giorni, tant'è che sta cercando casa. «Per il momento — spiega — mi hanno fermato i prezzi, perché io sono solo un pensionato della Siae».

Sono saldi i legami che lo uniscono alla sua città, anche se sono passati trentacinque anni da quando se ne andò e due anni fa è morta la sua ultima parente triestina, la zia Alida. Anche ieri sera ha ricevuto dai triestini un'altra prova d'affetto. A migliaia sono accorsi a vederlo in campo San Giacomo. È stato lui infatti a concludere alla grande la settimana del festeggiamento per il patrono del rione, organizzata dai negozi aderenti agli «Amici di San Gi-

como». Dopo la messa e la processione, il giro podistico, il cabaret di Luciano Bronzi, Luttazzi al piano ha accomunato nel divertimento due o tre generazioni. Infine ha ricevuto dal presidente degli «Amici di San Giacomo», Fulvio Bronzi, il «San Giacomo d'argento 1983», un'onoreficenza che annualmente premia i triestini che hanno portato il nome della città in giro per l'Italia. «Stasera ho aperto il dialogo con una Trieste che non

conoscevo», spiega Luttazzi. Infatti sono nato in via Canogova, e sono stato poi per quattro anni a Prosecco. Anche quando ero giovanotto e abitavo in piazza Garibaldi, «el pissador» di via Molino a Vento era per me come le colonne d'Ercole. Le passeggiate da liceali (io frequentavo il Petrarca e il mio amico Teddy Reno il Dante) le facevamo in «acquedotto» e in Corso. E la musica che facevo non era folk. La Trieste perenne

lare l'ho abbracciata stasera».

«Anche mia moglie — continua Luttazzi — è innamorata di Trieste e vorrebbe abitarci. È incredibile, ma siamo stati a Prosecco e la mia vecchia casa c'è ancora e proprio lì vicino c'è un terreno in vendita. Ma è tanto grande che non possiamo comperarlo. Peccato, perché in questi giorni abbiamo conosciuto anche la civiltà dei triestini».

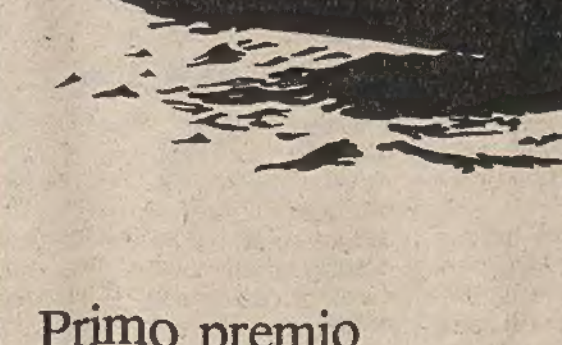
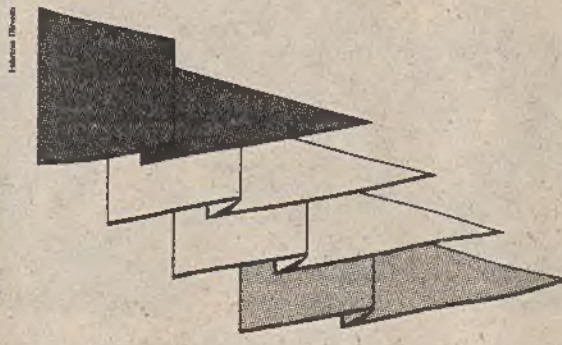
«Io e mia moglie volevamo vedere, girando in macchina, tutti i posti e così andavamo a passo d'uomo e ci bloccavamo in mezzo alla strada. E gli automobilisti dietro niente, neanche un colpo di clacson. A Roma ci avrebbero scan-

Per Trieste Luttazzi lascerebbe Ceri, un paesino a quaranta chilometri da Roma, dove abita in una rocca medioevale. Le sue sono giornate da pensionato. Lettura di quotidiani e periodici, sporadiche apparizioni alle Tv private, qualche serata per arrotondare. In questi anni ha ripensato allo scandalo in cui fu coinvolto nel '71: accusato con Walter Chiari di traffico di cocaina, fu poi prosciolto in istruttoria. «Non fu una mossa politica, ma la «monaggi» di certa gente, comunque lasciamo perdere».

Ora si autodefinisce «un agnostico». Non ha opinioni sulla musica leggera e sul jazz di oggi. Pure in politica ha le idee confuse. Anche il mese scorso ho votato Partito socialista — confessa — ma, attenzione, Trieste è una città tanto bella quanto strana: qui dire socialista è come dire brigate rosse».

Silvio Maranzana

Lotteria di Venezia

Abbinata alla
Regata Storica 1983La fortuna viene...
in gondolaEstrazione
domenica
4 settembrePrimo premio
500 milioniCentinaia di milioni in altri premi.
Premi settimanali
per complessivi 138 milioni.

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO L'INCONTRO TRA SINDACATI E RETTORE

Controllo del personale: schiarita all'università

Ma secondo la Cgil, che non vuol distinguere tra docenti e non, non ci sono ancora le condizioni per concludere la trattativa

Ci sono delle schiarite all'università per l'accordo sul regolamento che dovrà stabilire il controllo delle presenze del personale. Ma la Cgil scuola, in un comunicato, fa notare che non ci sono ancora le condizioni per chiudere positivamente la trattativa.

I rappresentanti sindacali, a questo proposito, si sono incontrati venerdì 22 con il rettore, e hanno ribadito la loro posizione.

La Cgil scuola intende affrontare il problema del controllo, che a suo tempo aveva

suscitato un vero e proprio vespaio, in modo complessivo, senza cioè scendere i docenti dai non docenti.

Inoltre il sindacato giudica inaccettabili le posizioni assunte dal senato accademico dell'Università, «che al fine di snellire le procedure di controllo dei docenti le intende eliminare, riducendole ad un puro consultivo formale di fine d'anno».

Per quanto riguarda il regolamento proposto dall'Amministrazione per il personale non docente, la Cgil scuola ha

fatto presenti al rettore le proprie perplessità: la bozza non risponde alle reali esigenze dei lavoratori, che «chiedono l'autogestione del tempo-lavoro pur nella salvaguardia delle obiettive necessità del servizio».

Il sindacato ha, inoltre, richiesto di prevedere ulteriori motivazioni per l'utilizzo dei permessi brevi senza obbligo di recupero. Su questo punto, come afferma il comunicato, «l'amministrazione ha dichiarato la sua piena disponibilità».

La Cgil ha inoltre fatto sapere ai rappresentanti dell'amministrazione di non approvare il sistema dei due pesi e due misure usato nei confronti dei lavoratori.

«Si intendono prendere provvedimenti disciplinari nei confronti dei soli non docenti «disobbedienti» — conclude il comunicato — mentre non si vuole in nessun modo richiamare i docenti.

NONOSTANTE LE CURE FURIO BAGLIANI NON MIGLIORA

Lo speleologo in coma



Grotta di La Val a Pradis di Sotto. I volontari del corpo nazionale soccorso speleologico riportano in superficie Furio Bagliani dopo dodici ore di lavoro

Furio Bagliani, lo speleologo dell'Alpina delle Giulie precipitato venerdì nella grotta di La Val nelle prealpi nord-orientali, è ancora privo di conoscenza in un letto del secondo reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine.

Dopo gli ultimi esami oltre alla frattura del braccio, i medici gli hanno diagnosticato

un ematoma diffuso a livello cerebrale e una frattura all'osso parietale destro. «La situazione è invariata nonostante le cure — affermano i sanitari — E sempre in coma. Di più non possiamo dire».

Dal momento del ricovero — sabato mattina — i genitori dell'infortunato non si sono mai mossi dal reparto. Seguono il lento evolversi della situazione da una piccola saletta separata dai letti da una spessa lastra di vetro. Tutti i malati sono infatti rigorosamente isolati per evitare contagi.

Assieme a loro, ieri, c'erano anche alcuni volontari del soccorso speleologico che nella notte tra venerdì e sabato hanno portato in superficie il ferito.

I genitori ogni tanto scendono per riposare nel grande parcheggio dell'ospedale dove hanno posteggiato la loro «roulotte». Sono sereni e moderatamente ottimisti. «La prognosi non è stata ancora sciolta». Speriamo lo sia nelle prossime ore. Lo sappiamo che la degenza sarà molto lunga. Dopo il volo di venti metri Furio, dopotutto ha parlato con i soccorritori. È un buon segno, non è vero?».

Interpellanza del Pci al Senato

Interpellanza di tre senatori comunisti al presidente del consiglio, in seguito ai disordini scoppiati durante i comizi del Psi in alcuni paesi del Carso: Basovizza, Prosecco, Longera e San Dorligo della Valle.

I senatori Battello, Boldrin e Gherbez chiedono al capo del governo «quale sia il suo giudizio in merito a questi episodi e alla particolare vulnerabilità in cui si trova la minoranza nazionale slovena» e quali specifiche iniziative intenda prendere anche nell'ambito delle relazioni italo-jugoslave e nel quadro dei rapporti internazionali.

PRESE DI MIRA ALCUNE AUTO IN SOSTA

Otto mesi di prigione per una notte di furti a un marittimo ubriaco

Venuto a Trieste nella speranza di trovare un imbarco, il marittimo Carlo Coniglione, 28 anni, da Cerveteri nei pressi di Roma, è salpato, invece, per il Coroneo, dove sconta la condanna a 8 mesi di reclusione e 150 mila lire, che gli è stata inflitta per furto continuato.

In stato di detenzione e difeso dall'avv. Padovani, lo sfortunato «lupo di mare» viene processato per «dittettissima» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici.

Poco dopo la mezzanotte del 28 giugno scorso, Coniglione, all'epoca di 27 anni, guardò un giovanotto e gli chiese quale strada doveva prendere per raggiungere la via Montfort.

Il passante, che fornì le indicazioni richieste, notò che aveva tra le mani un altoparlante e, insospettito, chiamò il

«113» e segnalò il fatto.

Poco dopo, un'autorevole intervento sul posto, e gli agenti rintracciarono l'indiziato, il quale il guidò verso l'androne di una casa, dove aveva depositato un altro altoparlante per radio e un ombrello mentre dalle sue tasche saltarono fuori un portachiavi d'argento, un paio di occhiali da sole e uno slip.

I poliziotti operarono una battuta nella zona, e durante il giro constatarono che due macchine, una appartenente ad un assicuratore udinese, l'altra a una studentessa triestina, avevano il lunotto posteriore frantumato.

All'indomani Coniglione venne interrogato e non ammise né smentì i colpi: dichiarò, difatti, che era ubriaco e non ricordava assolutamente che cosa aveva combinato durante la notte.

PER UNO C'È ANCHE L'ACCUSA DI TENTATA ESTORSIONE

Chiesti quattro rinvii a giudizio per il furto nella villa di Aurisina

Conclusa l'istruttoria sommaria su un colpo grosso sull'altipiano, il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa ha chiesto l'emissione del decreto di citazione a giudizio per Roberto Cerchi, 19 anni, viale Sanzio 29; Giancarlo Pausic, 29 anni, da Montebelluna, via dei Fanin 54; e per i coniugi Nicola e Maria Pentassuglia, via Bocaccio 3.

Tribunale penale processerà Cerchi per tentata estorsione e, assieme a Pausic, anche per concorso in furto aggravato, e i Pentassuglia per ricettazione.

La «grana» giudiziaria discende dalla sortita nella villa di Franca Varridi, ad Aurisina 153. Nei primi giorni dello scorso giugno, mentre la signora si trovava a Roma, sconosciuti frantarono il vetro di una finestra, penetrarono nell'edificio, razziando l'argenteria e preziosi per un

ammontare di circa 15 milioni di lire.

Rientrata dalla capitale, la Varridi trovò la casa ridotta a una specie di campo di battaglia e chiamò i carabinieri di Aurisina.

Non fu quello l'unico colloquio che ebbe con i militari: il successivo 13 giugno, la signora trovò davanti all'ingresso di casa un involtino con due conchiglie d'argento (facevano parte degli oggetti che le erano stati sottratti) e un messaggio, con il quale veniva invitata a pubblicare sul nostro giornale un annuncio del seguente tenore: «Privato acquisto pianoforte a coda purché in buono stato».

Si affrettò a prendere contatti con il capitano Perrone, pubblicò l'inserzione e all'indomani ricevette una telefonata. Lo sconosciuto che era dall'altra parte del filo le annunciò che, se voleva riavere

le proprie cose, avrebbe dovuto «borsare» 15 milioni.

Con una successiva chiamata, il misterioso interlocutore (sarebbe stato Cerchi) le praticò uno sconto di 4 milioni e con l'ultima telefonata si accordarono per le modalità della consegna del riscatto.

Cerchi avrebbe invitato la Varridi a posteggiare la sua auto a portiere chiuse nei pressi della stazione autocarri e a collocare bene in vista sui sedili anteriori un involtino con il denaro.

Avrebbe dovuto recarsi, quindi, in una vicina cabina e sulla pagina 90 della guida telefonica avrebbe trovato lo sconosciuto del deposito bagagli delle Ferrovie dove avrebbe potuto ritirare i preziosi. La signora seguì a puntino tutte le indicazioni, e intorno alle 11.30, i carabinieri appostati nel cassone di un furgoncino, posteggiato nella zona

dei magazzini generali videro arrivare Cerchi. Con un piccolo martello egli sfondò uno dei deflettori dell'auto della derubata, allungò una mano verso l'involto (conteneva alcune banconote da 10 mila lire e carta) e nello stesso istante venne bloccato.

Le indagini si estesero, e gli inquirenti ritennero che il colpo fosse stato ispirato da Pausic, buon conoscente di Cerchi, il quale, a sua volta, si era fatto carico di consegnare la refurtiva a Pentassuglia.

Interrogato, Nicola Pentassuglia dichiarò che Cerchi lo aveva pregato di custodirgli due borse e, sebbene riluttante, si era fatto convincere, e le aveva affidate a sua moglie. L'accusa sostiene, invece, che i Pentassuglia avrebbero acquistato la refurtiva, pagandola un milione e 200 mila lire.

Espropri: l'Alleanza Contadina chiede garanzie

Dopo la dichiarazione di incostituzionalità della legge «Buccalossi bis» e delle leggi di proroga sugli espropri l'Alleanza contadina prende posizione per chiedere agli enti e alle imprese preposte all'espletamento degli espropri collegati alla Grande viabilità di fornire ai soggetti colpiti dai provvedimenti «espressioni e adeguate garanzie in merito al rispetto dei loro diritti e dei loro interessi».

In particolare, in una lettera indirizzata ai sindaci di Sgonico, Monrupino e San Dorligo, l'Alleanza contadina chiede alle imprese appaltatrici dei lavori in questione di «procedere al pagamento delle somme indicate nelle offerte di indennità provvisoria inviate agli interessati in base alla normativa annullata dalla Corte costituzionale, nelle forme più opportune e nei termini pattuiti».

GLI ESAMI ALL'ISTITUTO TECNICO «DELEDDA»

Maturità per sole donne



Ultime battute degli esami di maturità all'istituto tecnico femminile «Deledda»

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)			MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)		
ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (biade)	1000 (700)	— (1200)	BRANZINI	12000 (24000)	170000 (32000)
CAROTE	800 (—)	1200 (—)	CEFALI	500 (1400)	4000 (3600)
CETRIOLI	350 (800)	800 (1000)	GUATI GIALLI	— (1400)	— (1400)
CICORIA	800 (700)	— (1000)	MOLI	4000 (14000)	12000 (14000)
RADICCHIO	2000 (1600)	4500 (6000)	MORMORE	23000 (—)	23000 (—)
CIPOLLE	300 (—)	550 (—)	ORATE	28000 (24000)	28000 (24000)
FAGIOLINI	1000 (—)	2000 (—)	PASSERE	— (4800)	— (4800)
LATTUGA	700 (1200)	1400 (5000)	PALOMBI (ASIA, CAN)	4000 (10800)	6000 (10800)
MELANZANE	400 (—)	700 (—)	RIBONI	900 (24000)	22000 (24000)
PATATE	150 (—)	200 (—)	ROSPO (CODE)	7000 (—)	10000 (—)
PEPERONI	400 (—)	1200 (—)	SARDELLE	215 (2400)	1640 (3600)
POMODORI	250 (400)	900 (800)	SARDONI	1070 (4800)	1700 (5200)
SEDANO VERDE	400 (—)	800 (—)	SGOMBRI	1600 (2400)	6000 (6000)
ZUCCHINE	400 (1500)	1300 (1600)	TONNI	— (—)	— (—)
			TROTE	2800 (4800)	3400 (4800)
FRUTTA:			CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ALBICOCCHE	800 (—)	1500 (—)	ASTICI	— (—)	— (—)
BANANE	1700 (—)	2100 (—)	CALAMARI	9000 (14800)	12000 (14800)
PESCHE	400 (—)	1700 (—)	CANOCHE	7000 (13800)	10000 (12800)
MELI	400 (—)	1400 (—)	CAPELUNGHE	7000 (—)	9000 (—)
PERE	800 (—)	1200 (—)	CAPEROZZOLI	1300 (2000)	2000 (2800)
SUSINE	400 (—)	1500 (—)	MITILI (PEOCI)	1500 (2400)	1600 (2400)
UVA	1000 (—)	1500 (—)	SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
POMPELMI	900 (—)	1150 (—)	SEPIE	4500 (5980)	5500 (7800)

(*) Listino prezzi del 25.7.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.7.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 25.7.1983.

andiamo a fare la spesa



a cura PK

una dozzina di ospiti nuovi nella vostra cucina

Una dozzina, tanto per dire un numero. E, più che ospiti, per voi sono preziosi «complici», capaci di esaltare la vostra abilità di cuoca-buonuscita. Il Gelataio, per esempio, un apparecchio che avete sempre sognato, capace di produrre gelati dal sapore «modulato» da voi stesse. O il forno ad aria calda Ventitherm, per cuocere contemporaneamente torte, arrostiti e carne alla griglia, con evidente risparmio di tempo e di energia. E ancora bistecchiere antiaderenti, e macchine per fare il caffè come in bar; e friggitori, e spremiagrumi di nuova concezione. Altro che dodici ospiti!

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, Corso Saba 18, via Zudecche 1, TRIESTE

LA SALUMERIA

ALBERTI

LARGO PETAZZI 1 - ROIANO

PROPONE alla gentile clientela una strepitosa

OFFERTA ESTIVA

LATTE a lunga conservazione L. 600 litro

LATTERIA friulano L. 480 etto

YOGURT GIGLIO 2 confezioni L. 600

ASIAGO doppia panna D.O.C. L. 600 etto

PROSCIUTTO ARROSTO tagliato a macchina L. 880 etto

FONTAL DOLCE a tranci L. 680 etto

BIRRA DAB lattina 1/2 litro L. 1.200

Arredamento negozi banchi per bar e trattorie

ASSISTENZA SPECIALIZZATA

Celle - Armadi
Banchi congelatori
Vetrine - Conservatori
Gruppi e accessori frigoriferi
Scaffalature - Affettatrici
Bilance e
registratori di cassa elettronici

CASA DEL FRIGO
di RINO CREVATIN



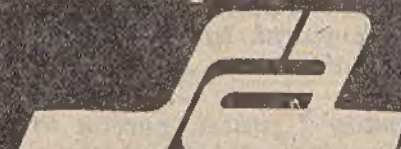
STRADA PROV. FARNEI N. 46
1 km dal Valico di Rabuiese (Muggia)
Tel. (040) 231684

Il supermercato
Altura ti è vicino.
Dai un'occhiata
ai prezzi

OFFERTE VALIDE FINO AL 30 AGOSTO

OLIO OLIVA CARAPPELLI bottiglia lt. 1	L. 2890	FESA TACCHINO in pezzi al kg.	L. 7980
OLIO DI SEMI PILASTRO lattina lt. 1	L. 980	FUSTINO DINAMO kg. 4,6	L. 6990
BITTER S. PELLEGRINO conf. 5 bottigliette cl. 10	L. 1780	NUTELLA vaso famiglia	L. 2780
PROSECCINO MASCHIO Tris cc. 200 cad.	L. 1780	BIRRA UNION EXPORT bott. cl. 50 vuota a perdere	L. 490
BOCCONCINI ALA gr. 120	L. 740	FORMAGGIO MALGA al kg.	L. 4980
YOGURT ALA vetro	L. 280	CAFFÈ SUERTE gr. 400	L. 3180
SCALOPPE DI POLLO al kg.	L. 2980	DESSERT POLENGHI compri tre paghi due	L. 580

e avete le borse piene di risparmio



VIA ALPI GIULIE 2 - TRIESTE (PARCHEGGIO) - TEL. 870.333

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Non facile l'esportazione della cultura e dell'arte

Sostegno del Comune alle iniziative nell'ambito di Alpe-Adria
La polemica sulla presenza all'estero della mostra wagneriana

Come assessore alle Istituzioni culturali del Comune di Trieste colgo l'occasione della lettera aperta del prof. Pozzetto per offrire alla città qualche informazione delle attività culturali nell'ambito della comunità di lavoro Alpe-Adria sostenute dal mio assessore.

Ricordo innanzitutto che la comunità, che consta di alcune regioni limitate (Baviera, Carinzia, Austria superiore, Salisburgo, Veneto, Stiria, Slovenia, Croazia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia) si è formata il 28 novembre 1978 con l'intento di coordinare alcune attività amministrative, (ad esempio la pianificazione del territorio) e di agevolare, nell'ambito territoriale su indicato, alcune attività culturali in collaborazione e scambio.

Il Comune di Trieste, come altri enti territoriali e no (ad esempio la fondazione Cini), aderisce con entusiasmo a questa iniziativa di felice cultura tra le vicine regioni ed offre, per la circolazione, una mostra che aveva «pronta», in quanto già presentata a palazzo Costanzi, e i cui temi potevano interessare più di una regione. Come sempre succede quando l'organizzazione di nuove istituzioni è agli inizi, si provvede con grande generosità a sostenere tutte le spese relative: la mostra fu riprodotta in forma più agevole da trasferire, fu fatta la ristampa del catalogo, furono ristampati i manifesti e i dépliant. Anche se era mancata la collaborazione internazionale, si investiva per i profici «scambi culturali» che erano stati preannunciati.

La Repubblica di Croazia offrì subito la propria mostra «L'architettura moderna croata», dal Comune di Trieste accettata a titolo di scambio con la «Wagnersche», che aveva fatto nel frattempo il giro delle sedi lugoslave. Il prof. Pozzetto scrisse al Comune di Trieste, annunciando che gli organizzatori croati, che avevano ricevuto gratuitamente e venduto più di 1000 cataloghi inviati (valore lire 15 mila a copia), avrebbero inviato la mostra con un catalogo in lingua italiana da lui stesso personalmente tradotto e curato e stampato, avendo i croati poche possibilità finanziarie — con i fondi ottenuti dalle vendite dei cataloghi del Comune di Trieste.

La mostra croata, per la quale il prof. Pozzetto si era fatto parte diligente di indicare i professori e notabili che il Comune doveva ospitare a titolo di rappresentanza, fu inserita nel calendario di palazzo Costanzi prima nel maggio 1981, poi nell'ottobre 1981, poi, ancora con paziente attesa, nel febbraio-marzo 1982, poi il 10 marzo 1983, da ultimo nell'agosto 1983 ed è stata ancora una volta cassata nel corso della riunione del Curatore del Museo Revoltella tenutasi il 6 di questo mese, per l'indisponibilità della parte croata, annunciata in quella sede dal dott. Montenegro, direttore del Museo. Nessuna notizia sui cataloghi. Il prof. Pozzetto, mediatore della trattativa, forse vorrà offrire le dovute spiegazioni.

Veniamo all'Austria e alla Germania: in gennaio fu inviata un'offerta a tutti i Länder, compresa la Baviera, con preghiera di precisare per tempo gli intenti di allestire la mostra e riservandosi di iniziare proficui scambi culturali.

La mostra si tenne a Vienna dal 12 al 28 dello scorso gennaio nella Technische Universität. Con estremo rammarico, si dovette rilevare che il dépliant pubblicato, tra gli enti organizzatori, ometteva il Comune di Trieste. Questo spiega perché da Bologna si può qualcosa sia effettivamente mutato. Se il Comune esige ora d'essere indicato, ciò non sta a significare, secondo l'arida ipotesi del prof. Pozzetto, che si intende escludere, ma semplicemente che non si vuole essere esclusi. È un'esigenza, la quale sembra più che legittima, considerati gli oneri che l'amministrazione comunale ha sostenuto.

La mostra fu in seguito trasferita in via breve da Vienna ad Innsbruck e il Comune fu di innanzitutto solo telefonicamente da parte dell'Istituto italiano di cultura del luogo tirolese. Non vennero avanzate difficoltà, ma si raccomandò di formalizzare al più presto la richiesta ufficiale. Il che non avvenne.

Il Comune ebbe notizia dell'avvenuta inaugurazione della mostra grazie alla nota spedita dal prof. Pozzetto direttamente dagli organizzatori, a quanto sembra di capire, nota a lui restituita, giacché nessuna delibrazione era stata presa in merito dall'amministrazione comunale, cui

nessuna richiesta era pervenuta. Anche da ciò si evince la diversità nell'organizzazione della rassegna da Bologna in poi.

Il 23 giugno scorso, il prof. Pozzetto inviò alla direzione dell'assessorato alle Istituzioni culturali del Comune di Trieste e per conoscenza al presidente della comunità di lavoro Alpe-Adria una lettera in cui, a proposito dei trasferimenti della «Mostra della Scuola di Wagner» a Monaco e a Salisburgo, parlava di «linguaggio degli uffici dell'assessorato alle Istituzioni culturali nei miei confronti».

Venivano espresse ricerche in tutti i settori dell'amministrazione, ma di richieste d'ottenimento della mostra a Monaco e a Salisburgo non si rintracciava nemmeno l'ombra.

Nel frattempo, vanamente l'amministrazione comunale chiedeva all'Institut für Hochbau und Entwerfen di Innsbruck notizie sulla mostra e copia della polizza assicurativa, senza ottenere risposta alcuna. Solo il 2 di questo mese giungeva al Comune un telegramma del prof. Kurrent, inviato da Monaco il giorno precedente, al quale il Comune di Trieste ha risposto con la lettera dell'11 scorso citata dal prof. Pozzetto.

Nessuna richiesta, sino al momento in cui scrivo, è giunta da Salisburgo, l'assessorato, quindi, non poteva rispondere a lettere non pervenute. Le affermazioni del prof. Pozzetto al riguardo sono completamente false. Giudichi il lettore chi si sta dedicando al linguaggio.

La diversità tra le condizioni fatte valere per il passaggio della mostra a Monaco di dissonanza da precise, recenti disposizioni della Regione Friuli-Venezia Giulia, per cui le spese relative al trasferimento delle mostre itineranti vengono sostenute dai Paesi ospitanti e non più dagli esportatori (cioè per prassi ormai consolidata nell'ambito della comunità di lavoro Alpe-Adria, nota al prof. Pozzetto per essersi data ricordo con lettera di data 25 giugno).

Di più: la ripartizione Istituzioni culturali, in data 6 luglio, ha ulteriormente ribadito

la posizione con lettera inviata al presidente della commissione di lavoro Alpe-Adria, al direttore dell'Istituto di architettura e urbanistica dell'Università di Trieste e al prof. Pozzetto.

A seguito della lettera pubblicata sulle «Segnalazioni» del 15 scorso, sono state fornite informazioni ufficiali e richieste al prof. Kurrent sulle osservazioni degli «ospiti tedeschi» sull'operato del Comune. È stato fatto osservare al monacense che i termini di 17 giorni del «Diktat» tedesco per fornire mostra, manifesti dépliant, il tutto nella lingua voluta e senza preventiva copertura di previsioni di bilancio, erano termini contrari al buon senso, per non parlare di programmazione.

Un'ultima considerazione: sono molte le richieste del Comune al prof. Pozzetto, cui sin qui non ha fornito risposta. Prima di scrivere lettere aperte, è forse più conforme a correttezza e buona educazione rispondere in busta chiusa a chi ci ha già scritto.

prof. Arduino Agnelli

Perché i turisti non si fermano

Sono un triestino che ha trascorso metà della sua vita in America. Con la mia famiglia (tutti nati in America) sono venuto a trovare i miei parenti. Sono sempre stato orgoglioso di essere triestino e della mia bella città. Una volta Trieste era vivace e piena di movimento, adesso è l'impresione di una città senza futuro.

Sulle rive — ci sono buchi dappertutto — se uno non guarda dove cammina corre il rischio di rompersi le gambe. Una volta era piacevole passeggiare in Viale; oggi, dal teatro Rossetti in su non si può camminare: a causa delle auto, dei cani e dei gatti che fanno i loro bisogni bisogna fare attenzione a dove si mettono i piedi. Con i miei familiari sono salito da piazza Goldoni fino al Castello di San Giusto.

Dove una volta c'erano bei fiori oggi non c'è altro che erba selvatica e anche i resti

L'arringa d'autodifesa della direttrice della scuola «Duca d'Aosta» costringe noi consiglieri del settimo Circolo che non condividiamo il suo punto di vista a ritornare, nonostante la calura estiva, su un tema già ampiamente dibattuto.

Procediamo per punti.

a) Asserita prevaricazione del diritto al tempo pieno. Anzitutto va ricordato che la realizzazione del progetto di tempo pieno nella scuola Duca d'Aosta è stato annunciato nell'anno scolastico 1979-80 (vedasi intervista al periodico «TriesteScuola», n. 35, Aprile 1980) in assenza di richieste da parte dei genitori, di disponibilità degli insegnanti e, ovviamente, senza che gli organi collegiali avessero deliberato in merito.

Il collegio docenti — primo interpellato per competenza — è stato contrario. Successivamente, sollecitato a ritornare sull'argomento, ha approvato il progetto con 9 voti favorevoli, 9 contrari e 12 astenuti. Dirimente il voto della direttrice, in qualità di presidente, tra i favorevoli.

Il Consiglio di Circolo, non ravvisando al momento le condizioni per adottare il progetto senza contrapposizioni nella vita della Scuola, è stato contrario. Contro questa delibera la direttrice ha presentato un «ricorso» al provveditore tendente a ottenere l'invalidazione — caso forse unico nella

vita degli organi democratici della scuola a Trieste. Il provveditore, anziché decidere, ha «sollecitato» a ritornare sull'argomento il Consiglio di Circolo con tutto il peso della sua autorevolezza. Da ciò è conseguito il ripensamento di alcuni rappresentanti della componente docenti. In seguito a questi fatti tre dei cinque docenti del Consiglio hanno rassegnato le dimissioni e nessun altro insegnante ha più accettato di sostituirli.

C'è da domandarsi, a questo punto, chi siano i «prevaricatori» anche alla luce del fatto che nel corso di questa vicenda si è arrivati a pronunciare frasi intimidatorie all'indirizzo di un consigliere del Circolo. Questa circostanza è stata portata a conoscenza dei genitori nell'assemblea del 17 giugno scorso e riferita, seppure inesattamente, dal cronista del «Piccolo», presente all'assemblea, in un articolo del giorno dopo.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringere i lettori a vedere inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

È innegabile che quanto è stato esposto in precedenza (si tratta di fatti non di chiacchiere) ha portato alle seguenti conseguenze: 1) Contrapposizione tra componenti della scuola che sotto le precedenti direzioni avevano collaborato in comunanza di obiettivi; 2) Non meno di sette istanze di trasferimento da parte di docenti (1/4 del corpo docente) con le immaginabili conseguenze educative sui bambini delle rispettive classi; 3) Menomazione della rappresentatività del Consiglio di Circolo.

b) Riferimento a «esposti» contro il tempo pieno — presentati all'insaputa dell'autorità scolastica: come la direttrice ha inteso impugnarne una delibera del Consiglio di Circolo ricorrendo al provveditore per farla annullare, così i consiglieri hanno esposto le loro argomentazioni al ministro avversario dell'operato del provveditore. È la cosa più naturale in uno Stato di diritto... finché funziona. E appena il caso di ricordare che le argomentazioni esposte al ministro erano già state inutilmente riproposte al provveditore (lettera dell'8 settembre 1982). E questo vorrebbe dire tenere all'oscuro le autorità scolastiche locali?

c) Affermazioni secondo le quali ispettori, provveditori e persino la «risposta ministeriale» attesterebbero che, nella scuola Duca d'Aosta non sussistono violazioni di legge. Se così fosse altri organismi dello Stato, diversi dalla burocrazia scolastica, si sarebbero dovuti occupare del caso. Ciò non toglie che il bilancio di una gestione possa risultare negativo, indipendentemente dalla legittimità degli atti compiuti, considerati singolarmente. Infatti qui ci troviamo di fronte ad una spaccatura che per di più coinvolge un docente e, passando attraverso gli altri organi collegiali, arriva fino alla popolazione del territorio che gravita sulla scuola Duca d'Aosta. Questo risultato non corrisponde alla funzione di «convincimento e mediazione fra le concezioni individuali e l'interesse collettivo» che la direttrice si attribuisce come «dirigente scolastico» e non può essere compensato dalle pitturazioni murarie e da altre manutenzioni all'edificio che, tra l'altro, sono state realizzate con l'intervento dell'amministrazione comunale.

d) Accenno nello scritto al quale ci riferiamo, a una «mostrata» di parte dei componenti del Consiglio di Circolo. Ci pare una singolare e unilaterale concezione della rappresentatività politica.

Piccolo albo

Chi avesse notizie di «Rolf», un cane lupo di sette anni, media taga, color grigio con collare a catena al collo che si è smarrito nel rione di Grotta, è pregato di telefonare al 411724. L'animale è assai caro ai suoi proprietari, persone anziane e sole.

Quei funerali frettolosi

È morta mia mamma. Un evento triste e strettamente familiare. Però vorrei fare alcune osservazioni che credo interessino tutte le famiglie che vivono nella nostra città e che prima o poi avranno bisogno del servizio funebre.

L'intervallo tra funerale e funerale è di quindici minuti (catena di montaggio?), il carro funebre parte con solerte rapidità, ma dopo che due o tre macchine del seguito sono riuscite a muoversi, i rimanenti rimangono imbottigliati nel traffico.

In conclusione, dopo un'affannosa rincorsa si arriva al cimitero con un nodo alla gola e non si trovano posti.

Giunge il momento dell'accompagnamento nel camposanto. Suona la campana e si parte per la triste commiato.

E si è già al momento della tumulazione. Dopo cinque cucchiaini di terra non c'è più tempo, sta arrivando un altro meste corteo con le sue angosce e dolori pari o forse superiori ai nostri.

Pongo soltanto una domanda all'assessorato comunale interessato: dato che i funerali non sono gratuiti, perché non ripristinare le esequie dei defunti anche al pomeriggio? Con tanti disoccupati che ci sono a Trieste non credo che ci sarebbe difficoltà a reperire il personale per un eventuale secondo turno. Facendo pagare qualche cosa in più i funerali (tanto siamo abituati agli aumenti), il secondo turno graverebbe poco sulle casse del Comune. E così i familiari dell'estinto avrebbero un momento di pace nel momento di commiato dell'addio.

Non c'è nessuno a Trieste che voglia unire la voce della sua triste esperienza alla mia allo scopo di far cambiare questo vergognoso sistema di inumazione dei nostri cari? Grazie. Ezio Fioriti.

Scuola d'amore per la montagna

Sono parecchi anni che faccio escursionismo in montagna, ma spesso la scelta dei miei itinerari è stata condizionata dalle difficoltà presentate dalle varie «vie» in contrasto con la scarsa preparazione tecnica e psicologica che non mi permettevano di affrontarle con la dovuta sicurezza e tranquillità.

Esistono corsi per rocciatori, certo, ma sono molto spe-

ché, come abbiamo già detto, la nostra rappresentanza in seno al Consiglio di Circolo è pari alla metà della componente genitori, mentre il Comitato dei genitori ha espresso opinioni in linea con la nostra, sempre con una maggioranza superiore ai due terzi. Chi vuole fatti consultati verbalmente.

Nettezza urbana: servizi non dovuti

Con riferimento alla segnalazione «La sordità della Nettezza urbana» relativa alla mancata rimozione di un gatto da una pubblica via, il comune precisa che, per motivi di profilassi veterinaria, la rimozione di carcasse di animali non rientra nei compiti di istituto del servizio Nettezza urbana.

Il centralino dell'autoparco di tale servizio, al quale vengono spesso sollecitazioni da parte di cittadini non a conoscenza delle diverse competenze dei vari Enti, invita i richiedenti a rivolgersi all'Unità sanitaria locale Servizio veterinario canile, al quale spettano gli interventi in questione. Ciò è avvenuto anche nel caso citato, come confermato dal resto anche dall'autore stesso della segnalazione.

Pertanto, nessuna inadempienza può essere ipotizzata nell'indicazione che giustifica la sequenza e la scelta delle operazioni.

La mostra che delude

Tempo fa, in una scenetta pubblicitaria, trasmessa dalla Tv, si è visto un signore che, ammirando il coperchio d'una scatola di cioccolatini sul quale era riprodotto un quadro d'autore esclamava: «Ma è un Degas!» come se quella oleografia da pochi soldi valesse un originale.

Questa sciocca e ridicola esclamazione mi è venuta in mente nel visitare la mostra di Klimt allestita nelle sale di palazzo Costanzi. A prescindere dall'assoluta mancanza di valore delle riproduzioni, come mai si può pensare di celebrare uno dei più interessanti e brillanti artisti del «Secession» ricco quanto mai di colori e di invenzioni, con alcuni miserabili disegni che addirittura presuntivamente alla vista? Avv. Nino Pontini.

Se la mostra ha la pretesa di essere motivo di richiamo culturale e turistico, non capisco perché il suo contenuto debba essere presentato, sia pure sotto l'egida di un'autorevole istituzione museale quale l'Albertina di Vienna, in una veste così ambigua.

Posso capire che le sviste siano ammesse con preciso intento promozionale, ma il silenzio assoluto sulla reale consistenza della mostra (prima e durante la vernice ufficiale) e la mancanza di ogni indicazione che giustifichi la sequenza e la scelta delle opere

re esposte, mi sembra siano eccessivi.

Alcuni colleghi venuti apposta per vedere le opere da fuori Trieste, sono stati delusi dalla famigerata scelta. Uno di questi, Pieri Frausin è riuscito per fortuna a bloccare amici che avevano prenotato un viaggio in aereo per vedere le opere dei due «Mostri» esposti.

Senza ulteriori, penosi, commenti, ricordo a chi di dovere che si possono trovare spunti e materiali anche in casa nostra. Marino Cassetti.

Gite e soggiorni

Valentineral — Domenica 31 la società Alpina delle Giulie effettuerà la traversata escursionistica in territorio austriaco del Passo di Monte Croce Carnico a Fien di Bos (Collina) per la Val Valentin, il Valentin Törl (2138 m), il rifugio «Pichl», il lago e il passo di Volia, con possibile salita del Raichkogel (2340 m). Partenza in cortina alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Val Badia — L'Escal XXX Ottobre organizza per sabato 30 e domenica 31 una gita ad Antersolva in Val Badia con salita al Sasso da Putia (m. 2875) per la via ferrata. Variante per gli escursionisti. Per il programma particolareggiato e le iscrizioni rivolgersi dalle 17 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

MOBIL MARKET
TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a TEL. 764126

ULTIMI 4 GIORNI

FIERA DEL SALOTTO

VENDITA PROMOZIONALE DEL SALOTTO

DIVANO MATRIM. NOVITA' 875.000	SALOTTO PELLE 1.540.000	POLTRONA LETTO 300.000	DIVANO LETTO 370.000
COMP. 4 ELEMENTI 665.000	POLTRONA LETTO 330.000	SALOTTI 513.000	DIVANI FISSI 255.000
CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA • RITIRO USATO			

LINEA

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal **20%** all'**80%**

riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

Accesso alle spiagge

Prendo lo spunto da una notizia pubblicata dal «Piccolo» del 12 luglio in seconda pagina, per riportare un quesito ancora in attesa di soddisfacente risposta.

A Roma il pretore Gianfranco Amendola ha affermato che l'accesso alle spiagge, anche degli stabilimenti balneari (si parla evidentemente di transito lungo la fascia della battigia) deve essere libero.

A Trieste c'è nessun pretore che intende verificare se tale principio è rispettato tra Grignano e Sistiana? C'è nessun esponente della Capitaneria di Porto che abbia svolto qualche indagine in tale direzione? F. S.

Piacere di viaggiare e stile triestino

Siamo un gruppo di amici trentini reduci dal giro turistico «Sardagna pittoresca» or-

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera del Rotary club Trieste Nord si terrà nella Villa Geiringer, con inizio alle 20.30 ed è aperta alla partecipazione delle signore. Nell'occasione il presidente Sergio Cecovini congherà alla signora Stella Nejedly l'onorificenza di «Paul Harris Fellow» conferita alla memoria del compianto socio Claudio Nejedly. La serata si concluderà con un concerto diretto dal maestro Andro Giorgi.

Posti per cuochi

L'opera universitaria ha indetto un concorso a due posti di operatore di ristorazione (cuochi). Le domande devono essere presentate entro il 10 agosto prossimo. Per informazioni gli interessati si rivolgano all'ufficio personale (tel. 569944).

G. Baby regala l'estivo?

Sì! Perché da G. Baby, via Genova 23, trovi tutta la moda estiva bambino con sconti fino al 70%!!!

Mostre d'arte

Franco Brezzi alla Comunale

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia s'inaugura questa sera alle 18 la mostra personale del concittadino Franco Brezzi. La rassegna potrà essere visitata sino al 2 agosto dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Artisti premiati

I partecipanti all'«Etempore» di Sistiana, promossa dall'Associazione artistica regionale, che hanno ricevuto premi sono: Lucio Trabucchi e Andrea Memo di Venezia; Daniele Gaspari di Udine; Gaetano Talaro e Sergio Colautti di Pordenone; Pietro Nascio di Gorizia; Fausto Spinelli, Ludovico Zabbuto, Mario Rigoni, Giuseppe Ricci, Nando Ferri, Giuliano Babuder, Vladimir Ivanovic, Raffaella Zabocchini, Vera Burini e Stelio Raza di Trieste. A questi artisti sono andati il «Premio Sigillo» del commissariato del governo, coppe, targhe, una medaglia d'argento e un libro d'arte. Sono stati segnalati: Renato Rosini, Dino Rusier e Graziella Del Nevo.

Testimoni di Geova

I Testimoni di Geova della provincia di Trieste comunicano che le locali sedi di riunione resteranno chiuse per tutta questa settimana per consentire ai delegati di partecipare all'assemblea di distretto «Unità del Regno» in programma a Udine dal 28 al 31 prossimi.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Al centro di Aiuto alla vita troverai solidarietà, amicizia e aiuto concreto per te e il tuo bambino. Il Centro, via dell'Industria 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 10 alle 12.

Saldi Argia

Alle Pelletterie Argia saldi di tutti la merce estiva con sconti eccezionali dal 30 al 60 per cento. Via Gallina 1, (Com. al Comune).

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teletrieste, condotta da Ezio Fioriti, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Basilio D'Agno.

Commercianti a Parigi

Il Circolo del Commercio e del Turismo di Trieste riprenderà la sua attività dopo la pausa estiva, organizzando dal 2 all'8 settembre un meraviglioso viaggio a Parigi, la favolosa capitale francese. Al viaggio possono partecipare soci del Circolo, familiari e simpatizzanti, che sono invitati a comunicare tempestivamente la loro adesione all'ufficio del Circolo in via San Nicolò n. 7, 4° piano (tel. 65523), oppure presso l'Ufficio via Imbriani 11.

Italplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino. Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti bagno

tutti i colori, tutti le misure. Primo prezzo L. 5.000. Piazza Ospedale 7.

Grana lire 880 etto

In grana da gratuita a lire 880 l'etto e in vendita alle Forastorie Lombardie, via Carducci 26.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE. Da lunedì 9/5 fino al 30/9 orario estivo 12-15. VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci) - Trieste

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«MIMETIZZATO» TRA I 22 FILM DI QUESTA SETTIMANA RAI-TV

Oggi vedremo... di nascosto un film mai visto in Italia

«F come Falso» di Orson Welles è una riflessione sul cinema, arte suprema della falsificazione



Orson Welles

ROMA — Oggi, in seconda serata, i telespettatori legati all'emittenza pubblica, dopo aver visto nel pomeriggio un film «comico-brillante» (si fa per dire) realizzato durante il ventennio fascista e la replica di una pellicola di Luciano Salce, e mentre stanno assistendo sulla Rete due a un thriller di René Clément, esattamente alle 21.55, dovrebbe premere il bottone spostandosi con improvvisa divizione sul Terzo canale, per gustarsi «F come Falso», un film di Orson Welles praticamente inedito in Italia, perché mai uscito nel nostro circuito commerciale.

Quanti se ne accorgeranno? Quanti avranno individuato questa «prima visione» tra i 22 film che la Rai-Tv ha deciso di mandare in onda durante l'ultima settimana di luglio? Perché la Rai-Tv ha scelto proprio la stagione più distratta per trasmettere questa primizia? Perché non ha fatto nulla per popolarizzarla?

Recentemente, ad una tavola rotonda sul tema «Il cinema nel cinema», il nostro collega Giovanni Grazzini, critico cinematografico del «Corriere della Sera» e presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia, ha detto una battuta che è piaciuta molto agli esercenti: «Ogni qualvolta trasmette un film, la televisione dichiara la propria sconfitta».

Grazzini intendeva affermare con questo che la televisio-

ne, ogni qualvolta trasmette un film, rinuncia al proprio «specifico televisivo», cioè «a farci vedere a distanza gli avvenimenti nel momento in cui si svolgono».

In altri termini, saccheggia, il terreno altrui, anziché utilizzare il proprio. Ma, appunto perché tale sconfitta si coniuga con l'idea del sacco, manca in questo quadro l'interlocutore vincente: pare lo scenario di un conflitto nucleare.

Insomma, riteniamo che sarebbe interesse di entrambi, il cinema e la televisione, lo spartirsi i compiti, non impedendo alla Tv di trasgredire il proprio «specifico», ma fissando i modi di questa trasgressione.

Per esempio, riservando al cinema la prima visione del film, cioè l'evento e lasciando alla Tv la seconda visione, cioè il puro e semplice consumo. Una regola che potrebbe

consentire delle eccezioni, quando il mercato cinematografico viene meno al suo compito. Ma a patto che la Tv sappia trasformare il consumo in evento.

E il caso appunto di «F come Falso». La Rai-Tv, non solo non ha saputo trasformare il consumo in evento, ma non ha nemmeno tentato di farlo, confondendo la trasmissione dell'inedito di Welles tra le altre 21 proposte generiche, comprendenti alcuni film del ventennio fascista, uno con Franco e Ciccio, le repliche dei cicli di Vidor e di Ferreri e così via. Fatto tanto più grave se si pensa che la trasmissione avviene sulla Rete 3 che dovrebbe rivolgersi a un pubblico selezionato.

A questo punto non ci resta altro che supplire alle carenze della televisione pubblica e impiegare le nostre modeste forze per creare l'evento, con-

sigliando i nostri lettori a non perdere questo film di Welles, che vuole essere una divertita riflessione sul cinema, visto come arte suprema della falsificazione. Un saggio che il genio di Welles riesce a trasformare in spettacolo, grazie all'uso quasi diabolico della moviola, cioè del montaggio.

Basti pensare che Welles, nel corso del film riesce a «far vedere» la passione di Picasso per l'attrice Oya Kodar, cioè fra due persone che non si sono mai incontrate, montando sequenze da lui girate con l'attrice e brani di repertorio su Picasso a Vallauris. Così come, da giovane, in una celebre trasmissione radiofonica, egli era riuscito a «far sentire» agli americani i marziani che stavano invadendo il loro paese. Anche da vecchio Welles è rimasto il più sublime illusionista del nostro secolo.

Callisto Cosulich

I RISULTATI DI UN'INDAGINE DOXA

Meno «solitari» al cinematografo

ROMA — Quasi tutti gli spettatori cinematografici lo sono anche di film in tv; meno del 10% va al cinema da solo e la decisione di andarci, un po' come avviene per il teatro, si prende con largo anticipo privilegiando il sabato e la domenica e i film italiani (42%) rispetto agli americani (35%); il pubblico dei fumatori non sente il peso di dover rinunciare alle sigarette in sala.

Questi risultati più apparentemente di un'indagine che la Doxa ha condotto per conto dell'Agis, al fine di conoscere meglio il pubblico cinematografico, su un campione di circa 15 milioni di frequentatori annuali.

Commentando i risultati, l'indagine rileva che la dimi-

nuzione dei «solitari» nel cinema testimonia che il film rappresenta un fattore socialmente aggregante, sulla cui scelta si discute con anticipo e sulla scorta delle valutazioni di persone che lo hanno già visto, poi dell'informazione televisiva e giornalistica e infine dei manifesti e della pubblicità.

■ GABLE IN LIBRERIA — In occasione del ciclo di film sulla Rete 1, l'editore Gremese di Roma ha rilanciato nelle librerie il volume delle «Stelle filanti», dedicato a Clark Gable. Il popolare attore americano vi è ricordato, tra l'altro, da Joan Crawford e Rosalind Russell. L'introduzione è di Tullio Kezich.

«BLOCCATI» FILM E TELEFILM

Cinema a singhiozzo Oggi nuovo sciopero

ROMA — I lavoratori impegnati nella produzione e nel montaggio di film e telefilm attueranno oggi un'altra giornata di sciopero.

Lo ha annunciato la segreteria della Fisi (la Federazione dei lavoratori dello spettacolo) la quale, in una nota, sottolinea che «la decisione assunta dalla delegazione dei produttori di far saltare la riunione di mercoledì scorso, nonché la mancata risposta alla dichiarazione di disponibilità al confronto inviata subito dopo all'Anica e all'Intersindacato, non ha lasciato ai lavoratori altra strada all'infuori della ripresa della lotta».

La Fisi afferma pertanto che «se l'attività di produzione sarà costretta a subire

altre battute di arresto, la responsabilità è unicamente della delegazione dei produttori che per le sue divisioni interne, per l'incapacità di porsi come interlocutore valido e costruttivo, per le bizze di qualche suo membro non è riuscita a formulare proposte concrete per risolvere la vertenza nell'interesse più generale del settore».

Al contrario — conclude la nota — «essa non ha fatto altro che «rimettere in discussione parte delle norme contrattuali e delle conquiste dei lavoratori».

■ UNICO CONCERTO — Il quartetto rock inglese «Sisters of Mercy» terrà un unico concerto italiano ad Ancona il 31 luglio prossimo.

OGGI S'INAUGURA SALISBURGO '83

E von Karajan sale sul podio

Dopo l'intervento chirurgico alla spina dorsale

VIENNA — Herbert von Karajan ritorna questa sera sul podio per inaugurare il Festival di Salisburgo 1983.

Dopo un breve periodo di convalescenza sulla Costa Azzurra in seguito a un delicato intervento chirurgico alla spina dorsale, il maestro austriaco torna nella sua città natale per dirigere «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss, di cui ha curato anche la regia. Il ritorno di Karajan, che ha festeggiato nel maggio scorso i 75 anni, è l'avvenimento più atteso di questo Festival.

Il celebre direttore d'orchestra — che percepirà un compenso di 500 mila scellini (oltre 42 milioni di lire) — aveva già diretto «Il cavaliere della rosa» a Salisburgo all'inizio degli anni Sessanta in una delle edizioni più celebrate degli ultimi trent'anni. Karajan ha avuto un ruolo

decisivo anche nella scelta degli interpreti. In particolare, egli ha preteso la cantante bulgara Anna Tomowa — Sintow nel ruolo della «Marescialla», che in passato appartene alle «legendarie» Lotte Lehmann, Maria Reining ed Elisabeth Schwarzkopf.

Il Coro di Praga in Italia per Rossini

PRAGA — Il Coro filarmónico di Praga compirà una tournée di due mesi in Italia dove prenderà parte al Festival di Pesaro.

Il complesso praghese, diretto da Lubomir Mail, esibirà nella città natale di Rossini tre opere del compositore: «La donna del lago», «Il turco in Italia» e «Mosè in Egitto».

«OCTOPUSSY» CON ROGER MOORE AL FESTIVAL DI TAORMINA

Dalle avventure di «007» a quelle della casalinga

Una «sindrome» al centro del film della debuttante olandese Mady Saks

TAORMINA — Conclusa la parentesi spettacolare di «007» (un Roger Moore abbastanza stagionato, ma ancora protagonista di sempre mirabolanti avventure) e le «sue ragazze», un quintetto di «bionde americane», sbarcate sulle spiagge di Taormina direttamente dagli Stati Uniti, il Festival cinematografico internazionale ha riacquisito la sua veste più comparsata.

Anche nella «settimana americana», che «Octopussy» (in Italia si chiamerà «Operazione spionaggio») il film di James Bond, ha inaugurato, pur restando nella produzione d'oltr'oceano di largo consumo, si è rientrat in opere di approfondimento sociale. E il caso di «Without a Trace» (Senza traccia) firmato come regista, un debutto di lusso, da Stanley R. Jaffe, il produttore del

celebratissimo «Kramer contro Kramer». «Un film sul coraggio e sulle speranze», lo ha definito il suo autore che, per raccontare la lotta di una madre contro la rassegnazione dopo il rapimento di suo figlio, si è ispirato a un romanzo.

Nella sezione competitiva la quarta e quinta giornata del Festival di Taormina, domene-

Joseph Nepp ospite a Giffoni

GIFFONI VALLE PIANA — Joseph Nepp, maestro del cinema d'animazione sarà presente a Giffoni Valle Piana nel quadro della tredicesima edizione del Festival internazionale del cinema per i ragazzi e per la gioventù che si svolgerà dal 30 luglio al 7 agosto.

nica e lunedì, hanno avuto protagonisti, rispettivamente, l'Ungheria e l'Olanda.

Dall'Est è arrivato «Verszerzodes» (Fatto di sangue) di György Dobray che, fattosi le ossa come operatore prima e documentarista poi, è alla sua seconda opera da regista dopo «La vittima» del 1979. Un film di denuncia, questo «Fatto di sangue» visto a Taormina, che testimonia come il maledere non abbia risparmiato nemmeno i giovani del «rassicurante» e appagante socialismo reale e conferma come la cinematografia ungherese tenda a riscattarsi dal conformismo del quotidiano, e invece al centro del lavoro della debuttante regista olandese Mady Saks.

Un tema già visto sugli schermi di Taormina lo scorso anno e con maternità all'esordio olandese. Se si parlava di assassine apparentemente prive di motivazione, in «Ademloos» (Senza respiro) è la stessa protagonista a lasciarsi affondare in una disperazione senza ritorno dopo una maternità attesa e goduta.

La crisi esplode quando le difficoltà del parto e le fatiche domestiche sembrano superate. I tranquilli che dovrebbero sanare Anneke, saranno invece l'arma omicida di questa creatura non sufficientemente dotata di personalità indipendente.

Per oggi sono in programma nella sezione competitiva del Festival di Taormina «Another Time, Another Place» (Altri tempi altri luoghi) dell'inglese Michael Radford e nella «Settimana americana» il film di Norman Jewison «Best Friends» (Amici come prima).

■ LIRICI PRIMARI — Si è costituita a Milano l'Anapli, Associazione nazionale artisti lirici primari italiani, nata per tutelare gli interessi degli artisti italiani. La presiede Giulio Lanfranchi.

Menestrelli metropolitani



Bruxelles — I poliziotti belgi sono inflessibili: niente concerti... da marciapiede. Così i due menestrelli metropolitani, ritratti assieme a un «policeman», hanno dovuto sospendere la loro estemporanea esibizione in una via del centro di Bruxelles (Upt)

Robertino e Carolina vogliono sposarsi

VIENNA — Robertino Rossellini e Carolina di Monaco si sposeranno anche se il precedente matrimonio della principessa con Philippe Junot non sarà annullato.

Lo afferma in un'intervista esclusiva al «Kurier» Christian De Sica, il 32 enne figlio di Vittorio De Sica, che si dichiara uno dei migliori amici dei due giovani, i quali gli avrebbero concesso l'autorizzazione a rivelare la verità sulla loro storia d'amore per far tacere tutte le voci contraddittorie che sono sorte negli ultimi tempi attorno a loro.

Secondo quanto riferisce Christian De Sica, Caroline e Robertino hanno già acquistato un appartamento a Parigi ed hanno intenzione di sposarsi al più presto «anche senza la benedizione del Papa» ed avere un figlio entro il prossimo anno.

De Sica racconta fra l'altro che Robertino si incontra ogni notte con Caroline per tornarsene poi a casa furtivamente al mattino.

Robertino Rossellini, «l'uomo con 300 avventure d'amore», come lo definisce il «Kurier», avrebbe anche stretto un patto di fedeltà «al cento per cento» con Caroline.

7 giorni alla TV

Il piccolo ha fatto buum

Eri piccolo, piccolo così... forse diciannove, forse ventuno, al massimo ventiquattro pollici. Ma non vuoi dire, perché anche i piccoli sanno essere terribili! Pierini la peste, che fan terra bruciata dove passano, anzi dove esplodono.

Il piccolo in questione (l'avrete letto nei giornali) è un televisore che l'altra settimana, forse a causa d'un corto circuito o di qualche guasto tecnico provocato magari dal gran caldo, ha fatto buum, mandando in frantumi ben otto appartamenti di un polposo quartiere di Bergamo e risparmiando, per fortuna, solo le persone: si è comportato, bontà sua, esattamente al contrario di quella bomba di nuova progettazione americana, che ha la proprietà di disintegrare l'uomo e di lasciare intatte le cose. Beh, credo che sia questa l'avventura più rassicurante, fin qui registrata, dell'estate televisiva.

Pensate: tante fatiche per inventare «freschi» marin e montani a beneficio della gente in bollore, e poi, tic-tac, un cosino di diciannove o al massimo ventiquattro pollici si mette a spariare fuoco e fiam-

me come un terrorista, neppure pentito. Roba da matti. Comunque, uomo avvisato... ovvero: premuniti in tempo contro gli attentati dinamitardi dei pollici nervosi. Come? Usandoli con parsimonia onde evitare il surriscaldamento da tubo (catodico).

Qui si sta divagando, ma avrete capito che oggi manca la voglia di disquisire su programmi e spettacoli, su dischi «freschi», tandem-estati, serate sotto le stelle o sotto i mari.

Sarà forse il caldo, sarà forse la sazietà di troppe ore, troppi giorni, mesi, anni consumati davanti a quella specie di confessionale ubiquo, onnivagante, rimbombante e indiscreto, che è il televisore; sarà, insomma, quel che volete, ma basta che in queste serate l'occhio furtivo cada su quell'altro occhio, di vetro smerigliato, perché si provi (dico per me) una repentina sensazione di rigetto: neanche fosse (il mio) un occhio trapiantato dal professor Barnard.

Passerà, beninteso. Passerà probabilmente con gli ultimi temporali d'agosto che rinfrescano il bosco, quando — si dice sempre così — arriverà la

fresca stagione novella degli sceneggiati, dei kolossal, della varietà, delle lotterie su tutte le ruote della Befana e di tante altre belle cose — si dice sempre così — degne del Paese delle Meraviglie, come ad esempio il già annunciato ingaggio da parte della Rai di nientepopodimeno, Dean Martin e Jerry Lewis, per la prossima serie di «Al Paradiso»: un colpo basso al rivale Canale 5 e al suo condottiero, Nuovo Paperon de' Paperoni d'Italia, secondo solo al Signore della Fiat.

Insomma, forse ne vedremo delle belle, ma in attendendo Alice che ci faccia da guida nel Paese delle Meraviglie televisive, adesso non resta che salutare il vecchio Clark Gable, rondine di luglio che torna ai nidi di gioventù; poi, avvertire gli interessati che ha ripreso servizio anche la rubrica Quark in un'edizione speciale estiva, fitta di bei documentari, e infine che l'ex amico di tutti, Enzo Tortora, continua a trascorrere le sue vacanze, ahinoi inaspettate, nel ritiro molto esclusivo messo a disposizione dallo Stato.

Beo.

SUCCESSO DELLA RASSEGNA «MISMAMEDIA 83» A STARANZANO

La festa dei video è finita con la... chiamata in scena

STARANZANO — È finita con la gente che chiedeva a gran voce i video di David Bowie, Frank Zappa, Billy Joel, Police... Si è conclusa così, sabato sera, nel piccolo ma funzionale anfiteatro all'aperto ricavato dalle gradinate del Municipio di Staranzano, la rassegna «Mismamedia 83».

Un ottimo successo di pubblico, che ha salutato nella serata conclusiva le esibizioni dal vivo di due gruppi di Monfalcone e una selezione di video intitolata «Punky and dance rock».

Hanno cominciato gli «Slap», un interessante ensemble di sette giovani musicisti, innamoratissimi di gruppi come i Weather Report e gli Spyro Gyra, che propongono una «fusion» (o un «jazz-rock», se qualcuno preferisce ancora il termine originario...) molto efficace.

Per ora questi ragazzi vanno sul sicuro, rivisitando con un certo impegno i successi dei loro maestri; sarà interessante risentirli fra qualche tempo, alle prese con una produzione interamente propria. Dopo gli «Slap», la cui musica era stata affiancata sul

video da un filmato californiano dedicato al surf, è arrivata la «video compilation» gli ABC, Heaven 17, Soft Cell, Human League, Yazoo, Duran Duran (con il bellissimo «Hungry like a wolf», un video che fa il paio con il celeberrimo «Rio...»), ovvero un po' tutti gli esponenti della miglior nuova musica inglese.

La selezione è continuata con le superstars: un Rod Stewart scatenato e sensuale alle prese con «Tonight I'm yours», il solito folle e geniale Frank Zappa in «You are what you is», gli imperturbabili Police di «Invisible sun», e infine l'ormai leggendario video «Romeo and Juliet» per i Dire Straits.

Dopo la breve esibizione dei «Flexy Gang», un altro gruppo di Monfalcone che propone un pop-rock di facile presa, la «video compilation» è continuata con la «chiamata in scena» degli artisti e dei gruppi citati all'inizio.

Nelle serate precedenti, gli organizzatori della rassegna avevano proposto tutta una serie di altri video, con l'intenzione di dare un quadro più completo possibile dei vari modi di interpretazione

di questa nuova forma di espressione artistica.

Giovedì sera erano stati proposti alcuni dei cento video di «Mister Fantasy» presentati un paio di mesi fa a Salsomaggiore (una specie di hit-parade del video, con David Bowie, Boomtown Rats, Captain Sensible, Duran Duran, Pat Benatar, Billy Joel, Michael Jackson, Kid Creole and the Coconuts, Go-Go, Donald Fagen, Joe Jackson, Missing Persons, Peter Gabriel...).

Venerdì la serata era stata divisa fra i video della «Kitchen» (Brian Eno, Talking Heads, Suicide...) e quello del balletto moderno «Twyla Tharp» di Catherine Wheel.

Per vedere tutto ciò, la gente è arrivata anche dai centri vicini. E la piazza del Municipio di Staranzano si è trasformata, per tre sere, in una grande festa del video.

Carlo Muscatello

■ JULIE SCRIVE — Julie Andrews oltre ad attrice di successo è anche una valida scrittrice di libri per l'infanzia. Il suo terzo libro di racconti per bambini s'intitola «Babe».

Appuntamenti

Solisti russi a San Giusto

TRIESTE — Giovedì 28 e venerdì 29 luglio, con inizio alle ore 21.15, nel cortile delle milizie del Castello di San Giusto, si esibiranno i Solisti della Scuola di danza dell'Unione Sovietica.

Le due serate daranno modo di prendere «contatto visivo» con i migliori interpreti della danza formati nelle tre scuole legate ai teatri «Bolsjoi» di Mosca, «Kirov» di Leningrado «Shevchenko» di Kiev.

Lo spettacolo concluderà la rassegna estiva di danza promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con il Comune di Trieste.

La prevendita dei biglietti si effettua all'Uff. di Galleria Frotti. In caso di maltempo, lo spettacolo si terrà al Politeama Rossetti.

«Plauto magico» a Lignano e Grado

LIGNANO — Giovedì 28 nella palestra comunale di Lignano e sabato 30 luglio al palazzo dei congressi di Grado, Miranda Martino e Antonio Salines con la compagnia del Teatro Belli di Roma presenteranno «Plauto magico», commedia con musiche di Paolo Vassile e adattamento di Turi Vassile.

Duo Crudeli-Stella domani sera a Grado

GRADO — Domani sera con inizio alle ore 21.30 nel palazzo regionale dei congressi di Grado avrà luogo un concerto dei Duo Crudeli-Stella (pianoforte, violoncello), interamente dedicato a musiche di Chopin.

Danze rinascimentali a Sesto al Reghena

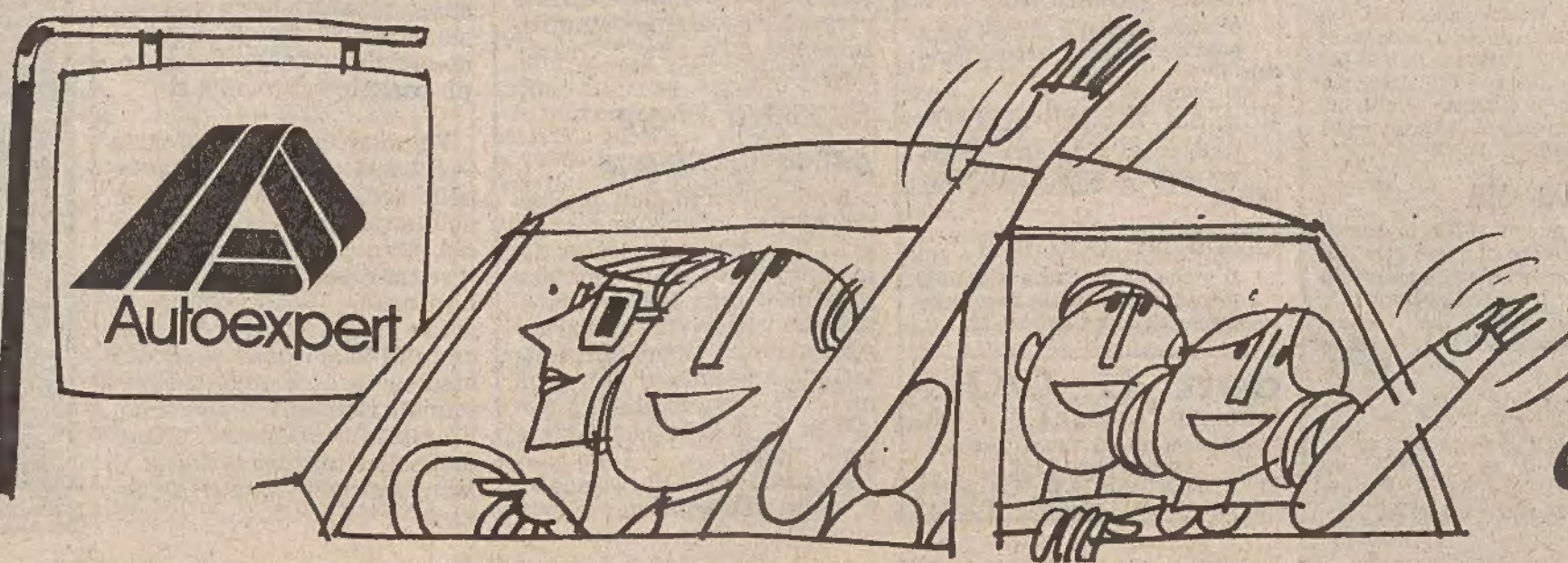
UDINE — Sabato 30 luglio alle 21 nel Complesso abaziale di S. Maria in Sylvis (Sesto al Reghena) è in programma uno spettacolo di danza rinascimentale del XV e XVI secolo con il «Gruppo di danza rinascimentale» diretto da Barbara Sparti.

Televolti dell'anno venerdì a Muggia

TRIESTE — Venerdì sera dopo le 22, durante una gala alla discoteca Cream Caramel Studio di Muggia (centro turistico di Strada per Lazaretto), si terrà la finalissima provinciale del concorso televisivo per le emittenti private «Il Televolti dell'Anno», realizzato da Fulvio Marion. Le iscrizioni a queste selezioni uniche femminili (collegate al Concorso Miss Italia) e maschili sono gratuite e ancora aperte (tel. 040/273659).

USATO BUON VIAGGIO

(PARTI SUBITO E PAGHI DOPO 3 MESI)



L'«Usato Buono Viaggio» è un'iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo Autoexpert. Con solo 1 milione di anticipo puoi acquistare il tuo nuovo usato scegliendo fra tutte le marche. Il resto inizi a pagarlo 3 mesi dopo, comodamente senza aggravii di interessi, fino a 36 rate mensili, senza cambiali, anche senza ipoteca. Tutto questo perché «Usato Buono Viaggio» vuol dire garanzia totale Autoexpert: 49 severi controlli, Garanzia Oro 12 mesi, Garanzia Argento 6 mesi e tessera Autoexpert comprensiva di training gratuito e auto in sostituzione. In più l'ineguagliabile esperienza dei Concessionari Alfa Romeo Autoexpert che ti aspettano già per parlare del tuo nuovo usato.

COFI-ALFA ROMEO finanzia l'usato garantito.

*Salvo approvazione della Finanziaria



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Dal Palazzo Chigi Saracini in Stena: Voglia di musica
13.30 Telegiornale
13.45 Eravamo sette sorelle. Film
15.10 Mister Fantasy. Musica da vedere
16.05 Happy days. Il grande falò
16.30 I perché dello sport. La grinta... ma cos'è
16.45 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva. Cartone animato
17.00 Fresco fresco. Musica, spettacolo, attualità
17.10 Astroboy. 15.º episodio: Robie e Robietta
17.30 Guarda e vinci. Gioco concorso
18.00 Colorado. Finché le acque scorreranno. 1.º episodio
18.30 Viaggio nella magia
19.00 In studio con ospiti e musica
19.00 D'Artagnan. 1.º episodio: I tre moschettieri
19.30 Guarda e vinci. Gioco concorso
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Macario. Storia di un comico
21.50 Telegiornale
22.00 Tribuna politica: «Inchiesta sulla crisi di Governo»
23.15 Da Lignano Sabbadoro Estate disco '83
00.15 Tg - Notte - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici
13.15 La vela: tecnica e spettacolo. 2.ª puntata: La barca ritrovata
13.45 Cinevarieta', avanspettacolo con Aldo e Carlo Chiari
14.10 Altri fiori verranno... Immagini dall'India. 4.ª e ultima puntata
15.00 L'elicottero. Documentario
15.15 La voglia matta. Film
17.00 Tandem estate. L'invisibile, documentario. L'Ape-maia, cartone animato. Fior di favole, cartone animato. L'epoca degli dei, disegni animati
18.40 Tg2 Sportsera
18.50 Giallo, arancione, rosso... quasi azzurro - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 La corsa della lepre attraverso i campi. Film
22.45 Tg2 - Stasera
22.55 Sereno variabile. Speciale costiera amalfitana
23.40 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.00 In Eurovisione Campionato del mondo si scherma
18.00 L'avventura. La valle del puma
18.45 Cento città d'Italia. Urbino città universitaria
19.00 Tg3
19.20 Tg3 Region. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
19.55 La cinepresa e la memoria. Documentario
20.05 Un autore una città. Alberto Moravia. 3.ª puntata
20.30 Concerto del martedì: Alfred Brendel interpreta Schubert
21.10 Cento città d'Italia. Tarquinia la città delle torri
21.30 Tg3
21.55 F come falso. Film, regia di Orson Welles
23.20 Speciale Orecchiociccio

Telegiornale

18.00 La grande vallata: «Tre squaw in pericolo». 19.00: Wonder woman: «Menti aliene». (2.ª parte); 20.00: Soldato Benjamin: «Dai miei la libertà». (2.ª parte); 20.30: «Il giallo del martedì a cura di Leo Pasqua»: «Anima e corpo» film con John Garfield, Lilli Palmer, Hazel Brooks; regia di Robert Rossen. (Oscar 1935 per la migliore produzione). Uno dei più bei film sulla boxe mai fatti. È la storia dell'ascesa di un pugile. Da scacciatore dei bassifondi fino al titolo mondiale. Ma il racket che l'ha aiutato a dare la scalata al campionato pretende un giorno un'acconcia contro-partita (cioè che il boxer perda, consentendo una gigantesca speculazione sulle scommesse). 22.20: Kojak: «Il ritorno di Arnold March». 23.15: Autopsia di un gangster, film con John Law Barrymore, Steve McQueen, Robert Bray; regia di Robert Stevens. Dal best seller di Harold Robbins «Mal amare uno straniero». Protagonista è un giovane dei bassifondi che nonostante le raccomandazioni del parroco e della ragazza, diventa un gangster. Ellmina tutti gli avversari e diventa un temuto boss. Ma la rissa dei conti si avvicina anche per lui... - Oroscoipo.

Teletirli

12.45: Telegiornale: 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: Film: Che cosa ha fatto quando siamo rimasti al buio? 15.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 16.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 16.30: Gun smoke, telefilm; 16.50: Telegiornale; 17.00: Notizie in lingua tedesca; 20.10: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.40: Film: Tempi brutti per i sergenti; 22.10: Oroscoipo di domani; 22.15: Telegiornale; 22.30: Udrine story; 0.10: Abat-jour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Telepadova

10.00: Telegiornale: L'ultimo indizio; 11.00: Film: Willy, 13.00: Cartoni: Gollini; 13.30: Cartoni: Don Chuck; 14.00: Telegiornale; 14.30: Telegiornale; 15.00: Telegiornale; 15.30: Telegiornale; 16.00: Telegiornale; 16.30: Telegiornale; 17.00: Telegiornale; 17.30: Telegiornale; 18.00: Telegiornale; 18.30: Telegiornale; 19.00: Telegiornale; 19.30: Telegiornale; 20.00: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 21.00: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 22.00: Telegiornale; 22.30: Telegiornale; 23.00: Telegiornale; 23.30: Telegiornale; 24.00: Telegiornale.

Rdf

16.35: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 16.50: «L'opinione di Nico Grilloni»; 16.55: Tg flash; 17.00: «Viaggio con l'avventura»; 17.30: «L'ape Maga»; 18.00: «L'era Maga»; 18.30: «L'era Maga»; 19.00: «L'era Maga»; 19.30: «L'era Maga»; 20.00: «L'era Maga»; 20.30: «L'era Maga»; 21.00: «L'era Maga»; 21.30: «L'era Maga»; 22.00: «L'era Maga»; 22.30: «L'era Maga»; 23.00: «L'era Maga»; 23.30: «L'era Maga»; 24.00: «L'era Maga».

Telemonfalcone

19.30: Film; 21.00: Film: «L'ultima speranza»; 22.20: Film: «Il mago di Oz».

Canale 5

18.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.35: Telegiornale della serie Phyllis; L'indipendenza; 9.00: Telegiornale della serie Alice; 9.30: Telegiornale della serie Mary Tyler Moore; La nuova assistente; 10.00: Telegiornale della serie Lou Grant; Attiraggio di fortuna; 11.00: Telegiornale della serie Gomer Pyle; 11.30: Rubriche; 12.00: Telegiornale della serie La piccola signora; 12.30: Telegiornale della serie L'ultima notte; 13.00: Telegiornale della serie Tutti a casa; 13.30: Telegiornale della serie Kung Fu; La via perduto; 20.25: Sceneggiato: Pol-dark (settimo episodio); 21.25: Film: Caro Michele con Mariangela Melato, Delphine Seyrig, Aurelio Cossentino; Regia di Mario Montecelli; 23.25: Boxe; 0.45: Film: I morituri, con Marlon Brando, Yul Brynner regia di Bernhard Wicki.

Mariangela Melato

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.35: Telegiornale della serie Phyllis; L'indipendenza; 9.00: Telegiornale della serie Alice; 9.30: Telegiornale della serie Mary Tyler Moore; La nuova assistente; 10.00: Telegiornale della serie Lou Grant; Attiraggio di fortuna; 11.00: Telegiornale della serie Gomer Pyle; 11.30: Rubriche; 12.00: Telegiornale della serie La piccola signora; 12.30: Telegiornale della serie L'ultima notte; 13.00: Telegiornale della serie Tutti a casa; 13.30: Telegiornale della serie Kung Fu; La via perduto; 20.25: Sceneggiato: Pol-dark (settimo episodio); 21.25: Film: Caro Michele con Mariangela Melato, Delphine Seyrig, Aurelio Cossentino; Regia di Mario Montecelli; 23.25: Boxe; 0.45: Film: I morituri, con Marlon Brando, Yul Brynner regia di Bernhard Wicki.

Telebarbica

7.00: Rtf insieme, programmi vari; 9.30: «I superamici», cartoni animati; 10.30: «Ruba al prossimo tuo», film; 12.00: «Operazione sottovoce», telefilm; 12.30: «I bambini del dott. Jemison», telefilm; 13.00: «Professione medico», telefilm; 14.00: «Agnaviva», telenovela; 14.45: «Viaggio nel passato», film; 16.30: Cartoni animati; 18.00: «Star Blazer», cartoni animati; 18.30: «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.30: «Quiero», telefilm; 20.30: «Gli insospettabili», film; 22.50: «La città degli angeli», telefilm; 23.50: «Fbi», telefilm. Non stop film e telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «Il giustiziere dei mari» con Richard Harrison e Michel Mercier; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telegiornale: serie «Cowboy in Africa»; 19.00: Rubrica: «Medicina in casa»; 20.15: Telegiornale; 21.15: «Piu veloci del vento», film; 22.40: «Decisione a mezzanotte», film; 00.05: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 0.20: Rdf giornale.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6.7, 8, 10, 12, 13, 19, 23; Onde verdi messaggi: 6, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58; 6. Segnale orario - Gr1: 6.06, 7.36, 8.30: La combinazione musicale; 16.05: Audiodisco flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onde verdi mare: notizie nautiche; 9: Radio anello '83; 11.10: Le canzoni dei ricordi; 11.34: «La Certosa di Parma» (17); 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onde verdi Europa - Gr1 per turisti stranieri; 15: Dalla bella Otero a Lili Marlene; 16: Il pagnone estate; 17.25: Globo-trotter; 18.05: Incontro con Neil Diamond; 18.25: I concerti da camera di Radiouno; 19.10: Ascolta la sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onde verdi mare; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Sul sipario: il teatro anglo-americano tra i due secoli 1890-1915; «Nazi Kike» (8); regia di Dante Rattieri; 20.45: I leggio; 21: Spia e contropia: «L'oltraggio», regia di Ernesto Cortese; 21.30: Caro ego; 21.45: Un racconto per i camionisti; 22.37: Animal power; 22.50: Asterisco musicale; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con L. Bassigiano, U. Motocatto, G. Zauli; 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30: Onde verdi; 19: Gr1 in breve; 19.30: Stereo; 19.45, 20.30, 21.30: Superstereo; 20.30-21.30: Gr1 in breve - Onde verdi notizie; 22: Festival internazionale del jazz «Città di Pompei».

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; 6.02, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7.30: Sveglia l'aurora; al termine: 1 giorno; 8: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta Soap opera all'italiana: «Due uomini e una donna» (17); di G. e A. D'Avino, regia di M. Mirabeli; al termine: Disco fresco; 9.22: Subito qui; 10.30: La luna sul treno, settanta giorni sull'Orient Express; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare; 13.41: Sound track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Musica da passeggio; 16.30: Perché non riparlare; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.55: Serate estive - Giallo sera; 22.40: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studioudue in diretta: notizie personali e musica ad alta qualità, nel corso del programma: 16.17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici 10 discorsi in cerca della hit-parade; 19.30: Gr2 radioseria; 19.50, 21.02, 22.35: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconvento; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.20, 20.40; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ore D - Dedicato in diretta dedicata alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale - Spazio; 15.15: Cultura, temi, problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Due le tecniche e il gusto; il tessile; 17.30: Felix Mendelssohn; 17.55: «Il cavaliere delle rose», direttore von Karajan; 22.20: Il mondo di Dorothy Parker; regia di Lorenzo Codignola; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni Fm-stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Rdf dalle 24 alle 6: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Licastro, Lipari, Castello, De Pascale; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onde verdi; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30-12.15: Le ultime della classe (4); 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35-12.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30-14: Metropoli (4); 14-14.45: Nazioni vicine; 14.45-14.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. Programma per gli italiani in Italia; 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Le ultime della classe (4). Programma in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr2; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr1; 8.10: Mossaio radiofonico - Incontra; Matinée musicale; nell'intervallo (9.15): Romanzo e puntate (lettura artistica) - Branko Hofman: «Aspettando il giorno»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico a Ureco; 11.30-13: Contente meridiano - Pot-pouri musicale; nell'intervallo (12): Cent'anni della Glasbena matica; 13: Segnale orario - Gr1; 13.30: Musica a richiesta; 14: Gr1; 14.10-16: Pomeriggio dei giovani - L'angolo dei ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: I poeti del rock; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10-19: Orizzonte aperto - Melodie sempreverdi; nell'intervallo (17.30): Rubrica; 18: Andrej Štepec; 18.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Una canzone per Julie; telenovela della serie Ryan; 20.45: Non contate su di noi. Film con Francesca Ferrari, Sergio Nuti, Maurizio Rota, Regia Sergio Nuti; 22.35: Tg - Tattoggi; 22.50: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00: La staffetta, telenovela della serie Salut, champion; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Una canzone per Julie; telenovela della serie Ryan; 20.45: Non contate su di noi. Film con Francesca Ferrari, Sergio Nuti, Maurizio Rota, Regia Sergio Nuti; 22.35: Tg - Tattoggi; 22.50: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Oggi sul piccolo schermo

La corsa della lepre



Lea Massari

«La corsa della lepre attraverso i campi» (Rete 2 - ore 20.30) (1973) Film diretto da René Clément. Cast: Jean-Louis Trintignant, Robert Ryan, Lea Massari, Aldo Ray. La lepre è Tony e casca dalla padella nella boscaglia nel tentativo di sfuggire a cinque zingari che vogliono ucciderlo. Trovatosi ad essere l'unico testimone di una rapina con delitto e costretto a seguire i suoi rapitori su un'isola, Tony diventerà amico del vecchio gangster Charlie, conquistandone la fiducia. Ma tutto va storto...

«Macario» (Rete 1 - ore 20.30) Storia di un comico 2.ª serie. Un programma di Mario Amendola e Vito Molinari. Musiche di Mario Bertolazzi, regia di Vito Molinari. 5: «Lemacario» ancora un divertente appuntamento con l'arte, la comicità e la versatilità del grande attore piemontese. Stasera vengono proposti brani tratti dallo spettacolo televisivo «Milleluci», dal film «Il piatto piange» dalla commedia «Al gallo del cortile» da «Macario uno e due» e «Macario apprendista stregone».

«Estate disco '83» (Rete 1 - ore 22.50) Da Lignano Sabbadoro, a cura di Raul Franco, presenta Daniele Piombi, regia di Marco Rossetti. Questa è la stagione del sole, del mare, della musica; a Lignano Sabbadoro, località turistica in provincia di Udine, si è svolta la manifestazione di stasera presentata da Daniele Piombi. Tra i tantissimi ospiti: Rettore, Gary Low, Marcello, Ivan Graziani e Nada.

«Campionato del mondo di scherma» (Rete 3 - ore 17) In eurovisione da Vienna, Austria.

Un omaggio a Pirandello con Bosetti «per bene»

AGRIGENTO - Con «Tutto per bene», interpretato da Giulio Bosetti, in scena questa sera, si apre ad Agrigento l'undicesima «Settimana pirandelliana». L'ormai tradizionale manifestazione, che tributa omaggio all'illustre scrittore e commediografo agrigentino, le cui ceneri riposano nella casa natale, si compone, come al solito, di spettacoli, recital, mostre, tavole rotonde e film, che si concluderanno la sera del 7 agosto con un gala di attori. Il calendario, dopo «Tutto per bene», comprende il 26 e 27 agosto «Cappidadda paga tutto», la commedia scritta da Pirandello con Nino Martoglio, eseguita in girentese. Seguirà, il 29 e 30 luglio, «Lolita», nell'allestimento di Nino Mangano, con Ugo Pagliaro e Paola Gassman.

RISTORANTI E RITROVI

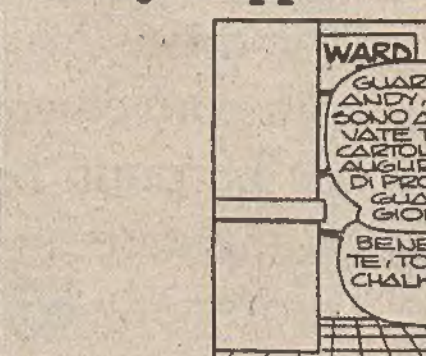
CIRCOLO DEL CASTELLO MEDEA

La discoteca estiva rimane chiusa ogni martedì. Tel. 67011.

EUROPA HOTEL PIANO BAR SPIAGGIA

Umberto Lupi al pianoforte. Possibilità di bagno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

Arena ARISTON

Julie Andrews - Robert Preston
Victor Victoria
di Blake Edwards

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera Estate 1983. Sabato alle ore 20.30 quinta rappresentazione de «La principessa delle ceneri» di E. Kálmán. Direttore J. Sándor, regia di F. Macedonio. Domenica alle 18. Biglietteria del teatro (tel. 62003-631948).

«Caro Michele» (Canale 5 - 21.25) Regia di M. Monicelli, con Mariangela Melato.

«I morituri» (Canale 5 - ore 00.25) Regia di B. Loicic, con M. Brando.

«Anima e corpo» (Italia 1 - ore 20.30) Film del '48, con John Garfield, Lilli Palmer, Hazel Brooks; regia di Robert Rossen (Oscar 1948 per la migliore produzione). Si tratta di uno dei più bei film sulla boxe mai fatti. È la storia dell'ascesa di un pugile. Da scacciatore dei bassifondi fino al titolo assoluto.

«Autopsia di un gangster» (Italia 1 - ore 23.15) Film del '59, con John Drew Barrymore, Steve McQueen, Robert Bray; regia di Robert Stevens dal best seller di Harold Robbins «Mal amare uno straniero». Protagonista è un giovane dei bassifondi.

italiana-statunitense dal titolo: «Il grande trasporto» con cast di attori internazionali. La pellicola presentata a Novi Sad ha suscitato critiche favorevolissime e prossimamente verrà inserita nei circuiti cinematografici mondiali. Verso la fine dell'anno, la Rai ne presenterà una versione televisiva per il pubblico italiano.

Veljko Bulajić ha fatto capire di non aver voluto presentare il suo più recente lavoro al Festival di Pola in quanto come esso è attualmente concepito rappresenta soltanto una modesta rassegna di una parte della produzione cinematografica jugoslava, mentre dovrebbe trasformarsi in una mostra specializzata.

■ PUGLIA JAZZ - Ray Mantilla e Woody Herman annunceranno due serate di «Puglia Jazz '83».

REBUS (Frase: 7, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
P ostia; SSO lati = posti assolti.

SISTEMI ANTIFURTO

ELKRON

Integrati per la sicurezza
Protezioni per: abitazioni, appartamenti, ville, uffici, negozi e stabilimenti
PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE DITTA:

TECNO ORA

TRIESTE, VIA SAN LAZZARO 19, TEL. 62442

Astro OROSCOPO DI OGGI

Tenderete ad accantonare la razionalità, la voce della coscienza e ad inseguire vie azzardate e pericolose. Specialmente per alcuni della seconda e terza decade c'è il rischio di qualche piccolo incidente o di un errore di valutazione o di stanchezza; cautela.

Fate appello all'autocritica e cercate di livellare gli alti e bassi dell'umore, di controllare i nervi. Non prendetevela con chi non ne ha colpa dei vostri problemi personali e, se dovete trattare degli affari importanti, non fidatevi di persone che conoscete poco.

Giornata eterogenea, con qualche sbalzo di umore o una noia imprevista. Cercate di mantenere un atteggiamento equilibrato, di agire con ponderatezza in ogni situazione, se vi fate guidare solo dai sentimenti e dagli impulsi rischiate di perdere di vista il futuro.

A avete un discreto bisogno di mettervi in evidenza ma farete bene a procedere con un po' di prudenza in ogni campo: ambizioni sì, ma non troppo; per evitare passi ed errori irrevocabili, situazioni incresciose. Attenti a cadute ed incidenti vari: calma!

Molte cose importanti stanno avvenendo dentro o intorno a voi e molti si sentono spinti a cercare soluzioni diverse sia nel lavoro che negli affetti o devono affrontare un distacco. State molto pratici e realisti, non si può cogliere sempre solo ciò che si vuole.

A avete la possibilità di ottenere ciò che volete ma sotto sotto c'è sempre qualcosa che vi lascia insoddisfatti; cercate di prendere la vita così come viene, con un po' di grinta e aggressività al momento opportuno ma senza strafare e senza desiderare l'impossibile.

Marte vi inclina al nervosismo ed alla suscettibilità: controllatevi se volete raggiungere i vostri risultati che vi siete prefissi e state prudenti nelle attività che richiedono pazienza o sforzi fisici. Concentratevi di più se non volete combinare pasticci.

Numero faccende che non possono essere rimandate richiedono la vostra attenzione: concentratevi con calma sulle cose essenziali, la mancanza di serenità potrebbe rendervi tutto più complicato. Consolidate quanto avete costruito.

Un momento di calma e riflessione vi aiuterà a rivedere e a ridimensionare alcuni progetti: cercate di assumere un atteggiamento più modesto e meno prevaricatore nei confronti di chi vi è accanto, eviterete spaccati conflitti e complicazioni (anche sentimentali).

Sentite il desiderio di evolvervi, di mutare qualcosa nella vostra esistenza, di evadere dal quotidiano, ma non è un periodo facile per tutti, occorrono molta volontà ed impegno per riuscire a migliorare qualche lato della situazione, realizzare i progetti. Limitate le spese.

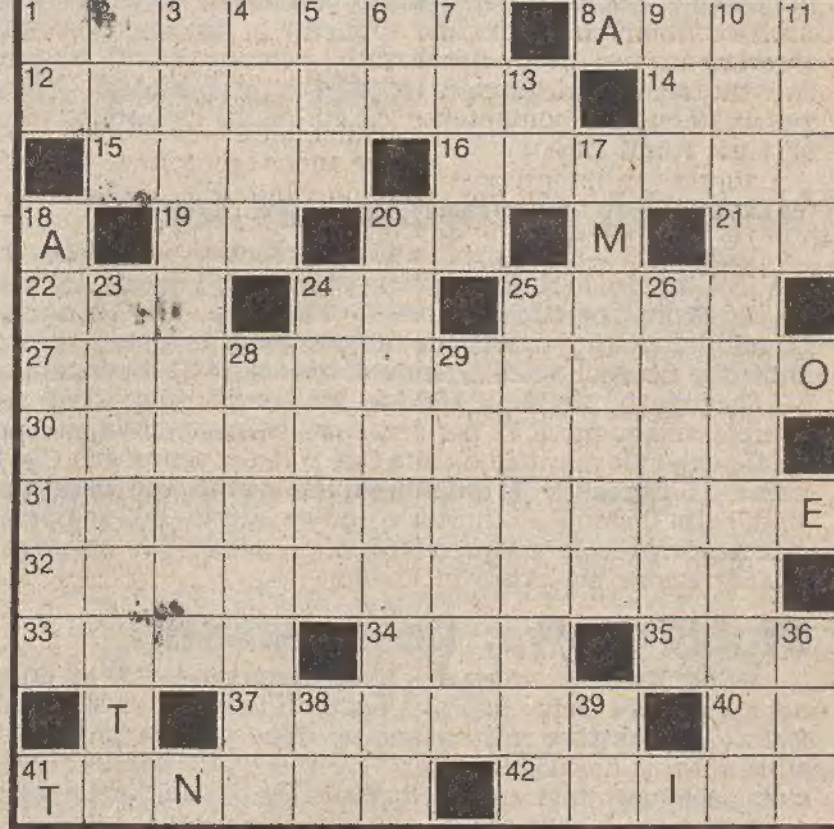
Se vi trovate al centro di un conflitto tra persone del vostro ambiente quotidiano rimanete il più possibile neutrali, non intrometevi negli affari degli altri se non toccano i vostri interessi e non fate caso alle chiacchiere. Novità per la prima decade.

Grazie alle influenze favorevoli riuscirete a rivelare e potrete imbattersi in qualche piacevole imprevisto. Per alcuni c'è il rischio di urtare la suscettibilità di una persona perlopiù: non fate passi falsi con gente di cui non conoscete i sentimenti, il carattere.

BIANCHERIA
Vito e Betty
BOMBACIGNO
VIA MAZZINI, 46
VIA BATTISTI, 20
SCONTI dal 10% al 50%
SU ACCAPPAIO, ASCIUGAMANI, VESTAGLIE,
PIGIAMI, CAMICIE DA NOTTE

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Galleria stradale - 8 L'arma di Diana - 12 Appioppare - 14 Il regista Peckinpah - 15 La grande di Francia - 16 Opera teatrale - 19 Le ultime di ora - 20 Sigla di Cagliari - 21 Sigla di Parma - 22 Società per Azioni - 24 Concerto in centro - 25 Il nome della Hayworth - 27 Ha per capoluogo Bellinzona - 30 Ammalatori di serpenti - 31 Lo sforzo dell'atleta in vista del traguardo - 32 Mezzi subacquei - 33 Uomini miscredenti - 34 Istituto che assicura sigla - 35 Associazione in breve - 37 Lo smana il sole - 40 Sigla di Messina - 41 Veste religiosa - 42 Thomas Stearns drammaturgo
VERTICALI: 1 Due lettere di troppo - 2 Cattive, crudeli - 3 Lo sono già le cartoline postali... liberate - 4 Paura - 5 Danza spagnola - 6 Sigla di Ravenna - 7 Accozzaglia di barbari - 9 La Repubblica di San Marino (sigla) - 10 Sviscerato amore per il proprio paese - 11 Il nome di Sharif - 13 Era senza l'ultima - 17 Uniti per la pelle - 18 Coordinata cartesiana - 20 Cifra con cinque zeri - 23 Minestra... per sdentati - 24 L'ultima richiesta al ristorante - 25 Par pigliare le truppe - 26 La capitale dell'Albania - 28 Branca della strategia - 29 Grossa mosca - 36 Partita a tennis - 38 Iniziali di Catalani - 39 Le prime in elenco.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scadere; 7 osso; 11 sabato; 13 TAR; 14 cala; 15 sadio; 17 atti; 18 Pagar; 19 lui; 20 malinconia; 21 TS; 22 Ballo; 23 Dynasty; 24 ci; 25 umoristi; 26 via; 27 Tosca; 28 cani; 29 stanco; 31 Rodi; 32 tot; 33 calice; 35 amen; 36 Hoffman
VERTICALI: 1 SS; 2 cactus; 3 abiti; 4 Dali; 5 età; 6 RO; 8 Stris; 9 sac; 10 orologio; 12 vaganti; 15 solista; 16 dandy; 18 falasco; 20 mezzogiorno; 22 Byron; 23 dotare; 24 cinica; 26 Vadim; 28 col; 30 Tom; 31 Raf; 33 Co; 34 en.

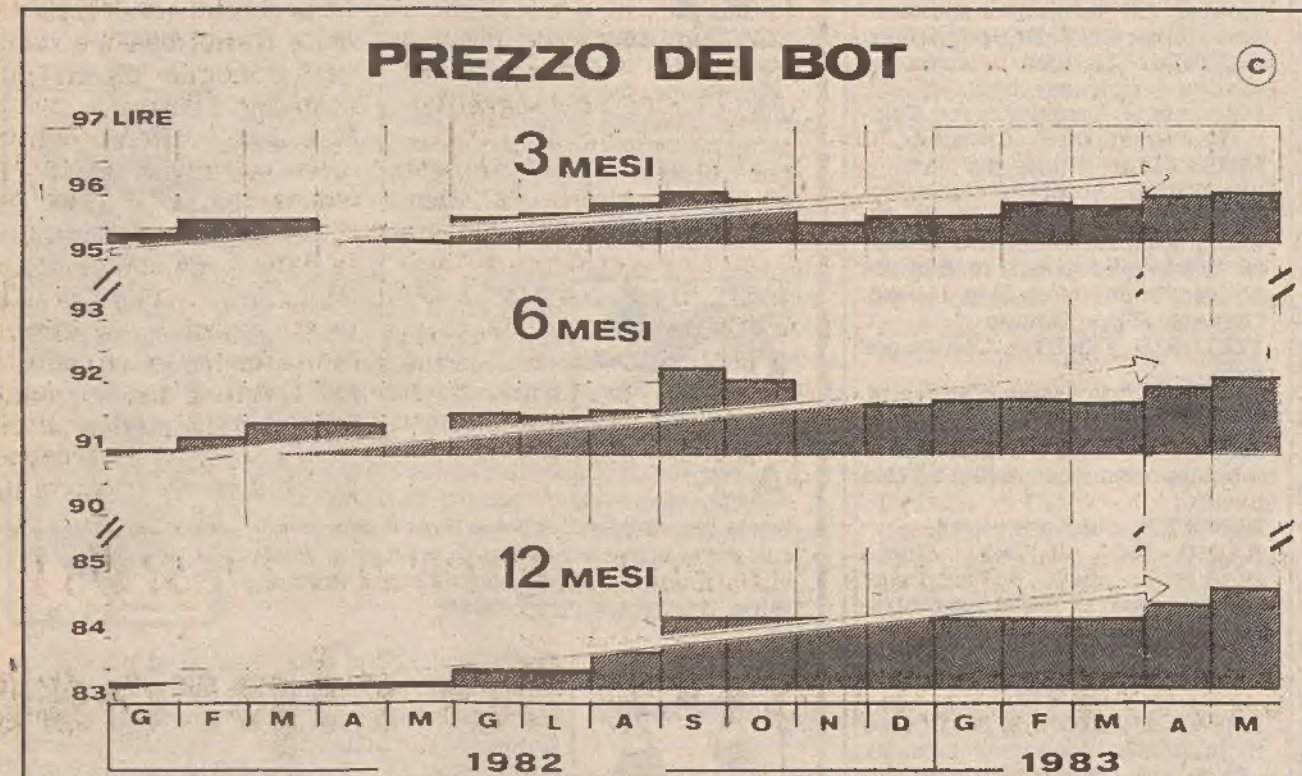
Corsi di Ceramica per adulti e bambini
Istituto scolastico ENENKEL
TRIESTE - VIA BATTISTI 22 - TELEFONO 761989

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INTERESSE LEGGERMENTE RIDOTTO SOLO PER I «TRE MESI»

Asta Bot: rendimenti invariati
La richiesta resta sempre buona

Sono stati offerti titoli per 25 mila miliardi: la domanda era superiore



Gli interessi dei Bot, che continuavano costantemente a salire fino agli inizi di quest'anno, si sono praticamente stabilizzati da qualche mese. Ecco l'andamento fino al maggio scorso (fonte Fideuram)

ROMA — Rendimenti invariati (salvo una lieve riduzione per i Bot a tre mesi il cui interesse è sceso dal 16,53 per cento di metà luglio al 16,32 per cento all'asta competitiva e dal 16,10 al 15,89 per cento all'asta non competitiva) e buona richiesta dei titoli emessi all'asta di Bot di fine mese: su 25 mila miliardi offerti dal Tesoro (a fronte di 20.755 miliardi di titoli in scadenza nelle mani degli operatori) ne sono stati acquistati 22.075 miliardi dagli operatori e 2.974 dalla Banca d'Italia.

La richiesta è stata superiore all'offerta per i Bot a tre mesi (5.019 miliardi su 4 mila miliardi offerti) ed inferiore per i titoli a sei mesi (12.249 miliardi su un'offerta di 14.500 miliardi) e per quelli a 12 mesi (5.825 miliardi rispetto ai 6.500 miliardi offerti).

L'asta competitiva riguarderà l'asta «marginale» di Bot a sei mesi, gli operatori ne hanno richiesti duemila miliardi. Il rendimento è risultato invariato rispetto a quello dell'asta precedente (16,87 per cento). L'asta di titoli a 12 mesi ha visto infine gli operatori richiedere Bot per 5.825 miliardi e la Banca d'Italia sottoscriverne per 674 miliardi. Anche in questo caso il rendimento è risultato invariato (17,94 per cento).

Fiat: direttore finanziario

TORINO — La Fiat ha annunciato che il dottor Gabriele Galateri è stato nominato direttore finanziario. Galateri, 36 anni, romano, laureato in giurisprudenza, ha conseguito il «master» in «business administration» alla Columbia University di New York. Entrato al Banco di Roma, è successivamente passato alla Saint Gobain italiana con la qualifica di responsabile della finanza. Trasferitosi a Parigi è stato nominato vicedirettore finanziario della multinazionale francese. Alla Fiat dal 1977, Galateri era responsabile della finanza estero.

Completata
posa
gasdotto
siberiano

MOSCA — Il nuovo gasdotto siberiano ha raggiunto la frontiera cecoslovacca: lo rende noto l'agenzia Tass che scrive che la posa dell'ultimo tratto dei 4.451 chilometri della tubazione in territorio sovietico è stata completata nella giornata di ieri e che entro quest'anno il gasdotto dovrebbe essere pronto in tutte le sue parti.

Dal 1984 sarà pronto a trasportare il metano dai giacimenti della Siberia nord-occidentale verso l'Europa occidentale, una volta che siano stati eseguiti i collaudi e costruite tutte le stazioni di compressione. Secondo i progetti, il gasdotto trasporterà fino a 32 miliardi di metri cubi di gas.

I tubi del gasdotto sono stati posati nello spazio di 14 mesi: secondo la Tass, si tratta di un record per le condutture sovietiche. Anche la installazione dei compressori procede a pieno ritmo.

IN SETTIMANA LA PROROGA DELLA «SORVEGLIANZA» PER IL GASOLIO

Tropo pochi (per gli industriali)
i ritocchi al prezzo della benzina

L'attuale metodo di calcolo è costato ai petrolieri privati mille miliardi in un anno

ROMA — L'attuale metodo di calcolo del prezzo della benzina è costato l'anno scorso mille miliardi di perdite, dopo gli 800 del 1981, ai petrolieri privati italiani. E le cose non vanno meglio neanche per il settore pubblico. Anche l'Eni, infatti, come emerge dal libro bianco presentato dal presidente Reviglio, ha perso lo scorso anno per questo motivo 2500 miliardi, ad una media di 32 mila lire di perdita ogni tonnellata di prodotto. Questo il quadro a fosche tinte tracciato dal presidente dell'Unione petrolifera, che raggruppa i produttori privati (italiani) Achille Albonetti. E stata lanciata una nuova

pressante richiesta al governo perché decida di cambiare tutto il sistema dei prezzi petroliferi.

Albonetti ha scelto, per farlo, l'occasione della fine del regime di «sorveglianza» per il gasolio (che scadrà il 31 luglio prossimo, ma che sarà probabilmente prorogato) e l'analisi fatta dal presidente dell'Eni, Reviglio, sullo stato del settore petrolifero.

«Un'accusa coraggiosa, quella di Reviglio — ha detto Albonetti — che noi privati condividiamo appieno: le perdite dell'Eni si sarebbero potute evitare, o comunque ridurre — ha aggiunto — se solo il sistema dei prezzi fosse sta-

to cambiato in tempo».

Per lo stesso regime di sorveglianza, comunque, è necessario prevedere riforme — ha aggiunto Albonetti — riducendo la franchigia che impedisce variazioni più rapide dei prezzi.

Oggi infatti il prezzo medio europeo della benzina e quello del gasolio si debbono spostare rispettivamente di 20 e 15 lire al litro al rialzo o al ribasso, prima che in Italia si giunga ad un'analoga modifica del prezzo alla pompa: un margine troppo elevato, secondo i petrolieri, che penalizza fortemente il settore.

Le variazioni dovrebbero, invece, poter essere molto più

rapide — ha sostenuto il presidente dell'Unione petrolifera — per consentire agli industriali di non accusare rilevanti perdite.

In sostanza, anche se i consumatori dovranno abituarsi a variazioni molto rapide che potrebbero comportare una maggior spesa, a guadagnarci sarebbero soprattutto la trasparenza di tutto il sistema.

Tutte queste cose Albonetti le dirà al ministro dell'Industria Pandolfi, giovedì prossimo quando sarà ricevuto insieme a Reviglio, proprio per fare il punto su questi problemi, alla vigilia della proroga della «sorveglianza» per il gasolio.

Un sistema questo che viene considerato «valido e positivo» da parte delle associazioni dei distributori, aderenti alla Confindustria, (Assopetroli, Anisa, Federgas e Figeo) che hanno fatto sentire la loro voce in proposito. Ma queste associazioni hanno denunciato anche la «prepotenza» delle aziende petrolifere, che condiziona le trattative per quanto riguarda i margini di distribuzione, cioè il loro guadagno.

■ UVA — La produzione 1983 di uva da tavola si preannuncia abbondante: si dovrebbe infatti arrivare a circa 18 milioni di quintali, contro i circa 16 milioni del 1982. E quanto prevede l'Irva (l'Istituto per gli interventi sui mercati agricoli), specificando che un sensibile incremento dei raccolti si profila in tutte le principali regioni.

Notizie in breve

Lombardia: «cassa» record

MILANO — Il ricorso alla cassa integrazione ha raggiunto in Lombardia, nel secondo trimestre di quest'anno, il valore di 36 milioni e 942 mila ore, registrando un incremento del 17,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1982 e dell'11,2 per cento rispetto al primo trimestre del 1983. Lo rende noto un documento dell'ufficio studi della Cisl regionale lombarda, precisando che è questo il valore trimestrale più elevato mai registrato nella regione. «L'ammontare delle ore autorizzate — si legge nel comunicato — corrisponde a una occupazione teorica pari a 83 mila 960 unità che, sommata alle circa 258 mila persone in cerca di occupazione rilevate dall'Istat, portando il tasso di disoccupazione dal valore ufficiale del 6,7 per cento a quello reale dell'8,9 per cento».

«Registratori»: disposizioni

TRIESTE — L'Unione commercianti informa che dal 1.º luglio 1983 gli operatori sono tenuti a rilasciare lo scontrino fiscale e che utilizzano registratori di vecchio tipo con rotolo «fiscalizzato» (del quale non sono ancora in possesso) che entro il 31 luglio 1983 devono presentare all'ufficio Iva competente un'apposita dichiarazione da cui risulti l'avvenuto ordine dei rotoli entro il 30 giugno 1983. Questa è infatti la condizione prevista dal decreto ministeriale del 19 luglio scorso, affinché non vengano applicate le sanzioni previste. A ricevimento dei rotoli «fiscalizzati», i commercianti dovranno presentare, entro il giorno successivo, una dichiarazione, sempre all'ufficio Iva competente, da cui risulti l'avvenuta consegna dei rotoli stessi.

Venezia: rimorchiatori fermi

VENEZIA — I dipendenti della società «Panfido», che gestisce il servizio rimorchiatori del porto di Venezia, scioperano per 48 ore a partire dalle ore 12 di ieri sino alle 12 di domani. Lo sciopero è stato indetto dalla Fedemmar-Cisal per protesta contro la decisione dell'azienda di licenziare 21 dipendenti (su 240 occupati). Nella «Panfido» gli iscritti alla Cisl sono complessivamente il 72 per cento (ma salgono al 78 per cento tra il personale marittimo); alla Uil il 15 per cento; alla Cgil l'8; infine, il 5 per cento dei dipendenti non risulta iscritto ad alcun sindacato. Il sindacato unitario non ha aderito allo sciopero in quanto favorevole a riprendere le trattative per ottenere la reintegrazione sul posto di lavoro.

Mobili Delva: licenziamenti

PORDENONE — Lettere di licenziamento per 30 lavoratori del mobilificio Delva di Pordenone, di cui è titolare Amedeo Della Teri, mattina le maestranze, dopo un'assemblea, sono stati ricevuti dal prefetto Farina con il quale hanno discusso sulla decisione unilaterale della direzione di liquidare la società e costringere i dipendenti alla disoccupazione speciale. Le maestranze Delva intendono proseguire nella lotta fino a far retrocedere l'azienda dalle proprie decisioni, a riprendere con la stessa i normali confronti sindacali e a trovare soluzioni concrete che garantiscano l'occupazione attraverso il reimpiego in questo stabilimento e la mobilità presso la Valen di Sacile.

Retribuzioni primo trimestre

ROMA — L'agricoltura è il settore in cui le retribuzioni nel loro complesso hanno subito i maggiori aumenti (18,3 per cento) nel primo trimestre di quest'anno, è quanto risulta dai dati definitivi al riguardo, diffusi ieri dall'Istat.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pelka» (greca), ag. Bos, sbarco minierale, orm. molo V; «Iva» (panamense), ag. Mediterranea, imbarco contenitori, prov. Tripoli, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut; «Bruno Alpina» (italiana), ag. Smean, dest. Tripoli; «Iva» (panamense), ag. Adriatic shipping, dest. Israele; «Socarte» (italiana), ag. Penso, dest. Montalcione.

Navi all'ormeggio: «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco bestiame, orm. riva 25; «Somogy» (ungherese), ag. Amar, attesa partenza, orm. molo III; «Bruno Alpina» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «Dobrush» (russa), ag. Martinioli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Ubbiana» (jugoslava), ag. Mediterranea, bunker, orm. testa molo V; «Nehaj» (jugoslava), ag. Agemmar, imbarco piastre e varie, orm. riva 51; «Cri-

spl» (italiana), ag. Italia, sbarco caffè e varie, orm. riva 53; «Baby» (panamense), ag. Amar, attesa imbarco esplosivi, orm. testa molo VI; «Kely Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 61; «Celtiktrans» (turca), ag. Spero, imbarco legacci e alluminio, orm. riva 63; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic shipping, sbarco imbarco contenitori e carrelli, orm. molo VII; «Delfinus» (italiana), ag. Tarabochia, allibio carbone, orm. molo VII; «Socarte» (italiana), ag. Penso, trasporto carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Al Bandari» (arabica Saudita), ag. Marlines, imbarco legname e piastre, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Navi in partenza: Nessuna.

Navi all'ormeggio: «Contender» (inglese), ag. Costanzi, Portorosega; «Gabbro» (singapore), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco coccine; «Socarte» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Pioneer Belorossi» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco segati.

Navi in arrivo: «La Palma» (libanese), ag. Marlines, per imbarco merce varia, da Trieste; «Agelik II» (greca), ag. Marlines, vuota, da Ravenna; «Pella» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste; «Ladoga 19» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «La Palma» (libanese), ag. Marlines, per imbarco merce varia, da Trieste; «Agelik II» (greca), ag. Marlines, vuota, da Ravenna; «Pella» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste; «Ladoga 19» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia.

Zanussi:
incontro
vertici
deputati Pci

UDINE — Gli onorevoli Baracetti e Gasparotto — dice un comunicato — si sono incontrati nei giorni scorsi con il prof. Guido Rossi, rappresentante degli interessi della famiglia Zanussi e con i nuovi dirigenti dell'azienda Zanussi, avv. Cuticcia e dott. Zoppas, rispettivamente presidente e vice presidente del gruppo industriale.

«Nel loro incontro i due deputati comunisti hanno ribadito le posizioni del Pci riguardanti la necessità che il piano di risanamento e di sviluppo della Zanussi, al fine di salvaguardare l'occupazione e l'economia regionale, sia definito e gestito d'intesa con le organizzazioni sindacali dei lavoratori».

Gli onorevoli Baracetti e Gasparotto — conclude la nota — hanno anche ribadito l'impegno del Pci teso ad ottenere attraverso l'ingresso della Friuli nel capitale azionario della Zanussi, un concreto intervento della Regione — le cui entità e modalità, superando gli inauditi ritardi fin qui manifestati, devono essere rapidamente definite dalla Giunta regionale con le parti sociali interessate — che deve essere finalizzato alla ripresa dell'azienda e ad esclusione di ogni rischio di dipendenza della Zanussi da capitali e centri esterni al Friuli-Venezia Giulia».

■ ORARIO — Il pretore di Milano, Bonavita, con sentenza depositata il 22 giugno scorso, ha respinto il ricorso di alcuni dipendenti della Samps che chiedevano il risarcimento del danno causato dalla mancata applicazione della riduzione dell'orario di lavoro prevista dal Ccnl.

■ COMMISSARIO — Anche le acciaierie e ferriere pugliesi di Bari sono state sottoposte alle procedure di amministrazione straordinaria previste dalla «Legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi: lo ha deciso il ministro dell'Industria Pandolfi.

UN RENDIMENTO
EXTRA DEL
3,5%
PER CHI HA INVESTITO IN
MONETA FORTE®

LA FORZA DELLA CONVENIENZA.

Moneta Forte è un'assicurazione altamente indicizzata, che l'INA ha lanciato per la prima volta nel 1979 per consentire a chiunque di costruirsi nel tempo una liquidazione o, a scelta, una pensione collegata al costo crescente della vita. Il tutto senza bisogno di grandi capitali, ma solo decidendo liberamente quanto, ogni quanto e per quanto tempo risparmiare.

LA FORZA DELLA SICUREZZA

Moneta Forte è chiara ed affidabile: il livello di indicizzazione è garantito per contratto. Quindi i risultati finanziari dell'INA possono influire sul suo rendimento solo in senso positivo, com'è già accaduto sia l'anno scorso che quest'anno. Trattandosi di un'assicurazione, le quote versate (e quindi risparmiate) possono essere detratte dall'imponibile IRPEF di fine anno: un ulteriore sicuro aumento in termini di redditività.

LA FORZA DELL'EVIDENZA

Bruno Collini di 45 anni decide di risparmiare una quota iniziale di L. 100.000 al mese. Supponendo un'inflazione costante del 16%, l'INA, grazie all'indicizzazione di Moneta Forte, gli garantirà a 60 anni una liquidazione di L. 86.065.640 oppure una pensione mensile di L. 338.105 che continuerà ad adeguarsi, di anno in anno, seguendo le variazioni del costo della vita. Tutto questo è stabilito per contratto. E se l'aumento gratuito del 3,5% attribuito nel 1982 verrà confermato per gli anni successivi, il Collini riscuoterà a 60 anni una liquidazione di L. 105.593.420 (in 527.780 in

Per la seconda volta consecutiva, l'INA premia coloro che hanno investito in Moneta Forte riconoscendo loro un rendimento extra, che quest'anno raggiunge il 3,5%, in aggiunta a quanto stabilito per contratto. Sono i risultati positivi conseguiti dall'INA nel corso della gestione 1982 ad aver reso possibile questa iniziativa. Così, com'è ormai tradizione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, i primi a beneficiare dei suoi successi saranno gli Assicurati stessi. Il tasso di rendimento già altamente indicizzato che Moneta Forte garantisce diventerà per loro ancora più conveniente: più conveniente di 3,5 punti percentuali, per aumentare ulteriormente la loro protezione contro l'inflazione.

più) oppure una pensione di L. 452.333 (114.228 in più) al mese.

LA FORZA DI OLTRE 3000 CONSULENTI

Se a questo punto siete giustamente interessati a Moneta Forte e volete saperne di più, non vi resta che compilare e spedire subito il tagliando.

Oppure, se preferite, rivolgetevi ad un consulente INA: ce ne sono più di tremila in tutta Italia. Ed ognuno di loro è in grado di proporvi, in pochi minuti e naturalmente senza alcun impegno da parte vostra, un esempio su misura per voi.

Desidero ricevere gratis e senza impegno la guida "L'ASSICURAZIONE MONETA FORTE", a cura dell'INA.

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

CAP. _____

CITTA' _____

PROV. _____

TEL. _____

PI _____

E' nel Vostro interesse. Compilate OGGI STESSO questo tagliando e spedite in busta chiusa a:

MONETA FORTE

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

UFFICIO PUBBLICITA' - VIA SALLUSTIANA, 51 - 00100 ROMA



UN NUOVO IMPEGNO NELL'ASSICURAZIONE

ECONOMIA E FINANZA

NUOVO RECORD STORICO DELLA DIVISA USA A 1546 LIRE

Il dollaro riparte all'attacco Europa e Tokio in ginocchio

ROMA — Con una netta impennata, il dollaro ha stabilito ieri nuovi record su tutti i principali mercati valutari internazionali. In Italia, la moneta americana è stata quotata a 1546 lire, lo 0,9 per cento in più rispetto a venerdì scorso.

Si tratta della quotazione più elevata raggiunta finora dal dollaro nella sua corsa al rialzo che ha fatto registrare alla moneta americana un apprezzamento sulla lira del 3,8 per cento dall'inizio di luglio e del 13,8 per cento dai primi di gennaio.

Analogo l'andamento sulle altre principali piazze europee: a Parigi, ad esempio, il dollaro ha raggiunto il nuovo record di 7,855 franchi francesi contro i 7,765 di venerdì scorso.

L'improvvisa impennata del dollaro è stata attribuita dagli operatori finanziari ai segnali giunti venerdì sera da New York sull'innalzamento della base monetaria americana accompagnata da nuove conferme della netta ripresa dell'economia statunitense, con la conseguente previsione di un mantenimento degli attuali livelli dei tassi di interesse.

La nuova settimana si è iniziata anche in Asia con un nuovo rialzo del dollaro di riflesso all'innalzamento della base monetaria americana che si traduce in livelli elevati per i tassi di interesse.

A Tokio il dollaro ha chiuso a 240,85 yen, in rialzo di quasi uno yen rispetto ai 239,90 di venerdì. Il valore di chiusura è superiore anche a quello che ha concluso la settimana scorsa a New York con un cambio a 240,60. Nel corso della mattinata il dollaro ha toccato punte di 241,22 yen.

A Londra, l'oro è stato fissato a 423,25 dollari per oncia, al di sotto della chiusura di venerdì a 424,425 dollari e all'apertura di ieri a 423,85/424,35.

Gli stati del «Sun Belt» all'offensiva

Volker, presidente del Federal Reserve Board, ha imposto la propria idea sul tasso di sconto: deve rimanere invariato fino ad un mutamento sostanziale della massa monetaria e degli aggregati della stessa che, a suo avviso, dovrebbe venir corretto soltanto quando oltrepassassero certi livelli fisiologici.

Così il «Wall Street Journal». Le pressioni dei monetaristi del Mit, della Pennsylvania University, dei colleghi della Costa East sono state nei giorni scorsi troppo distanti dalla realtà monetaristica (di Keynesiana memoria), dato che attualmente milioni di risparmiatori degli Stati si interessano dell'andamento delle Borse, delle emissioni azionarie ed obbligatorie, dei rapporti della speculazione, degli indici Dow Jones.

Certi circoli bancari di New York, che hanno aperto scandali nel Sud, fanno rilevare che gli Stati dell'American Gulf, della Florida, della California (cioè i cosiddetti «paesi del sole») hanno sviluppato enormemente le loro attività produttive, costituendo nuovissimi poli industriali di sviluppo tecnologico, diventando nel tempo stesso «poli finanziari» dell'Unione.

Un quotidiano di New Orleans ha scritto che forse un quarto delle operazioni alla Borsa di New York vengono finanziate dagli Stati del Sud, del «Sun Belt», della Florida a New Orleans, a San Francisco a Los Angeles, fino allo Stato dell'Oregon, invertendo la tendenza degli anni sessanta.

Dalle aree che vanno dal Gulf alle California provengono capitali freschi che conquistano la East Coast e che si avvicinano a Detroit, «culla dell'auto», penetrando anche a Manhattan, la «regina della finanza americana».

Le stesse banche cinesi e giapponesi della California investono nel Kansas, Texas, Colorado, avvicinandosi al gruppo finanziario di Filadelfia, Boston, Baltimora e New York. Lo stesso «Chronicle» di Chicago ammette che non si può più parlare dell'area disgregata del profondo Sud, dove stanno invece nascono industrie nuove ad altissima concentrazione tecnologica, che si avvicinano nei progressi a quelle nipponiche.

Sono stati i banchieri gli industriali, i managers del Sud e del Middle West che hanno premuto, nel limite delle loro possibilità, sulla divergenza dei tassi di sconto, dicendo che in un'America che sta risvegliandosi non occorrono esperimenti nei tassi di sconto, e tanto meno al loro rialzo.

Il «The Kaiji», di Tokyo, il più grande quotidiano economico dell'area del Pacifico, scrisse il 27 giugno che gli USA non dovevano «giocare» con il dollaro o con i tassi di sconto e con i prime rates, prima di aver superato lo scoglio della piena rinascita.

Ricorda il «The Kaiji» che è stato proprio il ribasso del tasso di sconto all'8,5 per cento dell'ottobre scorso, a stimolare la rinascita.

E intanto il governo di Reagan rilancia il protezionismo «duro»

NEW YORK — L'intenzione dichiarata pochi giorni fa dall'amministrazione Reagan di voler imporre quote sulle importazioni di carne rientra in una linea di tendenza protezionistica che sempre più va accentuandosi sia in ambienti repubblicani sia democratici.

Oltre a considerare le limitazioni sulla carne, gli Stati Uniti hanno imposto restrizioni «volontarie» sulle importazioni di auto dal Giappone, hanno aumentato dal 4,4 al 4,9 per cento le tariffe sulle motociclette di grossa cilindrata, hanno ridotto drasticamente le importazioni dello zucchero dal Nicaragua, hanno lasciato cadere le iniziative per aprire i mercati americani al bacino caribico, si sono astenuti dal concludere un importante accordo con la Cina per la determinazione di limitazioni all'importazione di fibre tessili cinesi a basso costo.

Nel confronto dell'Europa, dopo i trascorsi che riguardavano il gasdotto siberiano e le vendite di grano all'Egitto, l'amministrazione ha deciso poche settimane fa di garantire quattro anni di crescente protezionismo ai produttori di acciaio americani, boicottando i produttori di acciai speciali del mercato comune, queste azioni appaiono sorprendenti.

Eurodivise

Tassi d'interesse (%) del 25-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa 10	10-18	10-18	10-18
Sterlini 10	9-10	10-18	10-12
Marco ger. 5	5-8	5-8	5-8
Franc sv. 4-34	4-7	4-8	5

DOPOBORSA: Denaro sugli assicurativi.

BORSE E MERCATI

Prezzi irregolari

MILANO — Prezzi irregolari nei scambi in diminuzione. L'attività è sensibilmente calata di tono, conseguenza soprattutto dell'assenza di numerosi operatori che hanno cominciato le vacanze estive più che delle incertezze che caratterizzano il quadro politico, economico e sindacale.

La minor incisività delle iniziative del denaro e qualche realismo, rivolto a monetizzare le plusvalenze acquisite sui titoli in battuta nella scorsa settimana, non hanno avuto ripercussioni di rilievo sui prezzi.

La quota da anni confermata una buona tenuta di fondo concludendo, dopo un avvio irregolare, con un progresso medio dello 0,1%.

Rinviate per eccessivo ribasso le Pacchetti hanno poi

Lira al parallelo

ROMA — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti tassi per lire in valuta estera trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1510-1530; Franco svizzero 720-727; Marco tedesco 585-592; Sterlina francese 195-198; Sterlina 2290-2330.

Mercuri della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1545,95	1541,50	1546,—
USA TG	1490,—	1490,—	1490,—
Marco tedesco	591,70	591,70	591,70
Franko francese	196,73	196,73	196,73
Fiorino olandese	528,85	528,85	528,85
Dollaro belga	29,60	29,60	29,60
Lira sterlina	2344,80	2344,—	2345,55
Lira irlandese	1867,—	1867,—	1867,—
Corona danese	164,28	164,—	164,28
Dollaro canadese	1346,24	1346,—	1346,24
Yen giapponese	1251,40	1251,—	1251,40
Franc svizzero	6,41	6,25	6,41
Scellino austriaco	728,75	728,—	728,75
Corona norvegese	84,09	84,—	84,09
Corona svedese	209,95	209,95	209,95
Marco finlandese	200,23	195,—	200,23
Escudo portoghese	275,40	275,—	275,40
Peseta spagnola	16,87	16,80	16,87
Dinaro (Mila) TG	10,37	10,37	10,37
(Mila) TP	—	—	—
(Roma)	—	—	—
(Trieste)	—	—	—
Dracma greca TG	—	—	—
greca TP	—	—	—
Dollaro australiano	—	—	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,42 per cento (62,66); nei confronti delle valute Cee 57,19 per cento (57,16); nei confronti di tutte le valute 55,49 per cento (55,34).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

	Parigi	Milano	Zurigo
Francfort	424,26 (- 0,99)	429,68 (- 0,82)	—
Hong Kong	424,05 (- 1,49)	429,83 (- 3,58)	—
New York	422,00 (- 1,50)	—	—
Londra	422,00 (- 1,50)	—	—

Sterlina in 150000-153000; sterlina ne (ante 73) 150000-155000; sterlina ne (post 73) 150000-152000; 50 pesos messicani 750000-800000; 50 dollari oro 740000-800000; kruggerand 650000-800000; oro fino 20900-21100; argento 608-622; platino 23300.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

prendentemente contrarie a quanto dichiarato durante l'ultimo «vertice» dei maggiori paesi industrializzati, ma trovano ampi consensi, sia in ambienti repubblicani sia democratici, e continueranno secondo quanto dichiarato apertamente dalla stessa amministrazione.

I democratici stanno assumendo alla Camera sempre più un atteggiamento favorevole a misure protezionistiche e hanno allo studio, in seno alla commissione commercio, numerosi progetti di legge per limitare le importazioni fra i quali uno che vuole imporre una percentuale rilevante di «contenuto nazionale» per le auto costruite da imprese congiunte negli Stati Uniti.

L'espansione incontrollata della massa monetaria Usa preoccupa Paul Volcker (Fed)

NEW YORK — La massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale. La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.



Paul Volcker

L'espansione incontrollata della massa monetaria Usa preoccupa Paul Volcker (Fed)

NEW YORK — La massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

La crescita della massa monetaria Usa M-1 è cresciuta di 300 milioni, a 514,6 miliardi di dollari destagionalizzati, nella settimana al 13 luglio. Lo comunica la riserva federale.

LUBIANA — Nel quadro della pesante situazione in cui versa l'economia jugoslava, in Slovenia, nel primo semestre dell'anno corrente, la produzione industriale è aumentata del 3,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1982. Questo dato positivo è stato reso noto durante il recente dibattito all'Assemblea della Repubblica e dedicato all'esame della realizzazione del piano sociale del 1983.

Alle tre Camere dell'Assemblea, riunita in seduta congiunta, è stata presentata una relazione del vice presidente del Consiglio esecutivo della quale risulta inoltre che, nel semestre in questione, le esportazioni slovene verso i paesi dell'area a valuta convertibile, sono cresciute del 16,6 per cento rispetto al 1982.

«Questi risultati — ha sottolineato il relatore — sono stati conseguiti puntando al massimo su tutte le nostre risorse interne e grazie ad una sempre più razionale gestione dell'economia».

A Zagabria, frattanto, un gruppo di lavoro della Camera dell'Economia della Jugoslavia ha concordato che a metà settembre nell'ambito della Giornata dell'Italia alla Fiera internazionale di Zagabria, avrà luogo una consultazione di operatori economici jugoslavi e italiani al massimo livello.

Oltre a fare il punto sull'interscambio economico e commerciale tra i due paesi verranno esaminate le prospettive di sviluppo. Nuovi sbocchi potrebbero essere rappresentati soprattutto dalla partecipazione congiunta di aziende jugoslave e italiane alla realizzazione di grandi opere pubbliche in alcuni paesi in via di sviluppo.

Nel corso della riunione è stato rilevato che nonostante l'accentuata flessione econo-

mica internazionale il valore globale dell'interscambio tra Jugoslavia e Italia nei primi 5 mesi di quest'anno ha toccato i 1650 milioni di dollari con un aumento del 5,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1982. Le esportazioni jugoslave sul vicino mercato sono lievitato del 12,6 per cento rispetto allo scorso anno.

Nel periodo gennaio-maggio gli scambi globali del piccolo traffico di frontiera tra Jugoslavia e Italia hanno registrato la cifra record di 244 miliardi di lire con un aumento di oltre il 90 per cento

mento e un protezionismo più acuto porteranno a un'espansione ridotta.

Secondo la Banca mondiale, un aumento dei dazi del 15 per cento ridurrebbe per la metà del decennio prossimo in una riduzione della crescita dello 0,8 per cento per i paesi a basso reddito, del 3,4 per gli intermedii e del 3,3 per gli industriali.

Secondo i calcoli della Banca mondiale, i debiti dei paesi in via di sviluppo ammontano a 700 miliardi di dollari, di cui il 75 per cento in dollari. Il grosso rispecchia però problemi di liquidità più che vere e proprie insolvenze, ma un calo dei tassi d'interesse e programmi di disciplina interna alleggerirebbero il fardello.

Per esempio, un taglio dei tassi dell'1 per cento ridurrebbe i costi totali di finanziamento di quasi 4 miliardi di dollari all'anno. Tuttavia, secondo l'istituto, troppo poco viene fatto per assistere i paesi più poveri.

Occorre invece un flusso continuo di finanziamenti, pubblici e privati, verso i paesi in via di sviluppo, il cui tasso di crescita sia pari almeno ai ritmi di crescita dei tassi industriali.

Il recente calo dei prezzi del petrolio ha avuto effetti contrastanti per il gruppo degli emergenti, alleggerendo le spese d'importazione per i consumatori, ma aumentando i problemi per gli esportatori.

Secondo la Banca mondiale MOLTO DIPENDE DAI TASSI USA

Non è impossibile la ripresa nei paesi in via di sviluppo

WASHINGTON — Le economie dei paesi in via di sviluppo dovrebbero espandersi globalmente del 4,4 per cento all'anno fra il 1982 e il 1985 e del 5,5 fra il 1985 e il 1990, dopo una crescita dell'1,9 per cento nel 1980 e 1982.

Negli stessi periodi i paesi industriali dovrebbero espandersi rispettivamente di almeno il 3 per cento e del 3,7 per cento dopo una crescita media dello 0,4 per cento.

Lo scrive la Banca mondiale nel suo rapporto sullo sviluppo, osservando che le stime presuppongono l'osservanza di determinate politiche e che un'accelerazione nei paesi industriali spingerà ulteriormente i paesi in via di sviluppo, ma che un rallenta-

TRIESTE

Generali

Reddito fisso

Titoli di Stato

Obbligazioni

Fondi d'investimento

Fondi d'investimento

Fondi d'investimento

Fondi d'investimento

Fondi d'investimento

Fondi d'investimento

«Maggior disciplina nel lavoro meno consumi, sì all'austerità»

BELGRADO — Il nuovo piano a lungo termine per l'economia jugoslava prevede una «maggior incidenza delle leggi economiche», ovvero dell'economia di mercato nelle strutture dell'autogestione. Lo ha detto ieri il presidente della Lega dei comunisti Dragoslav Markovic alla sessione del comitato centrale del partito riunitosi per esaminare e approvare tale piano.

Il piano passerà dopodomani all'esame dell'assemblea federale che si pronuncerà l'indomani. Si conclude così il

lavoro intrapreso due anni fa da una commissione.

Secondo Markovic, il piano contempla «l'abbandono del volontarismo e del soggettivismo, il superamento dei rapporti fondati sulla proprietà dei gruppi e la fine dell'autarchia». Respingendo le critiche di coloro che lo hanno definito «frutto di compromessi e ricatti di impieghi», Markovic ha sostenuto che esso tiene conto del «pluralismo degli interessi autogestiti che esiste oggettivamente nella federazione».

Secondo il presidente della Lega comunista «dal successo della trasformazione radicale dell'economia dipendono in gran parte l'integrità del paese e il suo sistema politico».

La settimana scorsa l'Alleanza socialista, cioè l'organizzazione di massa controllata dalla Lega comunista, nell'approvare il piano ha esortato gli jugoslavi «a cambiare radicalmente le loro abitudini nel lavoro e nei consumi, a seguire una maggiore disciplina nel lavoro e ad accettare i provvedimenti di austerità».

CONCLUSO

CRONACHE DELLO SPORT

Definitivo: Zico raggiungerà Udine venerdì

RIGIDISSIMI I BRASILIANI MA ABILE E TEMPESTIVA LA GROUPINGS DA LUGANO

I sei miliardi al Flamengo versati nel limite stabilito

RIO DE JANEIRO — È fatta: Zico è dell'Udinese senza più discussioni e incertezze. Il contratto imposto dal Flamengo che prevedeva la consegna di sei miliardi di lire per il trasferimento del fuoriclasse brasiliano, è stato rispettato grazie alla tempestività del trasferimento del corrispettivo richiesto da una banca svizzera a una brasiliana. Un'operazione fulminea che ha consentito di concludere un autentico caso che ha tenuto col fiato sospeso non soltanto i dirigenti della società bianconera, ma decine di migliaia di tifosi italiani.

Venerdì — hanno annunciato da Rio — Zico sarà a Udine e raggiungerà i suoi nuovi compagni di squadra nel ritiro di Tarvisio. Si attendono ora le reazioni, naturalmente positive, delle folle friulane che tanto interesse hanno dimostrato durante le difficili e contraddittorie trattative. Per l'Udinese iniziano quindi i tempi felici e ulteriori prospettive di promozionalità.

Bersellini studia il nuovo Torino

TORINO — Attesi da un gruppo di tifosi entusiasti e rumorosi, i giocatori del Torino si sono radunati in sede per poi partire per Etouble, piccolo paese della Valle d'Aosta, dove svolgeranno la prima parte della preparazione. Ci sono stati applausi e grida di incoraggiamento per tutti e in particolare per Walter Schachner (l'austriaco considerato il successore del Fulci capocannoniere del campionato), Giuseppe Dosena (l'erede, sempre secondo i tifosi, di Valentino Mazzola) e Renato Zaccarelli.

Nonostante l'entusiasmo di questi super tifosi e gli attestati di fiducia dei responsabili della squadra, intorno al Torino 83-84 si nota un po' di insoddisfazione, soprattutto da parte di chi sperava in una campagna di rafforzamento destinata a proiettare la squadra ai vertici del calcio nazionale. Dopo l'anno di transizio-

ne seguito alla nomina di Sergio Rossi a presidente e alla necessità di ridare solidità economica a un club coinvolto nel «crack» del «piccolo impero» di Pianelli, erano in molti a pronosticare un Torino protagonista del mercato calcistico. Invece, all'acquisto di Schachner, non ne sono seguiti altri di una certa importanza.

«Sono soddisfatto — ha invece affermato l'allenatore Eugenio Bersellini — anche perché sono stato presente a tutte le trattative e mi sono reso conto che non si poteva fare niente di più. Chi ha ottimi giocatori preferisce tenerli e sarebbe stato assurdo prendere elementi sconosciuti e scarsi soltanto per il gusto di cambiare.

Giallorossi in montagna



Brunico — Ancelotti e Pruzzo ripresi durante un leggero footing sui prati di Brunico dove Liedholm sta preparando i campioni d'Italia al prossimo campionato (Ansa)

Virdis: «Sarà il mio campionato»

TARVISIO — Botta e risposta con Pietro Paolo Virdis, stimolato e caricato al massimo. L'atleta è già in forma e questo particolare lo spinge a essere ottimista sul suo immediato futuro, sulle possibilità della squadra. Virdis che lancia proclami. «Il prossimo — dice — sarà il campionato della mia rinascita. Dopo tanta sfortuna voglio far vedere a tutti chi è Virdis».

«Si riferisce, per caso, ai tifosi che l'hanno osteggiato in quasi tutte le sue esibizioni?»

«No, per carità; il pubblico

paga il biglietto ed è libero di comportarsi come meglio crede. Senza contare che nelle prime partite, dopo il grave infortunio, mi aveva applaudito; dopo ho avuto un calo del tutto naturale comunque, per uno che aveva sulle gambe una preparazione incompleta. Ma non mi hanno forse capito, mi hanno quindi fischiato, è vero, ma forse sono stato io a «ingannarli» appunto con quelle due o tre partite piuttosto buone».

«E allora, con chi vuoi prendersi la rivincita?»

«Con la Juventus, per esempio. Due anni fa segnalai 9 gol; diedi un contributo importante per la vittoria in campionato; ma ciò evidentemente non bastò per convincere i dirigenti torinesi delle mie possibilità. Anche il commissario tecnico si dimenticò di me, e dire che forse ero il più adatto alla sostituzione dell'amico Betegga. Nessuna polemica, in ogni modo. Il ricordo del passato mi serve per caricarmi, per trovare nuovi stimoli».

«L'arrivo di Zico potrebbe favorire il suo rilancio...»

«Ne sono convintissimo. Zico è un campione, con lui formerò una delle migliori coppie del campionato».

«Quanti gol pensa di fare?»

«Una decina senz'altro, anche perché l'Udinese non dispone solo di Zico, ma di altri giocatori bravi in grado cioè di creare azioni da gol, vedi a esempio Marchetti, atleta davvero forte e che ha già messo in mostra indubbie qualità».

«Virdis-Gol = Uefa; d'accordo?»

«Sino a un certo punto. La forza di una squadra è nel collettivo. C'entrano i gol segnati da tutti, non da un solo atleta. La Juve ha vinto scudetti e una Coppa Uefa senza aver cannonieri, ma proprio con il contributo di tutti».

«Quali sono le possibilità dell'Udinese?»

«Roma e Juve lotteranno

per lo scudetto. Ma subito dopo siamo noi e la Sampdoria. Chissà che con un po' di fortuna non possiamo fare da terzo incomodo. Però attenzione, il campionato è difficile, tutti si sono rinforzati. Guai a sbagliare, a sottovalutare avversari e impegni».

Guido Gominato

■ GOLF — L'italiano Enrico Nistri si è classificato terzo nel campionato internazionale Stroke play. Non è tredicesimo rispettivamente gli altri italiani Marco Durante e Luigi Figari.

RAPIDO INSERIMENTO DELL'ULTIMO ARRIVATO NEL CLAN ALABARDATO

Vailati vero gemello di Ascagni sette polmoni e tanta esperienza



Trieste — Capellone e baffuto: è Rosolo Vailati (Foto Mauro)

TRIESTE — Rosolo Vailati, ventottenne, centrocampista alabardato (è nato a Valano in provincia di Cremona) ha scelto da diverso tempo ormai di trascorrere parte delle sue vacanze estive nella nostra regione. Da cinque anni, infatti, è un assiduo frequentatore della spiaggia di Grado. «Mi sono trovato bene la prima volta — dice — e ritorno sempre molto volentieri. Ormai mi sono fatto tanti amici e avevo anche tante amiche».

«Perché dal giorno in cui il vostro giornale ha riportato la notizia che sono fidanzato da alcuni anni e che prima o poi la porterò all'altare, si sono allontanate quasi tutte di col-

po... Scherzo — aggiunge — naturalmente».

È tale e tanta la somiglianza tra Vailati e Ascagni, che in molti hanno già deciso di considerare l'ex giocatore avellinese come il vero gemello di Tiziano. «Ci assomigliamo molto — dice — è vero. A Grado più d'uno mi ha scambiato per «Titi», almeno da lontano. Quando si avvicinavano, infatti, dicevano fra loro: «guarda che Ascagni è più alto, ha una apertura di spalle maggiore; questo, invece, è un po' più piccolo» e così via. L'autografo, comunque, me lo chiedevano egualmente, an-

La sua carta d'identità

VAILATI Rosolo
29-4-1955 Valano (CR)
Centrocampista, m. 1,77, kg. 68
Esordio in B: 11-9-1977
Varese-Brescia 2-0

1972-73 Varese	B	1
1973-74 Varese	B	1
1974-75 Milanese	D	29
1975-76 Pro Patria	C	11
1976-77 Messina	C	38
1977-78 Varese	B	35
1978-79 Varese	B	32
1979-80 Varese	C1	29
1980-81 Palermo	B	36
1981-82 Palermo	B	34
1982-83 Palermo	B	7
ott. 83 Avellino	A	18

che se non avevo la popolarità di Tiziano».

Vailati, giunto nella sede del ritiro del Park hotel Obelisco nella tarda mattinata di venerdì, non ha avuto alcuna difficoltà a inserirsi.

«Mi sono ritrovato nuovamente con alcuni ex compagni di squadra all'epoca in cui militavo nel Varese. Tutto mi è risultato molto più facile. È veramente un ambiente ideale, ottimale al massimo».

Quattro campionati di serie B e uno di serie A alle spalle e oltre centocinquanta presenze sui maggiori palcoscenici del nostro calcio. Dicono, quelli che lo conoscono meglio non solo come uomo ma anche come giocatore, che per il gran correre e il gran movimento può essere paragonato a Furino. Un giocatore cattivo quanto serve ma sempre leale, molto esperto e dotato di sette polmoni.

«Corro molto — dice — è vero e non accuso mai la fatica. Ho un fisico fatto così e, mi tocca il naso, mi sento molto bene. Sono anche fortunato, considerato che (altra mano sul naso) non ho mai dovuto fermarmi a causa di infortuni seri».

«Conosci la serie B come e forse più di tutti i tuoi nuovi compagni. Quali potrebbero essere le squadre favorite per la corsa alla serie A?»

«È veramente difficile stabilirlo. Dico che non credo alla Cremonese e al Como. È difficile ripetere a distanza di un solo anno un'altra stagione così esaltante come le due precedenti sono riuscite a fare nell'ultimo campionato. Due anni ad altissimo livello è cosa quasi impossibile per tutti. Vedi, ad esempio, la fine che ha fatto il Bari».

«E la Triestina?»

«Potenzialmente, da quanto ho potuto farmi un'idea, dovrebbe fare molto bene. Attendiamo però i giudizi del campo, unico giudice imparziale, in questi casi».

Tutti si lamentano per la pesantezza del lavoro che sta svolgendo in questi giorni.

«Sono qui solo da poco e non posso quindi dare giudizi precisi. Tutto, poi, è soggettivo, dipende da giocatore e giocatore».

Claudio Norio

PERCHÉ GLI ISONTINI AFFRONTINO SICURI LA C2

Troppi gli imberbi nel Gorizia Occorrono almeno tre esperti

GORIZIA — Il Gorizia calcio, dopo un breve incontro con la stampa del responsabile del club, è partito stamane alla volta del ritiro di Resia. Nell'occasione sono stati an-



Lombardo

che resi noti i nomi dei giocatori che faranno parte della rosa della prima squadra. Oltre ai già noti: Peressotti, Bacchetti, Zilli, Antonutti e Da Dalt concessi in prestito dall'Udinese, e ai «vecchi» Hiede, Grillo e Lazzara, fanno parte della squadra il difensore Polesello e il portiere Bonetti, provenienti dalla formazione Beretti della società, l'attaccante Cresta, dal Mossa; l'attaccante Bernardel e il centrocampista Bogar, dalla Pro Roma.

La punta Sartori del Mariano e inoltre i giovani del vivaio, Parente e Righini.

Una squadra giovanissima con un'età media di nemmeno 20 anni e priva di qualsiasi esperienza. A far da chiodo a questa nidata è per ora il solo Lazzara. Certo appare difficile condividere l'ottimismo, espresso nel corso della presentazione, da parte del vicepresidente Panama, unico dei soci della società ad essere presente, e dal direttore sportivo Lombardo.

La squadra, almeno sulla carta, non appare all'altezza di affrontare la C2, d'altronde nel mondo dello sport le previsioni pessimistiche spesso sono state smentite dai fatti. Ma questa volta la rivoluzione è stata fatta da essere considerata traumatica e quindi tutti auspicano che la formazione venga potenziata con almeno tre grossi elementi di esperienza.

Il neodirettore sportivo Lombardo ha chiesto a tutti fiducia, e di attendere il termine della prima fase della coppa Italia per dare un giudizio sulla sua squadra. D'accordo, ma viene spontaneo chiedersi come mai una società che vuole impostare una politica sui giovani abbia venduto i migliori elementi del suo vivaio all'Udinese. Tralasciando queste considerazioni, l'importante è ora lasciar lavorare in pace l'allenatore Reja che, tra l'altro, deve conoscere ancora le caratteristiche dei giocatori a sua disposizione.

Il programma di Reja, in



Reja

questa prima fase, prevede due sedute giornaliere, la prima il mattino per lavorare sulla resistenza, la seconda il pomeriggio per esercizi con il pallone. Al rientro dal ritiro la

squadra continuerà fino a Ferragosto ad allenarsi due volte al giorno con un programma per diversi, teso a curare la velocità.

A Resia non sarà presente il d.s. Lombardo, il quale rimarrà a Gorizia per curare le trattative in corso per la cessione di quegli elementi rimasti in forza alla società dopo la chiusura delle liste di trasferimento e che il Gorizia ha deciso di non confermare per la prossima stagione. Tra gli altri sono in procinto di essere ceduti il portiere Colavetta, il terzino Grazzolo, Codarin, Comisso, Bertioia e Antoniazzi.

Antonio Gaier

■ SCI NORDICO — L'italiano Massimo Righi ha vinto il concorso di salto con 235,9 punti (m 59 e 61) davanti all'austriaco Manfred Steiner (226,7).

DA IERI SUL CAMPO DI GUARDIELLA

Triestina primavera al lavoro con Sbanco

TRIESTE — Da ieri mattina sul campo di Guardiglietta anche i giocatori della squadra alabardata che prenderanno nuovamente parte da quest'anno al campionato primavera. Rosario Sbanco, il quarantatreenne allenatore di Reggio Calabria che per due stagioni è stato il «vice» di Buffoni quando quest'ultimo era alla guida della Reggina, ha preso ieri in consegna la squadra che si è messa subito al lavoro. Il programma predisposto da Sbanco prevede due sedute giornaliere in Guardiglietta.

Le novità maggiori di questa squadra, per quanto riguarda i giocatori, sono costituite dagli acquisti degli attaccanti Iacovello e Mura dal Monfalcone, del portiere Ga-

sparotto del Centro del Mobile, del centrocampista Spano e dell'attaccante Baici entrambi del Sant'Andrea. Trattative sono in corso per l'acquisto del portiere Scrinigari del Costalunga. Una sola par-tenza, quella di Giorgi, passato nelle file della Pro Aviano.

L'allenatore Sbanco ha iniziato a torchiare i suoi giocatori anche perché fra una settimana, mercoledì 3 agosto, alcuni dei giovani saranno impegnati nell'amichevole programmata allo stadio di Vismara fra la Triestina A e la Triestina B.

Per quanto riguarda lo staff tecnico delle squadre giovanili, il passato Furio Flora al Portonense, tecnici a disposizione sono Samec, Tonelli e Vagala, che è anche il responsabile del settore giovanile alabardato. E' probabile che a Samec venga affidata nuovamente la squadra giovanissimi e Tonelli, assieme a Vagala, curi la formazione allievi.

Le avversarie di Coppa della squadra primavera

TRIESTE — La Lega nazionale della Federcalcio ha reso nota la composizione dei gruppi eliminatori della Coppa Italia per squadre primavera. Alla manifestazione prenderanno parte le formazioni delle due maggiori società della regione, l'Udinese e la Triestina. Bianconeri e rossolabar-dati sono stati inclusi nel gruppo C unitamente a queste altre quattro compagini: Padova, Spal, Trento e Verona.

■ BASKET — Nessuna sorpresa nella prima giornata della fase eliminatoria del campionato mondiale femminile di basket cominciato a Rio De Janeiro, Brasilia e Porto Alegre. L'Urss, grande favorita del torneo, ha travolto lo Zaire mentre la Jugoslavia ha superato agevolmente il Giappone. Questi i risultati. Gruppo A: Corea-Cuba 77-87; Bulgaria-Perù 90-44. Gruppo B: Polonia-Australia 73-66; Jugoslavia-Giappone 90-58. Gruppo C: Cina-Canada 72-66; Urss-Zaire 115-40.

TRAVOLGENTE SUCCESSO DELLA BARCA ITALIANA NELLA PRIMA DELLE REGATE LUNGHE

Azzurra batte duramente France 3

Quarta in classifica Advance non ha retto al vento

NEWPORT — Travolgente successo di Azzurra che nella prima delle regate su percorso di 24 miglia ha inflitto 6'48" a France 3. In considerazione degli altri risultati della giornata la barca italiana riconquista la quarta posizione in classifica. Azzurra non ha avuto problemi contro i francesi. È andata subito in testa guadagnando 4" allo start, aumentando questo distacco a 23" alla prima boa, incrementandolo ulteriormente a 29" alla seconda boa e dopo essere passata con 21" di vantaggio alla terza boa si è portata a 2'22" alla quarta, a 2'31" alla quinta boa, fino a raggiungere sul traguardo 6'48".

Nella stessa giornata Canada 1 è stato travolto da Australia 2 che ha inflitto all'equipaggio canadese 3'57" di distacco, mentre c'è stata battaglia grossa tra gli inglesi di Victory 83 e gli australiani di Challenge 12.

Hanno prevalso gli inglesi per soli 32". Dopo questi risultati Azzurra è risalita in classifica in quarta posizione, lasciando il quinto posto a Challenge 12: ora è preceduta nell'ordine dall'imbattuta (in questo terzo round robin) Australia 2, da Canada 1 e da Victory.

Oggi Azzurra riposa, per poi trovarsi di fronte domani Challenge 12.

NEWPORT — Domenica 24 luglio. Equipaggio: Mazza, Valentini, Mosca, Piani, Devoto, Bonomo, Gabrielli, Reggio, Nova, Ricci, Pelaschiar. Una pioggia fastidiosa accompagna le operazioni di preparazione della barca. Il tempo non promette niente di buono. Ci sono delle forti perturbazioni in giro.

Usciamo regolarmente e ci avviciniamo alla boa indicata dal comitato di regata quale luogo della partenza. Il vento soffia da Sud-Sud-Est con un'intensità sui 16-18 nodi. Il mare è ben formato. L'avversario di questa giornata è «Advance» su un percorso di 12 miglia e mezzo. Con questa

regata si termina il primo ciclo del terzo Round Robin; poi seguirà un'altra serie di incontri su un percorso lungo, di 25 miglia, e, a chiusura, un'altra serie come questa. E alla fine sapremo quali saranno le quattro barche che accenderanno alle semifinali.

Oggi noi entriamo da sinistra. «Advance», dopo essere entrata nel campo di partenza, stramba e si porta al largo, lontano. Noi la seguiamo e regolarmente, come sempre, al colpo del cinque minuti, l'australiano tira e a mure a sinistra si porta verso la linea. Azzurra le tira sopra.

Advance fa un tentativo poco convinto di portare fuori allineamento la nostra barca e poi si rassegna a partire sottovento. E così avviene infatti.

Il bordo, dopo la partenza, viene prolungato moltissimo; gli avversari non tirano e Azzurra li controlla facilmente. Ad un certo punto siamo noi a tirare in quanto si riesce già a montare la boa e giriamo con un vantaggio di 37".

Nei due successivi lati il vantaggio rimane immutato; anche la seconda bolina è senza emozioni: in tutto tre virate e si monta la boa.

Durante l'andatura in poppa il vento aumenta fino a raggiungere i 23 nodi reali. Azzurra tiene bene il mare e il vento e con lo spinaker issato corre verso l'ultima boa. Advance, invece, si trova in difficoltà con quest'aria. È una barca fatta per la bonaccia. Deve persino ammainare lo spinaker in quanto non lo regge. Un minuto e mezzo è lo scarto.

Annulata la vittoria di Victory su Canada 1

NEWPORT — Victory 83 è stata privata della vittoria ottenuta domenica su Canada 1. Il 12 metri canadese aveva presentato ricorso lamentando di essere stato danneggiato da una manovra scorretta della barca avversaria. Lo scafo inglese è stato così restituito al secondo al quarto posto mentre Canada 1 è salito al secondo dal terzo.

nostro vantaggio all'ultima boa.

La bolina che porta al traguardo viene fatta con tutta tranquillità, anche se il vento è notevolmente forte. Il nuovo Genova 5-6 sta benissimo e non disturba assolutamente la randa. L'australiano, invece, ha dei problemi: il loro Genova carica troppo sulla vela e questa porta soltanto per la parte delle stecche.

Vinciamo facilmente questa gara con quasi due minuti di vantaggio.

Fabio Apollonio

■ HOCKEY PRATO — Il Kenya ha vinto il torneo internazionale.

IL GIOVANE ELIA POTRÀ RIFARSI STAMANE NELLA FINALE NON CLASSIFICATI

Godina Sport: Sambaldi su tutti

TRIESTE — Sono accorsi veramente in molti, attorno al rettangolo in terra rossa del Circolo marina mercantile di viale Miramare, per assistere alle finali di questa riuscita edizione del Godina Sport, torneo regionale di tennis organizzato dalla società marinaretta. Con un occhio sul campo e uno sull'altro, il numerosissimo pubblico presente non ha voluto perdere una sola battuta delle due finali programmate quasi in contemporanea.

Sul primo campo, a contendersi il titolo del singolare maschile classificati c'erano il sorprendente Elia (un non classificato) e Sambaldi, unico superstiti del «testa di serie» con il numero 4; sul rettangolo attiguo si giocavano la finale del singolare femminile la de Ebner e la Sabbadini.

Avremmo scritto ieri che questo Godina Sport passerà agli archivi come il torneo dei giovani. Quante sorprese in questa competizione: Pietrobelli, Menardi, ma soprattutto, e su tutti, Mauro Elia, il

giovane triestino residente in Israele, entrato prepotentemente in entrambe le finali del singolare maschile. Posticipato a stamane, alle ore 10, quella per i non classificati, che lo vedrà opposto a Leva, ieri Elia si è trovato a dover affrontare Sambaldi, dopo avere eliminato nella mattinata Cossutta in tre partite con il punteggio di 3-6, 7-5, 6-2.

Il successo come era anche logico rispetto al pronostico, è andato a Sambaldi. La finale, abbastanza bella dal punto di vista tecnico, si è risolta in due set, entrambi chiusi sul punteggio di 6-1, 6-1. Sambaldi, che nella mattinata si era imposto su Perla, dopo due combattutissimi set con il punteggio di 7-5 e 7-6, ha imposto i diritti della sua maggior classe e soprattutto della sua maggior esperienza.

Sull'altro d'oro del Godina Sport, quindi, nel torneo per classificati viene iscritto il nome di Sambaldi. Il giovane Elia, grossa sponza di questo torneo, avrà modo di rifarsi stamattina nella finale dei

non classificati contro Leva. Nell'altra finale, quella del singolare femminile, scontata affermazione della favoritissima de Ebner. La de Ebner si è imposta sulla Sabbadini in due set con i punteggi di 6-0 e 6-3.

N. C.

Agostinis a Pordenone Ciuch rifiuta

TRIESTE — Massimo Agostinis giocherà il prossimo anno a Pordenone. La Bic ha infatti rifiutato il suo prestito con la società del presidente Antonio Zanussi, prestito che durerà una stagione. Alla Bic è scoppiato invece il caso Mauro Ciuch. Il giocatore ha infatti rifiutato il trasferimento alla Pallacanestro Pordenone, serie B, e dunque rimarrà fermo.

Prosegue intanto a pieno ritmo la campagna abbonamenti è stata sfondata quota 700. Richiestissima la nuova gradinata numerata (170 mila lire, 110 mila alla terza tessera).

Ai mondiali di «flying junior» Gessi e Bisso passati in testa

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA. Un equipaggio italiano guida la classifica del campionato mondiale per «Flying Junior» dopo la seconda prova di ieri. Si tratta di Gessi - Bisso che, dopo l'ottimo piazzamento di domenica, ieri, in una giornata in cui hanno dominato gli olandesi (quattro equipaggi nei primi cinque posti), ha conquistato il posto d'onore alle spalle dei due Van Vliet precedendo sia il campione del mondo in carica Klotz sia l'olandese velista Block. Una grossa soddisfazione per la vela italiana in una giornata che qualche tecnico aveva definito, per il vento sensibilmente

interiore a quello di sciocco della regata di apertura, sfavorevole ai colori italiani. Il favorito numero uno rimane comunque l'equipaggio americano Klotz - Brilliant.

Ordine d'arrivo della seconda regata: 1) Van Vliet - Van Vliet (Oia); 2) Gessi - Bisso (Oia); 3) Woolling - Ameln (Oia); 4) Block - Schepper (Oia); 5) Mantel - Mantel (Oia).

Italiani per la Admiral Cup

COWES — Equipaggi di 16 nazioni saranno in gara da domani per la quattordicesima edizione della «Admiral Cup» campionato mondiale di vela a squadre di tre yacht per nazione. E la più impegnativa delle competizioni d'altomare che negli anni precedenti ha visto otto vittorie dell'Inghilterra, due degli Stati Uniti e dell'Australia, una della Germania. La squadra azzurra in questa «Admiral Cup» è formata da «Almadonna», «Brava» e «Primadonna», vale a dire i tre yacht migliori di cui dispone attualmente lo yachting italiano.

Questo il programma: domani: regata a triangolo di 30 miglia circa; giovedì 28: seconda regata a triangolo; venerdì 29: prova di media altura sulla distanza di 217 miglia; martedì 2 agosto: terza regata a triangolo; sabato 6 agosto: partenza del «Fastnet» crociera di 805 miglia.

Formazione degli equipaggi: a bordo di «Almadonna» saranno: Gilberto, Federico e Vitaliano Borromeo, Romanengo, Schiaffino, Piazza, Manzoni, Russo, Fantini, Noeti, Costa, Bortolotti e Walker. A bordo di «Brava» saranno: Landolfi, Nazareth, Massarini, Rafanelli, Betti, Bontempelli, Di Stefano, P. Massarini, Catalan, Mariani e Weisman. A bordo di «Primadonna» saranno: Bassi, Ceroni, Borghi, Brenta, Ferrera, Finzi, Grugnola, Uggè e Rhoner.

Totip: ai dodici quattoro milioni e mezzo

ROMA — La direzione della Sisal Totip ha comunicato le quote relative al concorso numero 30 di domenica 24 luglio: ai vincitori con punti 12 lire 4.500.000; a quelli con punti 11 lire 195.000; ai punti 10 lire 20.000.

CRONACHE DELLO SPORT

Ma allora questo La Rocca è proprio forte!

NETTO IL PUNTEGGIO ASSEGNATO DAI GIUDICI DEL MATCH

Il pugile italo-africano di Agostino ha dominato Ranzany per 10 rounds

ROMA — O Nino La Rocca è grande come Ali o Pete Ranzany è ormai un pugile spento e vuoto. Il dubbio si ingigantisce mentre si assottigliano le riprese del loro match svoltosi l'altra notte al Palaeur di Roma, e stravinto dal negro del Mali che giunge così a due passi dal titolo mondiale dei welters.

Dal primo all'ultimo gong La Rocca picchia infatti il suo avversario con una insistenza, una varietà, una precisione di colpi che illustrano l'intero repertorio pugilistico. Una lezione pesante, continua, ininterrotta di tanto in tanto nei momenti in cui La Rocca si dedica alle sue pantomime.

Lo statunitense suscita molte perplessità: decimo nelle classifiche mondiali, 31 anni, sconfitto con i grandi Cuevas, Leonard, Benitez e Mc Crory, grande esperienza dunque: Ranzany subisce senza replicare ed il solo merito di resistere dieci riprese.

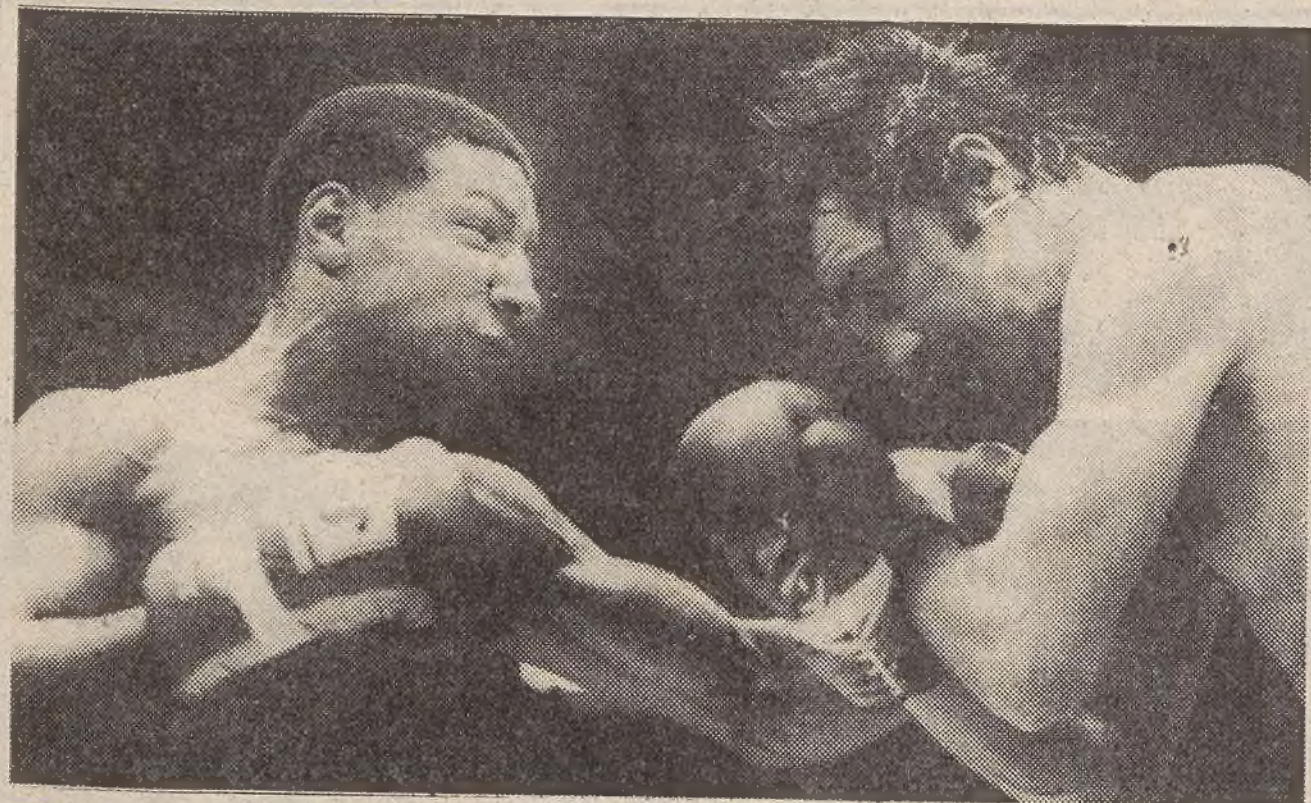
Ancora una volta, quindi, una vittoria pur netta e brillante di La Rocca non potrà convincere al cento per cento, anche se il peso welter di Agostino non ne ha colpa, anzi fa bene il suo dovere di pugile-spettacolo. L'organizzatore Sabbatini, quando sente avanzare dubbi su La Rocca si arrabbia. Per lui il pugile è grande e soltanto un k.o. lo può fermare. Ma questa eventualità era da escludere a priori con il Ranzany dell'altra notte, pugile lento, inefficace, soltanto coraggioso nell'andare avanti a cercare un avversario che gli sfugge da tutte le parti.

A tratti La Rocca è stato entusiasmante, ad esempio quando, indietreggiando, ha fatto partire i suoi diretti dritti, come quando riesce a doppiare e a triplicare i colpi a velocità supersonica. Non hanno avuto dubbi l'arbitro Barrovecchio e i due giudici a vedere La Rocca vincente con il punteggio di 100 a 92, regalando allo statunitense due riprese.

Nino La Rocca è felice dell'ennesimo successo e si sfoga nelle dichiarazioni del dopomatch: «Sono contento che Ranzany mi abbia resistito dieci riprese e non tre come avevo previsto. Ho potuto così dimostrare tutto il mio valore. L'avversario era da non sottovalutare fino all'ultimo gong: ne tenevo l'improvvisa reazione. È un uomo esperto per battere il quale ho dovuto dare fondo al mio repertorio, e a tutte le mie energie. Ora mi aspettano gli Stati Uniti e spero di farmi valere anche laggiù. Intanto la Nbc ha portato laggiù le immagini di questo combattimento che, credo, dovrebbe essere piaciuto».

Per La Rocca è in effetti previsto un incontro per il 15 settembre al Madison Square Garden di New York, come sottocoll del mondiale leggero della Wba fra Mancini e Romero. Nino La Rocca dovrà poi combattere nel sottocoll del campionato mondiale dei medi fra Hagler e Duran, in programma a Las Vegas. In quell'occasione il pugile di Agostino dovrà affrontare il vincente del match Stafford-Curry, che è in programma il 3 settembre a Marsala.

Pugilato d'arte offre allo scarso pubblico del Palaeur anche il medio Sumbu Kalambay, 27enne zairese che vive a Pesaro, di cui ha sposato una graziosa abitante, che gli permetterà di diventare presto italiano. Kalambay umilia nell'occasione lo statunitense Jimmy Sykes, altro pugile di colore.



Pesi superpiuma (6x3): Fabio Tavernelli batte Mario Ficano ai punti.

Pesi medi (8x3): Sumbu Kalambay (Zai) batte Jimmy Sykes (Usa) ai punti.

Pesi piuma (6x3): Luciano Frasca batte Salvatore Bottiglieri per squalifica alla prima ripresa (colpo basso).

Pesi welter (10x3): Nino La Rocca (Ita - kg 68,400) batte Pete Ranzany (Usa - kg 68,200) ai punti.

Pesi mediomassimi (6x3): Slobodan Kacar (Jug) batte Juan Alberto Barrero (Uru) ai punti.

Pesi massimi (6x3): Walter Daniel Falco (Arg) batte Rinaldo Pellizzari per k.o.t. alla prima ripresa.

Pesi superwelter (6x3): Calisto Bavarese batte Domenico Ricci ai punti.

CONCLUSA LA SERIE «C» FEMMINILE AL TERZ'ULTIMO POSTO

Le Bomboniere Viola salve con brivido Pagato lo scotto della poca esperienza



Trieste — In piedi fra dirigenti e allenatori: Cerne, Candussi, Bandiera, Tremul, Magania, Franceschini, Starace; accosciate: Cattonar, Kodarin, Morsellino, Tretiak, Ferluga, Giorgini

TRIESTE — Il campionato nazionale di serie C femminile ha chiuso i battenti domenica scorsa, questa la classifica finale: Gorgonzola p. 30; Aurora p. 29; Carpi p. 25; Riviagnano p. 22; Castagnara p. 18; Visetese p. 16; Vigodarzere p. 12; Bomboniere Viola p. 10; Muranese e A.R.S. p. 8.

Salva quindi la squadra triestina delle Bomboniere Viola, anche se in partenza del torneo l'obiettivo prefissato era un posto di confortistica, posizione cioè di tutta tranquillità. Va comunque sottolineato la differenza fra il girone d'andata e il girone di ritorno disputato dalle Bomboniere Viola. Infatti nella prima parte del campionato le triestine hanno dovuto presentarsi con una formazione priva di alcune pedine essenziali, con elementi nuovi a cui è voluto il giusto tempo per l'inserimento, inoltre la squadra ha dovuto pagare lo scotto di una categoria superiore.

neo invece la squadra di Minisini ha potuto esprimersi a un livello migliore, raccogliendo in questa fase quasi tutti i punti ottenuti in totale, e concludendo il girone di ritorno quasi imbattuta.

A salvezza raggiunta, resta comunque da parte del team delle Bomboniere Viola una certa amarezza per l'indifferenza riscontrata negli enti locali, riguardo la concessione degli impianti di gioco e lo scarso interesse verso questa squadra che rappresenta la città in un campionato, seppure di serie C, a livello nazionale.

Rossana Cauto

■ OVETT — Il britannico Steve Ovett ha compromesso le sue possibilità di partecipare agli 800 dei campionati mondiali di Helsinki. Nella riunione al Crystal Palace, Ovett si è infatti dovuto ritirare dalla gara sulla distanza di cui è olimpionico a causa di un crampo alla coscia destra.

SGARRANO SPESSO LE FORMAZIONI TRIESTINE

Cinque coppe disciplina del calcio dilettanti

TRIESTE — Il comitato regionale della Federcalcio ha reso note le graduatorie relative alle Coppe disciplina dei singoli campionati dilettantistici svolti nella passata stagione.

Promozione — Al primo posto della graduatoria risulta la Tarcentina con sole 9 penalità. Alla piazza d'onore, staccato di quattro lunghezze, troviamo la Pro Cervignano e quindi, la Cordenonese (16 penalità).

Le meno disciplinate di questo campionato sono risultate le due squadre triestine, terminate in coda alla graduatoria. L'Edile Adriatica si è classificata al penultimo posto con 53 punti di penalità e il Poniziana è ultimo con 66 punti di penalizzazione.

Prima categoria — Svetta la Cividalese in questo campionato con dieci punti di penalità. Alle sue spalle, nell'ordine, si sono classificati: San-giorgina (14 punti penalità),

Codroipo (18), San Giovanni Trieste (19).

Anche in questa graduatoria troviamo relegate nelle posizioni di coda tre formazioni triestine: la Stock con 57 penalità, la Fortitudo con 59 e il Vesna con 60. All'ultimo posto c'è la Reanese con 97 punti mentre il Vival Rauscedo, che ha superato quota 100, è fuori classifica.

Seconda categoria — Il Gaja di Padriciano ha tagliato il traguardo per primo risultando la formazione più disciplinata della seconda categoria con soli nove punti di penalità. Al secondo posto, staccato di tre sole lunghezze, troviamo il Colloredo Erato, il Pagnacco e le formazioni triestine dell'Opicina Supercaffè e dello Zarja.

Fra le squadre fuori classifica, con oltre cento punti di penalità, figura anche il Campi Elisi Prisco, oltre all'Azzurra, il Doria, l'Interclub Forpetto, il Maniagolbero, il Ma-

riano e il Terzo.

Terza categoria — Gran battaglia, in questo torneo, per la coppa riservata alla compagine più corrotta. Alla fine l'ha spuntata il Jalmico (5 punti di penalità), inseguito a una sola lunghezza dal quartetto comprendente Arbesse, Pulfero, Virtus Tolmezzo e Romana Monfalcone. Seguono la Blesanese (8 penalità); Atletica Buiese, Portogada e il San Vito Trieste con 9 penalità. All'ultimo posto (99 penalità), il Barbarians Trieste.

Under 19 — La Coppa disciplina di questo campionato è stata assegnata all'Edile Adriatica con 4 punti di penalità, due in meno di un'altra compagine triestina, l'Opicina Supercaffè e la Stella Azzurra di Udine.

■ ABERDEEN — L'Aberdeen, la formazione scozzese vincitrice della Coppa delle Coppe, è stata sconfitta per 2-0 dal Salmrohr, squadra tedesca di dilettanti.

RESI NOTI DAL COMITATO DELLA FEDERCALCIO

Campionati giovanili: definiti gli organici

TRIESTE — Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha reso noti gli organici dei due maggiori campionati a base regionale.

Allievi — Saranno complessivamente ventisei le squadre che animeranno questo torneo, cinque delle quali sono di Trieste. Il campionato è articolato in due gironi eliminatori che risultano così composti:

Girone A — Aurora Fordenone, Centro del Mobile di Prata, Junior's di Casarsa, Opicina Supercaffè, Portuale, Ricreativo Gaspari di Latisana, Sacilese, Torviscosa, Udinese, Verzegliano e Zoppola.

Girone B — Aquila di Spilimbergo, Don Bosco Fordenone, Fontanafredda, Chiabola, Italia San Marco, Manzanese, Poniziana, Pro Cervignano, Sangiorgina, Porcia, Por-

denone, Sangiorgina di Udine e Triestina.

Giovanissimi — Sono complessivamente ventotto le squadre che, suddivise in due gironi eliminatori, daranno vita a questo campionato regionale. I due raggruppamenti risultano così composti:

Girone A — Centro del Mobile di Fordenone, Donatello Udine, Domio, Fontanafredda, Lignanese, Monfalcone, Pordenone, Portuale, Prodolone, San Sergio Trieste, Udinese, Visinale, Zaula e Sacilese.

Girone B — Aurora Fordenone, Chiabola, Don Bosco Fordenone, Italia San Marco, Junior's di Casarsa, Fiume Veneto, Opicina Supercaffè, Porcia, Sangiorgina, Sangiorgina di Udine, San Giovanni, Spilimbergo, Triestina e Zoppola.

Sport in libreria

Motociclismo: in numeri una storia affascinante

TRIESTE — Un cospicuo di dati? No, è la storia del motociclismo agonistico su pista espressa in cifre. Si tratta del libro «Motostatiche 1949-82» curato da Carlo Canzano (giornalista della Gazzetta dello Sport) Maurizio Mazzoni e Michele Verini.

A volte il miglior commento lo danno i numeri e in effetti il sapere, per esempio, che ancora oggi esiste il leggendario record della Mv Augusta in fatto di titoli conduttori e marche dà l'idea di quale importanza abbia l'Italia nel mondo motociclistico.

Le stesse cifre (ma ormai lo sanno tutti gli appassionati perché fa parte della storia) innalzano a «re» indiscusso quel Giacomo Agostini di Lovere che riuscì a uccidere per lunghi anni sia la classe 350 sia quella da mezzo

litro. Manca però un numero: non c'è quel titolo mondiale che il suo grande rivale, Renzo Pasolini, «doveva» vincere.

Dietro ai quindici trionfi di «Ago» ci sono gli undici di un «vecchietto terribile» che vinse il suo primo titolo nel lontano '69, e che dopo quattordici anni è lanciato verso l'alloro della 125: lo spagnolo Angel Nieto.

Alcune curiosità: due piloti (Jim Redman e Gary Hocking) hanno dato alla Rhodesia ben otto titoli iridati; mentre la Francia ha all'attivo un solo alloro della 125: lo spagnolo Angel Nieto.

Un'ultima notizia su questo volume (in vendita a 6 mila lire): la Suzuki vince il campionato mondiale marche della classe regina da ben sette anni, ma quest'anno il suo trono ha le gambe segate.

Ro. Ca.

Il Pedale triestino schierato



Trieste — I miniciclisti del Pedale triestino. Da sin. il presidente Giacomo Zingarelli, Mauro Perini, Marco Cogolo, il direttore sportivo Giuseppe Perini, Franco Perini, Massimiliano Benvegna, Roberto Finocchiaro e la cicloturista Evelina Finocchiaro

Clerc - Arias
in finale
a Washington

WASHINGTON — L'argentino José Luis Clerc e lo statunitense Jimmy Arias si sono qualificati per la finale del torneo di tennis di Washington, valido per il Grand Prix.

Clerc si è imposto sul boliviano Mario Martinez con il punteggio di 6-3, 6-2, mentre Arias ha superato per 7-6, 6-3 il connazionale Eric Korita.

A Hilversum
vince Smid

HILVERSUM — Il cecoslovacco Tomas Smid si è aggiudicato ieri il Grand Prix internazionale di tennis olandese, battendo per 6-4, 6-4 l'ungherese Balasz Taroczy. Quest'ultimo ha vinto il torneo sei volte.

■ TENNIS — La Francia si è aggiudicata con Forget e Courteau, anche gli ultimi due singolari della finale di coppa De Gales di tennis contro la Spagna.

LUGLIO

LANCIA

Fino al 31 Luglio tutte le Lancia e A112 senza aumento di prezzo.

Luglio è il mese ideale per comprare una Lancia o una A112. Perché in luglio i Concessionari Lancia non ti applicano l'aumento di prezzo. Un motivo in più per non aspettare a scegliere una Lancia. Gli altri motivi? Li scoprirai da solo provando un qualsiasi modello Lancia o la personalissima A112. L'offerta è valida solo per le auto disponibili presso i Concessionari.

E' un'iniziativa dei Concessionari Lancia.

ESTERI

IL PRESIDENTE LIBANESE RILANCIA DA PARIGI LA SUA PROPOSTA

Gemayel: referendum nelle zone controllate da Israele e Siria

Nuovi scontri nella Bekaa tra i palestinesi - A Gerusalemme «sfida laburista» tra Rabin e Peres

PARIGI — Il Presidente del Libano, Amin Gemayel, ha chiesto che nelle zone del paese occupate da Siria e Israele venga organizzato un referendum, patrocinato dall'Onu, per accertare il consenso della popolazione nei confronti del suo governo.

Gemayel ha lanciato questa proposta a Parigi, parlando con i giornalisti al termine di un incontro, durato circa un'ora, con il Presidente francese François Mitterrand. La richiesta di un referendum nelle zone sotto il controllo delle forze di Damasco e di Gerusalemme giunge a sole quarantotto ore dalla creazione in Libano di un «Fronte di salvezza nazionale», appoggiato dalla Siria e guidato dai tre maggiori leader dell'opposizione.

Il Presidente libanese, che era accompagnato dal primo

ministro Shafik Wazzan, ha sottolineato che il referendum potrebbe dimostrare il sostegno della popolazione alle legittime autorità di Beirut. «Dunque c'è l'esercito libanese — ha affermato — sono assicurate al cento per cento la libertà e la democrazia; dove c'è l'occupazione tutte le voci nazionali vengono costrette al silenzio».

Gemayel, che aveva proposto per la prima volta una consultazione di questo tipo dopo la sua elezione alla guida del paese, ha annunciato inoltre che l'esercito nazionale libanese si schiererà sulle montagne dello Chouf, a Sud-Est di Beirut, quando le truppe israeliane metteranno in atto il parziale ritiro deciso in settimana scorsa dal governo Begin.

Intanto i guerriglieri di Al Fatah fedeli ad Yasser Arafat

e gli oppositori alla leadership «moderata» del presidente dell'Olp si sono affrontati per il terzo giorno consecutivo nella valle della Bekaa, scambiandosi colpi di artiglieria e lanciando missili nei pressi di Chitaur, circa trenta chilometri ad Est di Beirut, sull'autostrada che collega la capitale libanese a Damasco.

Secondo il portavoce, gli scontri sarebbero durati una ventina di minuti e non avrebbero provocato nessuna vittima. Stando alle informazioni della polizia nei combattimenti divampati ieri in quattro villaggi non lontani da Chitaur, dodici fedain sono morti e altri ventitré sono rimasti feriti.

Questa nuova ondata di violenza ha infranto la tregua

che si protrarreva da ormai tre settimane fra le forze «leali» e i guerriglieri ribelli gui-

dati dal colonnello Abu Musa, sottolineando chiaramente il fallimento della mediazione saudita, algerina e della Lega araba per sanare la grave spaccatura prodottasi tra Arafat e il governo di Damasco, schieratosi apertamente in favore dell'ammutinamento scoppiato nella principale componente dell'Olp.

La Siria e i ribelli di Al Fatah hanno nel frattempo attaccato l'intenzione attribuita ad Arafat di formare un governo palestinese in esilio.

A Gerusalemme, l'ex premier laburista israeliano Yitzhak Rabin ha annunciato di presentare la sua candidatura a capo dell'opposizione, attualmente diretta da Shimon Peres, e ha affermato di essere favorevole all'anticipo delle elezioni politiche al prossimo dicembre.

MINACCIA AL PETROLIO DI KHOMEINI

Il terminal di Kharg di nuovo nel mirino della caccia irachena

Teheran prospetta rappresaglie nel Golfo

TEHERAN — Il regime di Teheran ha minacciato ritorsioni contro gli altri paesi del Golfo, nel caso in cui gli iracheni riuscissero a colpire il terminale di Kharg, bloccando le esportazioni petrolifere iraniane.

Il ministro degli Esteri iraniano, Ali Akbar Velayati, ha ricordato che recentemente Bagdad ha annunciato che impiegherà le nuove armi a sua disposizione (i modernissimi jet «Super Etendard» armati di missili «Exocet» ricevuti dalla Francia) per attaccare le installazioni petrolifere iraniane e mettere in crisi l'economia dell'avversario.

Dopo quasi tre anni di guerra, in effetti, l'Iraq si trova in serie difficoltà non potendo esportare greggio né dal terminale marittimo di Fao, distrutto dagli iraniani, né attraverso l'oleodotto che passa in territorio siriano, avendo Damasco, alleata di Teheran, chiuso i rubinetti.

Le esportazioni di greggio iracheno, attraverso l'unica via rimasta aperta e cioè l'oleodotto che passa per la Turchia, si sono ridotte a poche centinaia di migliaia di barili al giorno, del tutto insufficienti a coprire il deficit di bilancio aggravato dalle spese di guerra.

Di qui l'urgente necessità, per Bagdad, di cercare di indurre l'avversario a più miti consigli, bloccandone, a sua volta, le esportazioni petrolifere.

Oltre l'80 per cento del greggio iraniano destinato all'esportazione (attualmente nell'ordine di un milione e seicentomila barili al giorno) viene imbarcato sulle petroliere dal terminale dell'isola di Kharg.

ACCUSE DI SCARSA COERENZA POLITICA

Strauss incontra Honecker A Bonn è subito polemica

Movimentato episodio a Dresda: una donna raggiunge il leader bavarese e gli chiede aiuto per emigrare

DRESDA — Il capo del governo della Baviera, Franz Josef Strauss, ha impedito ieri alla polizia di sicurezza della Germania Est di trascinare via una donna che chiedeva il suo aiuto per emigrare nella Repubblica federale.

Strauss, che ha sempre avuto un atteggiamento di aperta critica verso i governi comunisti dell'Europa orientale, ha assicurato la donna che parlava del suo caso.

La donna, che ha detto di chiamarsi Elke Weiss, di 30 anni ha chiesto a Strauss di aiutarla ad emigrare nella repubblica di Bonn. Ha raccontato di avere chiesto il visto d'uscita l'anno scorso per sé, per il marito e per la loro figlia di 9 anni, ma di non avere ricevuto alcuna risposta.

«Adesso mi aspetto di essere aiutata», ha esclamato. «Adesso spero che le cose cambino».

L'incontro avvenuto domenica tra il leader tedesco orientale Erich Honecker e Franz Josef Strauss presso il lago di Werbellin a Nord di Berlino, ha dato frattanto il via, a Bonn ad una serie di sconcertati commenti sul nuovo corso della politica tedesca.

«Die Welt», mentre non pochi ritengono che gli ultimi fatti confermino una sorta di confusione venutasi a creare tra le file governative: «Sarebbe il caso che il cancelliere Helmut Kohl rientri precipitosamente dalle vacanze», ha affermato un commentatore alla radio.

Il cordiale incontro tra il capo della Germania orientale e colui che, fino a pochi giorni fa, era avversario di ogni compromesso con il governo comunista di Berlino Est, è stato infatti visto come l'ultimo atto di una serie che ha in vario modo diviso il fronte governativo. Tutto è cominciato con un credito da un miliardo di marchi senza contropartite che era stato concesso giorni orsono a Berlino Est e che Strauss ha detto di aver promesso di sua iniziativa, seppure d'accordo con Kohl.

Era stato lo stesso Strauss che, in fase di negoziati per la coalizione, aveva mostrato una viva opposizione al mantenimento di una «linea morbida» nei rapporti intertedeschi.

Ma il disarmo di Stoccolma — gennaio 1984 — prevedeva misure di disarmo anche nel Mediterraneo.

In particolare, la posizione del governo di La Valletta ha provocato un intervento molto critico del capo della delegazione sovietica, Anatoli Kovalov, che ha espresso il netto rifiuto del suo governo a un indebito ritardo nella conclusione dei lavori.

Anche i delegati di Austria, Francia, Bulgaria e Stati Uniti sono intervenuti, senza risultato, chiedendo a Malta di aderire all'accordo finale.

La risposta negativa del capo della delegazione maltese, Evarist Saliba, ha determinato l'aggiornamento dei lavori «per dar tempo» al governo di Malta di rivedere la propria posizione. A questo proposito, è stata accolta con disappunto dalle altre delegazioni l'affermazione di Saliba, secondo cui «non si può infastidire il mio governo ogni minuto».

RESISTENZA ALLE MOLTEPLICI PRESSIONI

Malta è «infastidita» Non demorde a Madrid

MADRID — Il pessimismo regna ai margini della conferenza sulla sicurezza in Europa, i cui lavori sono stati aggiornati a oggi, per una nuova sessione plenaria, considerato anche che ieri si celebrava in Spagna la festa del santo patrono, Santiago de Compostela.

Nel corso della riunione plenaria di domenica, presieduta dall'Italia, rappresentanti di paesi occidentali, neutrali e non-allineati e dell'Europa dell'Est hanno preso la parola per cercare di convincere Malta a desistere dalla propria decisione di non dare alcun assenso sul documento finale se non verranno accolte le sue richieste.

Come si ricorderà, Malta chiede che nel documento finale, si parli della convocazione a La Valletta di una conferenza internazionale sulla sicurezza nel Mediterraneo, che si riducono le forze militari in questo mare e che la conferenza

si svolga a Stoccolma — gennaio 1984 — preveda misure di disarmo anche nel Mediterraneo.

In particolare, la posizione del governo di La Valletta ha provocato un intervento molto critico del capo della delegazione sovietica, Anatoli Kovalov, che ha espresso il netto rifiuto del suo governo a un indebito ritardo nella conclusione dei lavori.

Anche i delegati di Austria, Francia, Bulgaria e Stati Uniti sono intervenuti, senza risultato, chiedendo a Malta di aderire all'accordo finale.

La risposta negativa del capo della delegazione maltese, Evarist Saliba, ha determinato l'aggiornamento dei lavori «per dar tempo» al governo di Malta di rivedere la propria posizione. A questo proposito, è stata accolta con disappunto dalle altre delegazioni l'affermazione di Saliba, secondo cui «non si può infastidire il mio governo ogni minuto».

RIUNIONE A BRUXELLES DEL GRUPPO SPECIALE

Alleati Nato a consulto sui negoziati di Ginevra

Mosca intanto ironizza sulla linea Usa: «La corsa al riarmo non sfiancherà noi»

BRUXELLES — I paesi della Nato si consulteranno oggi sulle prospettive della trattativa di Ginevra per la riduzione degli euromissili, mentre dalla Germania vengono con insistenza, in questi giorni, accenti alla possibilità di rimettere in discussione l'accordo dei boschi, informalmente raggiunto nell'estate 1982 dai negoziatori americano Paul Nitze e sovietico Yuri Kvitinski e successivamente accantonato.

Al quartier generale dell'Alleanza atlantica, si riunirà oggi il gruppo Nato consultivo speciale, l'Ssg, l'organo che segue l'andamento della trattativa di Ginevra e ne prepara gli sviluppi. Presieduto dal vice del segretario di stato Usa, George Shultz, per gli affari europei, Richard Burt, il gruppo comprende esperti dei «sedici».

Il negoziato di Ginevra è attualmente sospeso: l'ultima seduta di lavoro tra le delegazioni americana e sovietica si è svolta il 14 luglio (il giorno prima, Nitze aveva incontrato a Bruxelles gli ambasciatori Nato). La trattativa riprenderà il 6 settembre.

La «Pravda» ha definito intanto «illusori» e «privi di prospettive» i tentativi americani di mettere in crisi l'economia sovietica imponendole di tener dietro agli Stati Uniti nella corsa agli armamenti e ha detto che, invece, proprio l'economia americana quella che più soffre per la politica di Washington.

Pacifiste penetrano nella base dei Cruise

LONDRA — In barba a tutti i dispositivi di sicurezza, sette donne appartenenti al movimento antinucleare sono riuscite a introdursi notte tempo nella base militare americana di Greenham Common, destinata ad accogliere i missili Cruise. Protetto dalle tende, il «camp» ha avuto tutto il tempo di tracciare slogan antimilitaristi sulle fusoliere di un ricognitore «SR-71» «Blackbird», che ha preso il posto del famoso aereo spia «U-2», e di un vicino aereo cisterna.

La fine le sentinelle hanno dato l'allarme e le «guerrigliere» della spray sono state bloccate.

Liberalizzati in Ungheria i viaggi in Occidente

BONN — L'Ungheria ha deciso di concedere ai suoi cittadini la possibilità di lavorare all'estero, anche in Occidente: si tratta di un fatto sensazionale per un paese del blocco sovietico, nel quale — commenta «Die Welt» — una cortina di ferro composta da campi minati, torri d'osservazione, reticolati e muri è stata creata al preciso scopo di impedire che i cittadini possano cercare lavoro e sostentamento in Occidente.

Nel 1956-57 l'Ungheria ha conosciuto l'esodo a Ovest di centinaia di migliaia di persone e ancora pochi anni fa le fughe non erano infrequenti. Ora la Repubblica popolare danubiana pare abbia compreso che la liberalizzazione delle norme sui viaggi all'estero comporta una drastica riduzione dei profughi: meno un ungherese si sente «rinchiuso» in casa propria e meno ha la tentazione di scappare. Gli jugoslavi hanno fatto alcuni decenni fa la stessa esperienza.

Quando le frontiere jugoslave erano ermeticamente chiuse, migliaia di giovani prendevano la via del mare verso l'Italia a bordo di fragili imbarcazioni. Alcune centinaia trovarono la morte in questo tentativo. Oggi, invece, chiunque voglia recarsi all'estero può servirsi dell'auto, dell'aereo o della nave, ovvero salire in treno. È venuta meno l'intollerabile pressione.

Il regime di Budapest fa affidamento sul fatto che i «lavoratori ospiti» ungheresi invieranno a casa il denaro guadagnato in Occidente per comperare più tardi, con i loro risparmi, una casetta nella capitale oppure al lago di Balaton. In questo modo lo Stato ne trarrebbe vantaggio sotto ogni punto di vista.

■ SRI LANKA — Il governo dello Sri Lanka ha imposto oggi un coprifuoco di 15 ore a Colombo e in altre zone del paese dopo un'altra esplosione di episodi di violenza in cui tre persone sono state uccise.

LIMITATO ESPERIMENTO DI PRODUZIONE DECENTRATA

E adesso Andropov vara l'«economia di mercato»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha annunciato — a titolo sperimentale e in un numero limitato di settori — un decentramento della pianificazione economica che, aumentando i poteri di gestione delle singole imprese produttive, dovrebbe accrescere l'efficienza e la responsabilità per il risultato finale del loro lavoro.

Sanzionata da un apposito decreto adottato congiuntamente dal comitato centrale del Pcus e dal consiglio dei ministri dell'Urss, le misure prevedono in sostanza che le aziende prescelte per l'esperimento vedano considerevolmente ridursi il numero dei parametri e degli indici produttivi loro assegnati dall'alto e siano «direttamente dipendenti» dal mercato (cioè dalla domanda e dall'effettivo smercio degli articoli prodotti) per quanto riguarda «la misura dei fondi destinati alle retribuzioni e agli investi-

menti».

Per quanto limitato nel tempo (un piano quinquennale) e nell'ampiezza (riguarda solo due dei circa 40 ministeri industriali su scala parastatistica e tre altri ministeri locali in altrettante repubbliche federate), l'esperimento è quanto di più innovativo sia finora stato deciso nel settore dell'economia sovietica dopo la morte di Breznev e l'ascesa al potere di Yuri Andropov.

Gli elementi del progetto finora resi pubblici dall'agenzia «Tass» non sono però sufficienti per dare un giudizio compiuto sull'iniziativa, che sembra aver molti tratti in comune con la famosa «riforma Kossighin» degli anni Sessanta, rimasta quasi interamente lettera morta per l'opposizione dei burocrati accentratori.

L'allora primo ministro sovietico Aleksej Kossighin fu promotore nel novembre del 1965 — un anno dopo l'estro-

missione dal potere di Nikita Kruscev e quando Leonid Breznev aveva appena assunto il potere — di un simile tentativo di decentramento della gestione economica, anch'esso destinato a ridurre drasticamente l'immensità delle quantità di indici, parametri e norme che le aziende produttive ricevevano dal governo con il piano quinquennale.

L'esperimento — tentato allora in condizioni certo diverse da quelle attuali e forse prematuro — non riuscì mai a decollare per le continue deroghe fatte alle nuove norme, in sostanza perché i burocrati di Mosca si opposero a cedere una fetta del loro tradizionale potere.

L'attuale decreto afferma che le misure reintrodotte ora a titolo sperimentale riguarderanno tutte le aziende dell'Urss dipendenti dai due ministeri dei macchinari per l'industria pesante e dei trasporti.

Si parla anche di portare i consiglieri militari statuniten-

piani della Cia miranti a espandere le operazioni clandestine e di sabotaggio ai danni del Nicaragua. Si tratta, ha sottolineato il giornale, dell'azione clandestina più importante mai organizzata all'estero dagli Stati Uniti dalla fine della guerra in Vietnam, dieci anni o sono.

Si parla anche di portare i consiglieri militari statuniten-

ti in Salvador da 55 a 125, ma la Casa Bianca ha smentito che Reagan abbia in mente questa richiesta.

«Mesi addietro ci fu una polemica fra l'esecutivo e il Congresso sul numero dei consiglieri Usa in Salvador per il timore che gli Stati Uniti venivano troppo coinvolti in quella guerra civile che ha già fatto 42 mila morti. Ma il limi-

te autoimposto dall'amministrazione Reagan di 55 non è gradito da alcuni funzionari della Casa Bianca.

«Cinquantacinque non è un numero magico. Ci possono essere momenti che ne occorrono di più e momenti di meno», ha detto un funzionario.

A Panama permane il mistero sugli spostamenti e sulle iniziative dell'inviato statunitense per l'America Centrale Richard Stone. Si parla anche della possibilità che Stone incontri i capi dei ribelli salvadoregni: un tentativo del genere c'è stato all'inizio del mese scorso, tramite il Costa Rica, ma è fallito. Al Presidente di Panama, Stone ha consegnato un messaggio di Reagan e un altro lo darà domani al Presidente del Costa Rica.

WASHINGTON — La Task Force composta dalla portaerei «Ranger» e da altre sette della marina Usa si è portata al largo delle coste occidentali dell'America centrale e si appresta a iniziare le preannunciate esercitazioni. Intanto, si è appreso che anche la nave da guerra Usa «New Jersey», impegnata in una crociera nell'Oceano Pacifico, ha ricevuto l'ordine di far rotta verso le coste centroamericane. Simultaneamente da Napo-

li giunge notizia che la portaerei «Coral Sea» si prepara a partire per i Caraibi.

Come noto, la Casa Bianca ha disposto una lunga serie di manovre navali al largo delle coste occidentali e orientali dell'America centrale per manifestare l'appoggio Usa ai paesi amici della regione. Le forze statunitensi hanno in programma anche una serie di esercitazioni terrestri e aeree per i prossimi sei mesi.

La Task Force Usa al largo del Nicaragua

WASHINGTON — La Task Force composta dalla portaerei «Ranger» e da altre sette della marina Usa si è portata al largo delle coste occidentali dell'America centrale e si appresta a iniziare le preannunciate esercitazioni. Intanto, si è appreso che anche la nave da guerra Usa «New Jersey», impegnata in una crociera nell'Oceano Pacifico, ha ricevuto l'ordine di far rotta verso le coste centroamericane. Simultaneamente da Napo-

li giunge notizia che la portaerei «Coral Sea» si prepara a partire per i Caraibi.

Come noto, la Casa Bianca ha disposto una lunga serie di manovre navali al largo delle coste occidentali e orientali dell'America centrale per manifestare l'appoggio Usa ai paesi amici della regione. Le forze statunitensi hanno in programma anche una serie di esercitazioni terrestri e aeree per i prossimi sei mesi.

Il 23 luglio è mancato il nostro adorato

DOTT. ING. Ottorino Visintin

Ne danno il triste annuncio la moglie VALNEA, i figli ROBERTO e MASSIMILIANO, la nuora LUISA e il nipotino EMANUELE.

Si ringraziano di cuore gli amici che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

I funerali seguiranno mercoledì 27 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1983

Partecipano al lutto le famiglie PAOLETTI e JERMOL-GROPI.

Trieste, 26 luglio 1983

Vicini a ROBERTO, gli amici GIANNI, BRUNO, VIVIANA, PAOLO, MARIAGRAZIA, RENATO.

Trieste, 26 luglio 1983

Con tanto affetto sono vicini nel dolore DONATELLA, PINO, BRUNA, ADA, PAOLO, GABRIELE.

Trieste, 26 luglio 1983

Partecipa al lutto della famiglia l'Associazione Sportiva EDERA, sezione nuoto.

Trieste, 26 luglio 1983

Partecipano al dolore le famiglie GAVAZZI e LOZER-COCIANCICH.

Trieste, 26 luglio 1983

Il 24 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Stroppolo in Volsi

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la figlia LOREDANA, il genero ERMANNINO, la nipote GIULIA, le sorelle BEATRICE e GIGETTA, il fratello VALENTINO (TINI), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1983

Partecipano al dolore i fratelli amici: DANI, PIERINA, CARLO e DUSAN.

Trieste, 26 luglio 1983

Partecipano al lutto famiglie BANCO, VECCHIET.

Trieste, 26 luglio 1983

Partecipano al lutto IRINA, ALESSANDRO, SABRINA.

Trieste, 26 luglio 1983

Il 24 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Radović (Zvonko)

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, la figlia FATIMA con il marito ELIO, le nipoti DASA e JANA, con la nuora MIRANDA, le sorelle MARI e MILA, il fratello POLDO con le figlie, le cognate, i cognati, i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. LUCIO EROLESSI, al dott. SARDAGNA, al sig. Andrioli e a tutto il personale della Casa di cura di Aurisina.

I funerali muoveranno dall'abitazione dell'Estinto oggi martedì 26 corrente alle ore 15.

Aurisina, 26 luglio 1983

È mancato il nostro caro

Silvano Gianni

Ne danno il triste annuncio mamma, sorella, fratelli, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 luglio 1983

Si associano le famiglie FERRARESE.

Trieste, 26 luglio 1983

È mancata ai suoi cari

Maria Cocolo ved. Haulik

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.

Un grande particolare ai dott. FERRANTI e a tutto il personale della Chirurgia d'urgenza.

I funerali seguiranno oggi 26 luglio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1983

RINGRAZIAMENTO

Il marito e il figlio di

Gioconda Giovannini in Paternostro

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Muggia, 26 luglio 1983

Il 24 luglio ha cessato di vivere la nostra cara mamma

Letizia Ferlati ved. Petelin

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LIA con RINO, LIDA con RUGGERO, i nipoti ROBERTO e GABRIELLA, le sorelle MARIA e GIULIA, il fratello GIUSEPPE con GINA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori medici e a tutto il personale infermieristico della III Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 27 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1983

Partecipano al dolore della famiglia: GIORGIO IRLANDA — VIVIANA IVE

Trieste, 26 luglio 1983

Il 24 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ida Damiani nata Matiasic

A quanti l'ebbero cara ne danno il triste annuncio la figlia FLAVIA, il genero LUCIO e gli adorati nipoti STEFANO e FURIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di S. Vincenzo.

Trieste, 26 luglio 1983

Addolorati la piangono la sorella MARIA VRAGNIZAN con la nipote MARIA ANNA PURKARDHOFFER, il consuecuto ROMANO MENOSCHI, l'amata cognata SILVANA DAMIANI.

Trieste, 26 luglio 1983

Il giorno 24 luglio è venuto a mancare

Mario Simonetti

Ex brigadiere Vigili Urbani

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ELENA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 luglio 1983

PAOLO e LUCIO GRUDEN ricordano il caro zio.

Trieste, 26 luglio 1983

Partecipano al lutto le famiglie BRACCOVICH, BRACCO, CERCHI, GHERZEL, OLIVIO, MILOCCO, FELLASCHIAR, de CASTRO.

Trieste, 26 luglio 1983

È mancato ai suoi cari

Natale Fait

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipote WERTHER con la famiglia, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dal cimitero di Aurisina direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 26 luglio 1983

Partecipano al lutto MARIUCCIA e REMIGIO BRAZZATI.

Muggia, 26 luglio 1983

È mancata la nostra cara zia

Albina Tommayer ved. Jug

Ne danno il triste annuncio il nipote SERGIO con la moglie LILIANA, la pronipote VIVIANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 luglio alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1983

I funerali seguiranno oggi 26 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1983

24-7-1967 24-7-1983

Malvina Chendi

Arrivederci mamma.

Tua figlia

Trieste, 26 luglio 1983

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari di

Natalio Moro

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 luglio 1983

Il 25 luglio si è spento serenamente

Albino Grimalda

Ne danno il triste annuncio la moglie MITZI, il figlio LIVIO, il nipote ANDREA e LILY, assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 c.m. alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di S. Servola.

Trieste, 26 luglio 1983

Il CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO partecipa al lutto del consigliere RENATO PADOVAN per la perdita della moglie

Luly

Trieste, 26 luglio 1983

Il 24 luglio si è spento

Ivo Solimè

Cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono l'amata IRENE, i figli CESY e GIANNI, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. ANSELMO SIGOVINI, al prof. PREMUDA, al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

Gratitudine fraterna al prof. FURIO BALESTRA e famiglia.

I funerali seguiranno oggi 26 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1983

Partecipano: SONIA MONTANARI — LILIANA, JANKO e zia CRISTINA

Trieste, 26 luglio 1983

Il 24 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Di Mario

Ne danno il triste annuncio i figli FEDERICO, GIGLIOLA e FIORELLA, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 luglio 1983

Partecipano al lutto le famiglie DUCCHI e TURCO.

Trieste, 26 luglio 1983

Partecipa al lutto: GIORGIO FRANCESCHINI e famiglia

Trieste, 26 luglio 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Sadini ved. Bevilacqua

Profondamente addolorati lo annunciano il suo amato OSVALDO, la sorella GIULIA col marito RENATO, i nipoti GIORGIO e famiglia, SILVIO e famiglia, RENATA col marito GILBERTO e i figli ROBERTO e ZAIRA.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

S. Severo-Trieste, 26 luglio 1983

Partecipa al lutto la famiglia BOS.

Trieste, 26 luglio 1983

Dopo breve e atroce malattia si è spento

Carmelo Marsi

lasciando nel più profondo dolore la moglie GIUSTINA, i fratelli EDVINO, RENATO e famiglia, le sorelle OLGA e VANDA con le rispettive famiglie, la cognata NATALIA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore va al medico curante dott. GIANNI PLOSSI.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 26 luglio 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Leandro Godina maestro

Ne danno il triste annuncio il fratello SPANKO, la sorella HERTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27

ATTUALITÀ

PRIME INDICAZIONI SULL'ESODO DI FRONTIERA DI FINE LUGLIO

È passata la grande paura?
Gli stranieri sono ai valichi

Gli italiani preferirebbero il «pendolarismo turistico» - Piano di emergenza dell'Aci

ROMA — Segnali positivi alle frontiere relativamente agli arrivi di stranieri e preponderante «pendolarismo turistico» per ciò che riguarda gli spostamenti dei conazionali: questo il quadro del movimento vacanze in Italia all'inizio della settimana più intensa per il mondo del viaggio: quella di fine luglio-inizio agosto, tradizionalmente caratterizzata dal «ricambio» partenti-rientranti.

Dopo gli intensi spostamenti di sabato e di domenica (per i rientri), ieri sono state registrate code sino ad un chilometro in entrata in Italia ai transiti di Tarvisio e di Broge-da. Si sono avuti anche rallentamenti lungo varie arterie, ma prevalentemente per la presenza di cantieri e di lavori di rifacimento.

Intanto, i vari enti hanno definito la macchina organizzativa per il «grande esodo» di fine settimana, che, rispetto agli altri anni, potrebbe riservare qualche sorpresa a chi si aspetta una invasione di turisti: ciò, dal punto di vista del traffico, per l'accentuata tendenza a scaglionare le partenze, nel senso di evitare giorni ed ore di punta, ed a scegliere percorsi alternativi; sotto il profilo degli arrivi, per la più attenuata considerazione dei fattori economici, che hanno inciso sulle tasche e sulle tariffe dei servizi di interesse turistico.

Per l'esodo di fine luglio il soccorso stradale Aci ha organizzato un piano di emergenza con il potenziamento di mezzi e uomini sui nodi stradali e autostradali dove il flusso dei veicoli sarà più intenso. A tal fine, l'Aci comunica che sono stati mobilitati in particolare modo i centri di soccorso nelle zone di Bologna (tratto Modena-Bologna-Rimini), sulla tangenziale di Milano, sui tratti terminali di Roma Nord e Roma Sud, sulla tangenziale di Napoli, sulla Caserta-Salerno e sulla Roma-Civitavecchia.

Sul grande raccordo anulare di Roma opererà un servizio di pattugliamento con collegamenti radio in diretto e costante collegamento con la polizia stradale, mentre su tutta la rete nazionale del soccorso Aci (oltre 900 centri) sono state intensificate le presenze notturne e festive.

Donna nel Biellese precipita nel burrone

BIELLA — Una donna di 55 anni, Adelaide Gastaldello, abitante a Biella, è deceduta precipitando in un burrone lungo le pendici del monte Camino (2400 metri di altitudine), che sorge sopra il santuario di Oropa (Vercelli). La vittima aveva raggiunto la vetta con una cabinovia, insieme al marito, Ettore Frigo, 57 anni, per assistere a una funzione religiosa in suffragio dei militari alpini deceduti in tutte le guerre.

Al ritorno i coniugi si sono incamminati a piedi. Giunti in un punto in cui le cabine della funivia passano quasi a livello del suolo, la donna ha cercato di salire su una di esse. E però inciampata ed è stata trascinata in un precipizio.

A PARIGI RASSEGNA DELL'ALTA MODA FRANCESE

Minigonna addio? Tornerà la tunica lunga e sottile

PARIGI — È finito il tempo della minigonna, ma il 1984 segnerà il momento del vestito a «fourreau», cioè una tunica sottile, come si usava negli anni della guerra, torna di moda la scollatura a «V», il drappaggio, il cappotto a trapezio ed il vestito da sera costruito a losanga.

Queste le prime immagini dell'alta moda francese che fino a giovedì si presenta a Parigi, dedicata al prossimo inverno. Seicento stilisti di ogni parte del mondo, seicento compratori, soprattutto giapponesi e nordamericani, seguono queste manifestazioni che stanno per cambiare — si dice — con trovate d'altri tempi, ricami, pizzi, pellicce pregiate, questa nostra epoca. Si dice a Parigi che l'alta moda, almeno, non sia in crisi: ricche signore che possono comprarsi una serie di fourreaux ricamati d'argento si trovano ancora.

I fourreaux ricamati metallizzati, scollati a sigaretta, lunghi, gli abiti a principesse con corpetto drappaggiati sui

Il nubifragio giapponese: 117 morti



Tokio — Si cerca di recuperare il salvabile tra le rovine della propria casa

TOKIO — Pesantissimo il bilancio delle piogge torrenziali che hanno colpito sabato scorso il Giappone centrale, nella peggiore ondata di maltempo mai registrata in questa zona negli ultimi trent'anni. Secondo quanto reso noto dalla polizia giapponese, i morti e i dispersi sono 117 — 30 finora le salme recuperate — 549 le case totalmente o parzialmente distrutte, 61 i ponti spazzati via, 170 gli ettari di terreno coltivato, i magli e i convogli di ferro e della rete delle autostrade. Sono state registrate 814 frane, 1.450 interruzioni alla rete stradale e 65 a quella ferroviaria, gli argini dei fiumi hanno ceduto in 152 punti.

Secondo i meteorologi, il nubifragio è stato causato da una corrente d'aria calda e umida proveniente dall'Oceano Pacifico, un fenomeno abbastanza frequente alla fine della stagione delle piogge, che in Giappone dura in media dalla metà di giugno fin verso la fine di luglio.

L'anno scorso, nello stesso periodo, un violentissimo nubifragio colpì la città di Nagasaki, nell'isola meridionale di Kyushu, causando la morte di 299 persone.

Sono intanto salite a 136 le vittime dell'eccezionale ondata di caldo che ha colpito gli Stati Uniti.

Negli ultimi sei giorni, in alcuni stati come il Missouri e il Kentucky il termometro ha segnato temperature da primato. A Saint Louis, capitale del Missouri, il termometro non è mai sceso sotto i 38 gradi, provocando la morte di 41 persone. La maggior parte delle vittime sono persone anziane o affette da malattie cardiovascolari. Per i prossimi giorni si prevede un abbassamento della temperatura.

Anche Pechino è da alcuni giorni sotto l'impatto di un'ondata di caldo eccezionale, che ha portato con sé un'assenza di piogge con la conseguenza che in taluni quartieri l'acqua non arriva oltre il quarto piano, a quel che scrive il «Quotidiano di Pechino». La temperatura ha toccato e a volte superato i 37 gradi. Alcuni uffici governativi hanno ridotto di due ore l'orario di lavoro e al personale più anziano è stato permesso di lavorare mezza giornata.

Alla periferia della capitale la scarsità di acqua ha colpito una superficie di 67 mila ettari, di cui 10.000 sono completamente devastati. La stampa pechinese afferma che «la siccità accresce il pericolo del diffondersi di insetti che infestano in particolare le colture di soia, pomodori».

IL PICCOLO

LO ASSICURA L'AUTORE DEL RECUPERO

Per Natale vedremo aprire un forziere dell'«Andrea Doria»

Il 25 luglio 1956 la collisione con la «Stockholm»

NEW YORK — Il 25 luglio 1956, in una notte nebbiosa (23.25 locali) il transatlantico italiano «Andrea Doria», con 1134 passeggeri a bordo in viaggio da Genova a New York, entrava in collisione a circa 110 miglia a Nord-Est di Montauk (New York), con la nave da crociera «Stockholm». Il giorno seguente l'«Andrea Doria» affondava; nella scagura morivano 52 persone, inclusi sei passeggeri della nave svedese.

Nel ventisettesimo anniversario del sinistro Peter Gimbel, finanziere dell'impresa che nel 1981 recuperò una delle due cassaforti dell'«Andrea Doria» dal fondo del mare (73 metri), ha detto che progetta di aprire in occasione della prossima Natale la cassaforte recuperata e di voler firmare e teletrasmettere «in diretta» il «gran finale».

Quando il transatlantico italiano che era diretto da Genova a New York affondò, si disse che le due cassaforti (una delle quali è ancora nel fondo del mare e l'altra, appartenuta al «Banco di Roma», è quella rinvenuta nell'81) contenessero ingenti tesori in gioielli e in milioni di dollari contanti.

Gimbel (55 anni), erede della omonima catena di grandi magazzini, aveva finanziato con 1,8 milioni di dollari (quasi tre miliardi di lire italiane) la spedizione che il 2 settembre 1981 si concluse con il recupero della cassaforte del «Banco di Roma».

La spedizione aveva avuto inizio due estati fa e aveva permesso di accertare che l'«Andrea Doria» aveva imbarcato acqua attraverso una grossa lacerazione nella parete esterna della sala contenente il generatore principale.

La cassaforte del «Banco di Roma» fu inizialmente conservata immersa in una vasca

per squali dell'acquario di New York e Brooklyn, come prevenzione — fu detto — contro eventuali furti. Successivamente, all'inizio dell'anno, fu trasferita in una vasca d'acqua più fredda, nel timore che l'acqua calda della vasca di squali potesse corrodere il metallo.

Un «colpo» da manuale in una ditta a Roma: un miliardo

ROMA — Un miliardo, tra conti e assegni, è stato rubato la scorsa notte nella ditta «Euro Sefim», una società finanziaria con sede in piazza Cavour.

Il «colpo» è stato studiato nei minimi particolari e ha avuto il suo prologo a Cesano, davanti all'abitazione di Dario Leoni, amministratore delegato della società. Tre sconosciuti, armati di pistola e mascherati, hanno bloccato verso mezzanotte Dario Leoni mentre parcheggiava l'auto in garage e si accingeva a rientrare a casa.

I malviventi hanno costretto l'amministratore delegato ad aprire la porta della sua abitazione e, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare le chiavi dell'ufficio dell'«Euro Sefim» e le combinazioni di tre cassaforti situate nella sede della finanziaria. Mentre Dario Leoni, legato e imbavagliato, era guardato a vista da due malviventi, il terzo si dirigeva verso Roma con l'obiettivo, scontato, di piazza Cavour.

Il ladro entrava indisturbato nella sede della società, apriva le cassaforti e faceva razzia di danaro in contanti e assegni per un valore di un miliardo.

SEMPRE PIÙ GENTE IN AMERICA SI DROGA CON L'ACIDO

Dopo il boom degli anni '60 l'Lsd torna a far «volare»

WASHINGTON — Alla periferia di McLean, in Virginia, in un deposito segreto della «Dea», l'agenzia federale preposta al controllo degli stupefacenti, migliaia di flaconi pieni di tavolette verdi, gialle e viola sequestrati dagli agenti dell'anti-droga continuano ad accumularsi giorno dopo giorno.

Non sono residui degli anni '60, quando «the acid», cioè l'Lsd (Lysergic acid diethylamide) fu bandiera di un'intera generazione e «volare» fu la moda, ma recenti arrivi, risultato di un revival che da quattro anni a questa parte si fa sempre più massiccio.

Il fatturato — precisa un portavoce della «Dea» — supera ormai i venti milioni di dollari all'anno, con tendenza al rialzo: utile un'intera generazione di giovani che a quanto pare ne ignora i disastrosi effetti.

L'approccio delle nuove generazioni con la «decoché», droga, prende il via. Edward Franco, capo della sezione chimica della «Dea» — sta avvenendo comunque a tappe forzate. Nelle «emergency rooms» degli ospedali di 26 diverse metropoli che, negli

ultimi quattro anni, hanno denunciato 4.378 ricoveri per overdose di «Lsd».

Il numero non è di certo paragonabile a quello degli anni '60, periodo durante il quale i decessi per Lsd furono migliaia e forse anche più i ricoveri in cliniche per malati

E riecco l'Ufo su Colonia

BONN — L'Ufo misterioso che mesi fa aveva incuriosito gli abitanti di Colonia è riapparso venerdì e sabato mattina. Lo afferma il quotidiano «Bild Zeitung», riferendo le testimonianze di due agenti di polizia, Rolf Behrmann e Uwe Capitano, in servizio nei giorni scorsi nella città renana.

L'oggetto volante misterioso, di forma rotonda e con una fonte di luce di diversi colori al centro, è apparso sempre alla stessa ora (l'1.55 della notte) ed è scomparso quattro ore dopo. I due agenti hanno raccontato alla «Bild» che l'Ufo era stato individuato dai radar di Düsseldorf.

mentali ma potrebbe salire i morti per Lsd registrati finora sono solo tre.

Uno dei motivi del numero finora limitato di vittime pare sia da attribuire al fatto che le dosi in vendita nelle strade risultano molto più blande d'un tempo, quando la dose media era sui 150 microgrammi. Le dosi attuali, contenute in una tavoletta, vanno invece dai 10 ai 30 microgrammi.

Cambiano le dosi, ma anche la composizione sociale degli aficionados all'«acido» e le abitudini. Non si tratta più soltanto di giovani studenti e di «popolo dei fiori» del tipo raccontato in «Easy Rider», ma anche di operai o gente della media borghesia bionda di città come Boston, Filadelfia, New York, Miami, Los Angeles e San Francisco.

Secondo gli ultimi rilevamenti della «Dea», gli americani che si drogano con l'«acido» sono in aumento. E, a parte le dosi, sono almeno un milione e 200 mila. Poco ancora rispetto ai patiti di droghe tra i generali, prezzati modici. Tel. 823500.

PARCHETTI raschiatura vertice di una rapina a palazzo di viale Mazzini 4, 22. PARCHETTI raschiatura vertice di una rapina a palazzo di viale Mazzini 4, 22. PARCHETTI raschiatura vertice di una rapina a palazzo di viale Mazzini 4, 22.

i telegrammi

Militare italiano dal Libano al carcere

ROMA — Francesco d'Ambrósio, vent'anni, è stato arrestato al suo rientro dal Libano, dove era militare di leva nella forza di pace. L'accusa: aver sottratto un assegno di 1000 dollari a un commilitone e altri 600 dollari in contanti a un altro soldato.

Il comandante del contingente italiano ha denunciato l'episodio alla Procura militare e il giovane è stato rinchiuso a Forte Boccea dai carabinieri.

Casa costruita in meno di 4 ore

ANCHORAGE — 288 operai e tecnici edili sono riusciti a costruire una casa in muratura di due stanze e servizi in meno di 4 ore. Dopo tre ore, 53 minuti, 59 secondi e 49 decimi tutta la parte in muratura compresa gli intonaci era completata.

I tecnici degli impianti luce, acqua e infissi subito dopo sono riusciti a completare la loro opera in meno di 4 minuti. Il costo della costruzione è stato di 120 milioni di lire.

Elefante fugge e uccide il guardiano

LAGUNA HILLS — Un elefante di tre tonnellate, dopo aver spezzato le catene che ne limitavano i movimenti, ha ucciso un guardiano del parco-safari di Laguna Hills, in California, ed è fuggito nella boscaglia.

Poi è stato colpito da alcune «frece» contenenti del tranquillante ed è stato catturato. La vittima era il trentenne Leanne Lee Keaton, guardiano e guida per parco: è morto per lesioni al capo.

Laboratorio devastato in nome degli animali

LONDRA — Per protestare contro le crudeltà commesse nei confronti degli animali, un centinaio di dimostranti sono penetrati in un laboratorio di Wilmshurst, nel Cheshire (Inghilterra orientale), devastando completamente.

Tutti i dimostranti sono stati fermati dalla polizia, che però non ha effettuato alcun arresto. È stata chiesta la fine degli esperimenti sui cani, gatti, roditori, scimmie.

Ritrova sei fratelli che ignorava di avere

YATTON — David Kitchen ha avuto per i suoi 47 anni un risveglio che non avrebbe mai potuto immaginare: ha incontrato per la prima volta nella sua vita sei fratelli che non pensava di avere.

Quello che credeva suo padre infatti, prima di morire, gli ha rivelato che lo aveva adottato comunicandogli un messaggio che il suo vero cognome. La moglie di Kitchen è così riuscita a rintracciare i sei fratelli che sono accorsi subito.

Campione di golf resta senza braccio

SYDNEY — Rimangono critiche le condizioni di Jack Newton, il miglior giocatore di golf dell'Australia, al quale i medici hanno tentato, senza riuscirci, di riattaccare il braccio destro amputato di una pala dell'elica di un piccolo aereo da turismo.

Newton, che ha 33 anni, si era avvicinato troppo a un piccolo monoplano ad elica il cui motore era acceso. L'amputazione traumatica è avvenuta al di sopra del gomito.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, tel. 650.55-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 — MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 — UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 — PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 — MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 — TORINO: corso M. D'Azzoglio 60, telefono 658965 — GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560.

BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228226 — PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 — MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 — BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 — ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 — TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 — MERANO: corso Libertà 23, telefono 38315 — BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 — ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 — NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 23981 — SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 — SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 — IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 — SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'indecedibilità del giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-5 lire 550, numeri 6-7 lire 800, numeri 8-9 lire 1.100, numeri 10-11 lire 1.400, numeri 12-13 lire 1.700, numeri 14-15 lire 2.000, numeri 16-17 lire 2.300, numeri 18-19 lire 2.600, numeri 20-21 lire 2.900, numeri 22-23 lire 3.200, numeri 24-25 lire 3.500.

1 Lavoro pers. servizio Richieste OFFRESI collaboratrice domestica con esperienza orario da convivere. Telefonare dal 10 alle 12 al 577082. 9832/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte SIGNORA anziana cerca signora seria e comprensiva stabile con dormire e vitto + compenso. Telefonare 762039 19-20.

3 Impiego e lavoro Richieste ASSISTENTE domiciliare per persona anziana offresi. Telefonare 630179 offresi. 9688/3

4 Impiego e lavoro Offerte CERCASI persona fissa, libera impegni, coniugi anziani Udine. Telefonare ore ufficio. Gori, 234338.

6 Lavoro a domicilio Artigianato A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché non rischiamo appartamenti cantine soffite eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 9727/6

22 Case, ville, terreni Vendite A.A.A. BIANCOSPINO 26 Opicina lussuoso primo ingresso panoramico box auto mq 210 con mansarda 150 milioni vendi. Immobiliare Italia. Tel. 61512.

22 Case, ville, terreni Vendite A.A.A. ISTRIA primo stanzone cucina disobllo wo riscaldamento 20 milioni libero vendi. Immobiliare Italia. Tel. 61512.

22 Case, ville, terreni Vendite A.A.A. ALTISIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSO MARCHIO. GOLDMARKET, via Roma 20. 9404/12

22 Case, ville, terreni Vendite A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli anelli, oro, argento e orologi d'epoca. Via Malfacanti 14/B, tel. 631641.

22 Case, ville, terreni Vendite ORO argento acquistiamo a prezzi superiori, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 6454/12

14 Auto, moto cicli A.A.A. COMPROMO macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 568355. 9834/14

14 Auto, moto cicli AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 5 Alpine, 126, 127, 128 coupé, Panda 90, A 112, Mini De Tomo, Dyane 6, Peugeot 104, Kadett coupé, Ascona 1200, Taunus 1600, Audi 80, Alfetta 1800, Volvo familiare, Rover 2800, Camioncino. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 9536/14

AUTODINO nuova gestione presso l'autosalone di Fabio Severo 124, tel. 567462, trova rete completa gamma di usato sicuro garantito, permuta, con rateazioni fino 42 mesi senza cambiali. Panda 45 '82, 126 Personal '80 '77, Lancia Delta 1.3 '81, 127 Super '81, 126 '81, 74, 127 Sport '80, Fiat 131 Supermirafiori 1.6 '79, Golf GLS '80, Ritmo 75 S 1.3 '81, Ritmo 65 CL '79, 131 CL 1.3 '81, 78, A 112 Elite '81, Giulietta 1.6 '78, 127 900 L 79, Fiat 128 CL '80, Lancia Sprint '77, Citroen GSA '81, Dyane 6 '77, Opel Kadett '77, Mini Cooper '75.

OCCASIONISSIMA vendesi Golf GL 5/83, 6500 km, L. 8.200.000. Tel. 911378 ore past. 9827/14

VENDO Alfetta GT 1.6 79, 4.800.000 trattabili, pagamento anche rateale. Telefonare 0481/61748. 480/14

VOILVO 244 GLE D 6 (Diesel) 1982, 3000 km, metallizzato, interni in pelle, tetto apribile, chiusura centralizzata, vetri elettrici, bellissima, unico proprietario. Tel. 62397, 9826/14

15 Roulotte nautica, sport CALLEGARI Ghigi 3.20 motore Evinrude 15 Cv completo accessoriatissimo 3.000.000. Tel. 828431. 9831/15

MOTOSCAFO Motess m 8 cabinato, 2 motori Diesel 85 Cv, frigo, wc, 5 posti letto, verricello elettrico, gruette, perfetto, non residente a termini di mutuo camper o macchina. Tel. ore past 271133. 9828/15

ROULOTTE con veranda '79 accessoriata collocata Camping Orsera fine ottobre. Tel. ore past 755391. 9835/15

VENDO roulotte Adria 305 con veranda L. 2.000.000. Telefonare 0432/31462 ore 18-21 feriali. 255/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto A. CERCHIAMO affitto stanza cucina bagno anche arredato, non residente a termini. 150.000 mensile anticipato semestrale. Tel. Adria 68758. 9597/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto AFFITTASI locale d'affari 220 mq via Udine libero in settembre. Telefonare ore ufficio. Tel. 41886. 9840/19

BOX affitto zona Molino a Vento. Settefontane, Sanzio Spaziocasa. Tel. 64266. 6/19

DISPONIAMO a Monfalcone, Trieste, Grado ampia gamma di appartamenti varie metrature in affitto a risposta. Informazioni presso i nostri uffici. Elzei, via Galilei 93/C Monfalcone 0481/73139. 723/19

DUE stanze uso ufficio telefono. Locali zona tribunale affittati. Tel. 792990-761783. 9825/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale zona HORTUS uso deposito 300 mq acqua, luce, servizio. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 9651/19

250.000 affittati a non residenti. Immobile 50 mq Valmura. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende IMPRESA vende boxes prontingressa zona via dell'Istria. Tel. 814311, 15.30-18. 9760/20

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende negozi calzature pelletterie 40.000.000. 45947. 010/20

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende negozi calzature pelletterie 40.000.000. 45947. 010/20

21 Case, ville, terreni Acquisti ACQUISTASI urgentemente 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, anche da ristrutturare. Telefonare 0431/80112 dopo ore 20. 9635/21

ACQUISTO da privati attico in buone condizioni escluso spesa. Tel. 733017. 9840/21

CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare telefonare 733017. 9840/21

GEOM. Bissia 942494 cerca per cliente pagamento contanti zona Rozzoli, Chiadino appartamento moderno metratura 80.000.000. 9640/21

22 Case, ville, terreni Vendite A.A.A. BIANCOSPINO 26 Opicina lussuoso primo ingresso panoramico box auto mq 210 con mansarda 150 milioni vendi. Immobiliare Italia. Tel. 61512.

22 Case, ville, terreni Vendite A.A.A. ISTRIA primo stanzone cucina disobllo wo riscaldamento 20 milioni libero vendi. Immobiliare Italia. Tel. 61512.

CASETTA rustica 80 mq base cortile Domo 45.000.000. vendi telefonare 631793. 9630/22

GORIZIA vendesi pressi ospedale appartamento 130 mq in residence. Laveria garage appartamento 45.000.000. 9630/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MIONI da ristrutturare in casa decorosa, salone 3 stanze, cucina, bagno 100 mq S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 9651/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRICA moderno 2 stanze, soggiorno, cucinino bagno, poggiolo, armadio, centralina, ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 9651/22

IMMOBILIARE CIVICA vende STAZIONE 4 stanze, cucina, bagno adatto abitazione, ufficio o ambulatorio. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 9651/22

MACAZZINO Vidal mq 72 alto passo carraio altro mq 140 vendi telefonare 631793. 9630/22

MONFALCONE Agenzia ALFA occasione appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno servizi 40 mq 41.800.000. 700/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento ultimo piano tre letto soggiorno cucina bagno servizi 40 mq 41.800.000. 700/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO appartamento centrale libero 3 letto 50.000.000 occasione 45947. 01/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero 3 letto 50.000.000 occasione 45947. 01/22

OPICINA appartamento con mansarda caminetto terrazza tripli servizi box auto in palazzina signorile in costruzione consegna ottobre vendesi. Telefonare ufficio 750281. 9409/22

PRIVATO vende appartamento in viale 40 metri di porto vigna giardino. Tel. 417651. 9815/22

PRIVATO vende casetta adatta a studio 30 mq 15.000.000. Tel. 411820. 9844/22

PROSSIMITA' Rossetti vendono primingressi salone 2-3 stanze servizi poggiolo box. Accettiamo permuta. 766676. 9640/22

RIVE panoramico buone condizioni 130 mq ascensore autonomo vendesi occasione. Tel. 7028